ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 184
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
7-8 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 350) - Ann. finanz. e legali L. 400 (fin. 450) - Necrol. L. 200 (fin. 300), partecipaz. L. 800 (fin. 1200) la linea - Rubr. cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 1950; - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I ministri egiziani siedono in permanenza, Nasser conferisce con gli ambasciatori

Inquieta atmosfera al CAIRO mentre Nehru tenta una mediazione

Il Primo Ministro indiano presenterà varie controproposte - Se gli Occidentali non le accetteranno, è probabile che l'India si affianchi all'Egitto per chiedere che la questione del Canale venga sottoposta alle Nazioni Unite - Fonti egiziane e commentatori politici affermano che il Cairo «respingerà l'incontro internazionale fino a quando durerà la minaccia di sanzioni economiche e militari» - La Lega Araba si riunirà domenica al Cairo "per sostenere l'Egitto nella questione di Suez,,

Il colonnello Nasser fotografato ieri sera all'uscita da una delle riunioni straordinarie del Gabinetto egiziano. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le contro-proposte del Premier indiano

LONDRA, martedì sera.

Il Primo Ministro indiano, Nehru, interverrà nella crisi di Suez. Questa la notizia raccolta stamane negli ambienti vicini al Foreign Office, secondo la quale il Pandit sta per offrire ai «tre» occidentali ed al presidente Nasser la sua mediazione per la vertenza del Canale. Le informazioni affermano che il capo indiano starebbe predisponendo una controproposta che possa servire in qualche modo ad acconsentire a Nasser di venire a più miti consigli, anche nel caso che questi non accetti di prendere parte alla conferenza dei «24» che si terrà qui a Londra il 16 agosto.

Nehru, si dice, potrebbe (nel caso che la sua mediazione non venisse apprezzata) affiancarsi alla richiesta già avanzata dall'Egitto, e cioè che la vertenza per Suez sia demandata al più presto alla competenza dell'ONU.

In ambienti bene informati si assicura inoltre che il governo indiano sta svolgendo una intensa attività diplomatica per indurre la Gran Bretagna a ritirare la minaccia di ricorso alla forza e a revocare lo spiegamento di uomini e di mezzi bellici attualmente in corso nel Mediterraneo.

L'Alto Commissario dell'India in Gran Bretagna, la signora Pandit, sorella di Nehru, conferendo ieri col ministro degli Esteri britannici Selwyn-Lloyd, avrebbe chiesto l'assicurazione da parte dell'Occidente che la partecipazione alla conferenza non significherà l'impegno per tutti i partecipanti di accettare le decisioni.

Sempre negli ambienti vicini al Foreign Office si rileva stamane che le tre grandi Potenze occidentali insisteranno perché la conferenza abbia luogo, nonostante le esitazioni dei «neutrali».

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia risulterebbero ben decisi a bloccare i tentativi fatti dall'Egitto, dalla Russia e da altre Nazioni di includere nella discussione la questione del Canale di Panama o di altre vie d'acqua internazionali. Essi respingeranno pure eventuali tentativi di rimandare la questione del Canale alla sede delle Nazioni Unite.

Negli ambienti occidentali si notano tuttavia gravi preoccupazioni in seguito all'apparente riluttanza dell'India e di altri Paesi «neutrali» a partecipare alla conferenza delle 24 Nazioni.

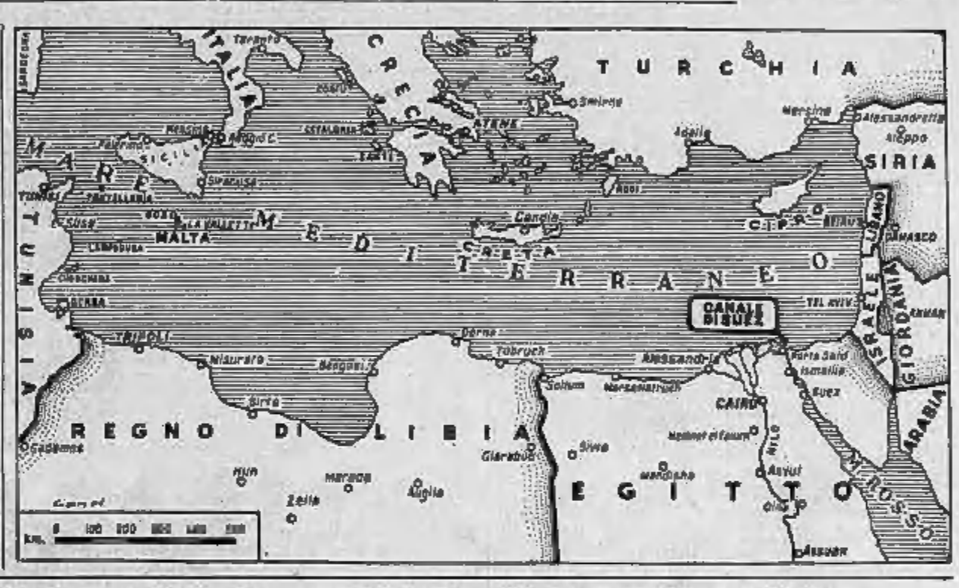
ULTIMA ORA

Imminente la firma d'un patto di sicurezza fra Egitto e U.R.S.S.?

DAMASCO, martedì sera.

Secondo quanto riferiscono stamane le agenzie «Ansa» e «France Presse» i giornali siriani scrivono stamane che il presidente egiziano Nasser starebbe per prendere una decisione «tale da produrre nel mondo intero l'effetto di una bomba, con un fragore non minore di quello provocato dalla nazionalizzazione del Canale di Suez».

Tale decisione — secondo i giornali — sarebbe la firma di un patto di sicurezza collettiva tra l'Egitto e l'URSS.



Una nota ufficiosa di Palazzo Chigi sulla questione di Suez

In quattro punti la posizione dell'Italia

1) Nessuna misura militare in Italia è prevista per ora e per l'immediato futuro; 2) per garantire la libertà di traffico sul Canale non è sufficiente la dichiarazione unilaterale di Nasser; 3) l'Egitto deve pagare ai detentori delle azioni Suez un doveroso indennizzo; 4) procedere almeno a una smobilitazione psicologica, perché la crisi possa essere più facilmente superata

Roma, martedì sera.

Il punto di vista dell'Italia sulla questione del Canale di Suez, reso noto stamane attraverso le dichiarazioni di un portavoce ufficioso, può essere così riassunto:

1) nessuna misura militare è per ora prevista e prevedibile per l'immediato futuro, come non è da prevedere il richiamo alle armi di riservisti;

2) l'Italia parteciperà alla conferenza di Londra, nella quale sosterrà la necessità che l'Egitto sottoscriva quella parte dello statuto della Compagnia del Canale relativa alla libertà del traffico, che costituiva impegno o garanzia multilaterali, con uno strumento nuovo sottoscritto da tutti i Paesi interessati e non soltanto dal governo del Cairo. Non è evidentemente sufficiente la sola dichiarazione unilaterale dell'Egitto che assicura libertà di traffico, dichiarazione che, appunto per essere unilaterale, non dà sufficienti garanzie;

3) il problema economico finanziario va risolto fra i Paesi detentori del pacchetto azionario e l'Egitto, nel senso che quest'ultimo Paese deve pagare un doveroso indennizzo dell'esproprio avvenuto. Non si vede la ragione di chiamare a discutere argomenti economici Paesi che hanno, come l'Italia, esclusivo interesse alla libertà di navigazione. Portare sul tappeto di una conferenza internazionale questo problema significherebbe probabilmente complicare le questioni inserendo motivi politici anche dove non vi sono;

4) procedere ad una smobilitazione almeno di carattere psicologico, perché la crisi può essere superata dimostrando buona volontà, abbandonando posizioni rigide, impostazioni di mero prestigio, ripicchi e dispetto: la pace e la tranquillità del mondo sono al di sopra di queste piccole cose.

«Il discorso — conclude testualmente la nota ufficiosa — vale per Nasser, che ha fatto incautamente il primo passo, come per gli altri che hanno immediatamente reagito: un'attenta valutazione del problema porterà a valutazioni più serene ed a soluzioni distensive. I movimenti militari e le inopportune allusioni di certe Potenze fanno temere che tale distensione non sia abbastanza chiara nella coscienza dei governanti.

Tutto questo fa ritenere che l'Italia, per la sua posizione, il suo aumentato prestigio, per l'insieme delle sue alleanze (essa è legata da amicizia tradizionale con tutti i Paesi del vicino Oriente), può svolgere, e intende farlo, un'efficace azione per consolidare la pace nel Mediterraneo e nel mondo.

La posizione dell'Italia, che non si discosterà dalla linea enunciata da questa nota, sarà ulteriormente delineata nel Consiglio dei Ministri che si terrà probabilmente giovedì al ritorno di Segni da Abano.

Il Capo dello Stato, che torna a Roma domani, sarà subito informato delle direttive che il Governo intende attuare, sulle quali, del resto, oggi ha già espresso il suo parere nei colloqui telefonici avuti con il Ministro Martino. Poi Gronchi partirà per Ischia, dove trascorrerà un periodo di cura. Il fatto che gli uomini politici italiani di maggior rilievo non mutino il loro programma estivo viene considerato come un indice che la situazione non è drammatizzata.

La posizione assunta dall'Italia è di «piano gradimento» dei ministri neozelandesi, i quali, anzi, elogiano il Governo per «non aver sposato alcune delle tesi in contrasto, riservandosi di assumere una funzione moderatrice e mediatrice nel corso della Conferenza di Londra». Oggi Nenni sottolinea la favorevole eco del suo articolo di netta opposizione a Nasser in contrasto con i comunisti, i quali, invece, difendono quello che Nenni ha definito «il dittatore del Nilo».

Oltre alla questione di Suez, il Consiglio dei ministri si occuperà di alcuni problemi di ordinaria amministrazione e dell'esecuzione del Piano Vanoni.

R. S.

La lentissima elaborazione della risposta ai "Tre,,

Nasser ha dichiarato la "guerra dei nervi,,

Violente dichiarazioni di esponenti della Lega Araba

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, martedì sera.

Il presidente egiziano Nasser ha avuto ieri nuovi colloqui con gli ambasciatori dell'Unione Sovietica e della India e quindi ha convocato in seduta straordinaria il suo Gabinetto. La riunione è durata quasi due ore ed al termine di essa il segretario alla presidenza ha dichiarato: «Il Gabinetto ha esaminato gli sviluppi odierni con l'attuale situazione ed ha discusso l'invito rivolto all'Egitto di partecipare alla conferenza convocata da Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti. Esso ha inoltre dedicato la sua attenzione alle consultazioni in corso fra l'Egitto ed altri governi interessati alla questione di Suez».

I diciotto ministri sono usciti dalla sala di riunione sorridenti, ma nessuno ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. Oggi Nasser li ha riconvocati: praticamente il governo siede in permanenza. La lentissima elaborazione della risposta ai «tre» e lo strano atteggiamento del Presidente egiziano hanno fatto dire a un diplomatico occidentale: «Nasser ha dichiarato la guerra dei nervi!»

Continuano intanto in congetture circa il tono della risposta egiziana. Secondo circoli competenti potrebbe essere indicativo in proposito un dispaccio reso noto dall'«Agenzia di notizie del Medio Oriente» scritto dal direttore dell'Agenzia stessa, Gaia Eldin El Hammamsyon. In esso è detto fra l'altro: «Un fatto è certo, e cioè che la proposta conferenza non potrà mutare l'atteggiamento dell'Egitto nei confronti della nazionalizzazione del Canale. Tale conferenza anziché avere scopi di pace ha intenzioni aggressive e nessuno può astenersi dal denunciare la volontà anglo-francese di fare, se necessario, ricorso alla forza per internazionalizzare il Canale. Anzichè ad una conferenza di ventiquattro Paesi la controversia avrebbe dovuto essere deferita alle Nazioni Unite. Molto criticabile è anche la scelta delle Potenze invitate dai «Tre Grandi». Sono state per esempio dimenticate le Nazioni afro-asiatiche e questo perché esse appoggiano il diritto dell'Egitto a nazionalizzare il Canale e si oppongono al concetto imperialista su cui è basata la proposta conferenza».

Altri commentatori politici sono del parere che gli egiziani respingeranno senz'altro la conferenza sostenendo che l'invito di partecipare ad essa non può essere accettato sotto la minaccia di sanzioni economiche e militari. Si pensa piuttosto che la risposta potrebbe essere formulata in modo tale da lasciare la porta aperta ad una accettazione di essa dopo che saranno state avanzate controproposte capaci di salvaguardare la sovranità ed i diritti dell'Egitto.

Quali siano gli umori del Governo Nasser, può essere utile anche dalle dichiarazioni fatte ieri dal presidente della Lega araba, Abdel Khaliak Hassuna, e trasmesse in serata dall'emittente del Cairo. «L'Egitto — ha detto Hassuna — si rifiuterà di partecipare alla conferenza. E' ovvio che i risultati di essa sarebbero contrari agli egiziani in quanto sia la Gran Bretagna che la Francia hanno già manifestato più che chiaramente la loro intenzione di servirsi della forza nel caso in cui sia impossibile raggiungere una pacifica soluzione della controversia.

«Oltre a tutto la proposta conferenza è la mano qualificata a pronunciarsi sulla nazionalizzazione del Canale di Suez. La trattazione del problema avrebbe dovuto piuttosto essere affidata alle Nazioni Unite. Non bisogna poi di-

Due cacciatorpediniere egiziani all'àncora davanti alla sede della Compagnia del Canale a Porto Said. (Telefoto)

menticare che dal canto loro gli Stati arabi potrebbero intervenire perché le discussioni non siano limitate al Canale di Suez, ma estese ad altre consimili vie di comunicazione».

L'Egitto intanto ha ricevuto altre due promesse di appoggio, quella dello Yemen e quella della Siria. Il principe ereditario dello Yemen, Mohammed Ahmed el Badr ha affermato che le forze armate e le risorse economiche del suo Paese sono a disposizione degli egiziani «per aiutarli a respingere qualsiasi aggressione da parte dell'Occidente».

A sua volta il Capo dello Stato Maggiore siriano, generale Tewfik Nasim Eddin, ha affermato che l'esercito ed il popolo della Siria sono in stato d'allarme pronti ad aiutare l'Egitto qualora vengano minacciati i diritti sovrani e la indipendenza degli egiziani.

C.

La Lega araba proporrebbe di nazionalizzare i petroli

IL CAIRO, martedì sera.

Negli ambienti politici si è diffusa stamane la notizia che la Lega Araba sta considerando l'opportunità di proporre la nazionalizzazione di tutte le società petrolifere straniere nella «Grande Arabia».

Il Comitato politico della Lega ha intanto annunciato che si riunirà al Cairo domenica 12 agosto. All'ordine del giorno figura una sola questione: «l'atteggiamento comune dei Paesi Arabi per sostenere l'Egitto nella questione di Suez».

Le Borse oggi

A TORINO

	6	7
VALORI DI STATO		
Rendita Cat. 5½	91 25	91 35
» » cons.	91 25	91 25
Rendita Cat. 1962	89 —	89 —
Rendita 5%	65 10	65 10
» cons.	65 —	65 —
Redimibile 3½	72 10	72 10
» cons.	72 —	72 —
Ricostruz. 5%	92 10	92 10
Pr. Ricostruz. 5½	75 10	75 10
» cons.	72 —	70 —
» 5%	86 10	86 10
» cons.	85 —	86 —
Riforma Fond. 5%	82 —	80 —
Red. Friuli 4%	92 —	90 —
BTN 1959 5%	98 80	98 80
1960 5%	95 25	95 25
1961 5%	93 60	93 60
1962 5%	93 60	93 60
1963 5%	93 70	93 70
1964 5%	93 60	93 60
OBBLIGAZIONI		
Im 5½	90 —	90 —
» 5%	94 50	94 50
Im-Mare 4½	96 —	96 —
» 5%	98 —	98 —
Im-Forz 6%	106 —	106 —
» cod.	124 —	124 —
» 1948	134 —	134 —
» cod.	108 —	108 —
Im-Mecc. 5½	98 50	98 50
Im-Elettr. 6%	108 —	108 —
Im-Sade 5½	88 —	88 —
Elbe 4½ OID	90 —	88 —
FF. SS. 5½	93 20	93 20
Cmare F. 6%	93 30	93 30

	6	7
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	96 —	96 —
» 5½	86 —	84 —
Cr. Agr. Mob. 5%	82 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	98 —
Cr. Fond. 5%	94 75	94 75
Ind. E. Napoli 5%	92 —	92 —
I.F.I.I. Edison 6%	96 —	96 —
» » 5%	98 —	98 —
Ipa 5½ XI	95 —	95 —
» 6% XII	94 20	94 20
» 5% XIV	93 50	93 50
» 5% XIX	89 50	89 50
Torino 5% 1933	89 —	89 —
» 5% 1937	98 —	98 —
Fiat 5%	98 50	98 50
Pirelli 6%	100 50	100 50
Bilanci 7% 1940	104 —	104 —
» 7% 1953	104 —	104 —
» 7% 1953	104 —	104 —
Magneti 7% 1945	100 —	100 —
» 7% 1949	103 —	103 —
» 7% 1954	101 —	101 —
Risorg. 7%	103 —	103 —
Alberti 7%	104 —	104 —
Cost 6%	104 —	104 —
Watertechnic 7%	105 —	105 —
Sade 5%	97 —	97 —
Ferrero 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
Cartiere Ast. 7%	102 —	102 —
Calce 5%	99 50	99 50
Mont. Elett. 6%	98 20	98 20
Viscose 6%	93 —	93 —
Sipem 6%	99 50	99 —
Tubi 6%	97 —	97 —
Tubi 5%	97 —	97 —
Tubi 5%	92 50	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Ilva 5%	98 —	98 —
Ilva 5%	97 10	97 10

L'ultima riunione prima delle vacanze estive è contrassegnata dal solito nulla di fatto. Listino seminale per titoli di Stato, obbligazioni e cambi. Il listino azionario non raccoglie quotazioni per mancanza della richiesta e dell'offerta.

Le Borse si riapriranno al termine delle vacanze estive, cioè lunedì 27 agosto.

A MILANO — Stamane, ultimo giorno di Borsa aperta, l'attività del mercato si è dimostrata pressochè nulla.

Eseguite ieri le sistemazioni preferenziali prima delle vacanze, il carnet degli ordini è rimasto vuoto.

Il presidente degli agenti di cambio, rag. Bianchi, ha dichiarato che «la consuetudine della chiusura della Borsa per la vacanza estiva è d'uopo constatare che i mercati hanno dato prova di una insopprimibile funzione», aggiungendo tra l'altro che c'è ancora motivo di sperare in una revisione dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria al fine di restaurare il contatto diretto fra il risparmio e l'attività produttiva».

A GENOVA — Solite contrattazioni per contanti, con andamento calmo. Fiat 1295; Centrale 5150; Generali 19.825; Montecatini 2360; Eridania 10.550; N.A.I. 10.825.

A FIRENZE — Il volume degli affari si è ulteriormente ridotto. Hanno tenuto sui massimi di ieri le Catini, più riflessive le Fiat. Al listino si sono registrati i seguenti prezzi: Catini 1085; Fiat 1312; Magona 760.

ROMA — Ecco alcuni prezzi fatti nella riunione di stamane: Centrale 5130; Bastogi 1485; Finsider 612; Ilva 481; Catini 2970; Siele 7250; Fiat 1305; Edison 2820; Sasa 3350; Elettrica Romana 2140; Terni 284; Gas Torino 1350; Immobiliare Roma 668; Pirelli Italiana 3040.

Banconote - Prezzi ufficiali: dollaro U.S.A. 624,75; aviaero 146,50; sterlina 1712; francese 147,25; marco germanico 147; scellino austriaco 24,125; franco belga 12,43; peseta spagnola 14,50; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 632; fiorino olandese 161,50.

I problemi del Teatro

Un colloquio di Saragat con Emma Gramatica

Roma, martedì sera.

Il vice-presidente del Consiglio on. Saragat ha avuto stamane uno scambio di idee sulla situazione interna col ministro Tambroni.

Successivamente, nel suo studio di Viminale, l'on. Saragat, ha ricevuto Emma Gramatica con la quale ha discusso i problemi del Teatro.

CRONACA CITTADINA

Col nuovo Codice stradale

121 mila motociclisti sottoposti a patente

Le dichiarazioni del Presidente del Moto Club: «La colpa degli incidenti è degli automobilisti»

Secondo dichiarazioni del prof. Leonilde Fiorentini, presidente della commissione interministeriale per il nuovo codice della strada, è risultato che nei primissimi mesi di settembre verranno ripresi i lavori in vista di una conclusione che si spera sia rapida. E' poi trapelato che una delle principali innovazioni in materia normativa sarebbe rappresentata dall'istituzione d'una patente obbligatoria per motociclisti. E' questo un tema assai scottante che già ha provocato la passata stessa polemiche.

I rappresentanti della categoria interessata ed in particolare i vari Moto Club più volte hanno fatto presente alle autorità la loro netta opposizione ad un progetto e che non avrebbe praticamente valore pratico, mentre sarebbe destinato a creare gravi ripercussioni sul mercato dei motocicli».

A Torino il problema è particolarmente sentito poichè in circolazione circolanti nella nostra provincia sono ben 41 mila e le motociclette 45.480. Il comm. Olmaro presidente del Moto Club Torino ci ha dichiarato stamani: «Già abbiamo manifestato chiaramente il nostro punto di vista con un raduno di ben 4 mila motociclisti tenutosi a Torino - Esposizioni e cerimoniale con la presentazione d'un memoriale in Prefettura. L'istituzione d'una patente non avrebbe valore pratico poichè le autorità sarebbero quasi mese costrette a sanare la presente situazione con l'automatico rilascio d'un permesso per tutti i motociclisti circolanti. Per quelli che ulteriormente si aggiungessero, sarebbe poi necessario creare complessi organismi per i corsi di addestramento e gli esami. Le spese naturalmente ricadrebbero sui motociclisti che in genere appartengono ai ceti meno abbienti. Quindi sarebbe inevitabile un rallentamento nello sviluppo motoristico. Noi sosteniamo giustissimo che i maggiori pericoli per la circolazione sono rappresentati dagli automobilisti che ottengono la patente con troppa facilità e guidano mezzi ben più veloci e potenti degli scooters».

Va ricordato per inciso che la patente motociclistica fu soppressa durante il fascismo. Attualmente vige soltanto un limite di età (18 anni) per i conduttori di motocicletti con cilindrata superiore ai 125 cc.; per tutti i cosiddetti microveicoli che possono anche raggiungere i 100 km. all'ora non vi è alcun limite d'età e quindi spesso ci dà il caso che essi vengano pilotati da ragazzini appena quattordicenni.

Entra in camera e crolla cadavere

La operaio, sposo della casa a Ilan Orione 1 di via Sana 13, è morto stanotte in circostanze non ancora ben chiarite. Il povero, Gaudenzio Panarese, di 52 anni, nato a Novara e attualmente occupato presso la Michelotti, era stato visto rientrare verso mezzanotte da alcuni amici che abitano con lui nella «casa dell'operaio».

Il Panarese, varcando la soglia, barcollava, impallidiva, poi si accasciava al suolo privo di sensi: tutte le cure, tutti i tentativi per rianimarlo erano vani. Quando giungeva un medico l'operaio era già morto: il sanitario ne constatava il decesso ma non poteva precisarne la causa, pur ritenendo che probabilmente si trattò di infarto cardiaco.

Avvertito il Commissariato San Donato, è stata disposta il trasporto della salma all'Istituto di Medicina Legale per accertare esattamente la causa dell'improvviso decesso.

Nessuno vuole 108 alloggi di Torino-Casa

Erano disponibili 384 appartamenti - Duemila famiglie presentarono domanda, ma solo 276 hanno accettato l'assegnazione

La laboriosa assegnazione degli alloggi del primo lotto di Torino-Casa non è ancora compiuta. Com'è noto, una commissione di consiglieri comunali, insediatasi all'inizio dello scorso anno, terminò i suoi lavori soltanto nella primavera [illegible] 1956, stabilendo una graduatoria fra i duemila torinesi che avevano presentato domanda. In teoria ai primi 384 in classifica sarebbero «toccati» altrettanti alloggi distribuiti in quattro nuclei edili separati e siti in corso Taranto, via Galluppi, via Montevideo, piazza Carrara. Alla resa dei conti, però, è risultato che per 108 di questi alloggi (soprattutto per quelli di corso Taranto che si trovano all'estrema periferia cittadina) non si sono trovate persone disposte ad accettarne l'assegnazione.

In conseguenza il Comune «rende noto di avere a disposizione nelle zone di corso Taranto, via Galluppi, via Montevideo e piazza Carrara numero 108 alloggi costituiti di una, due, tre, quattro camere più servizi, da assegnare in locazione con patto di futura vendita. Gli alloggi di una e due [illegible] saranno assegnati di preferenza a chi dichiarerà di voler contrarre matrimonio. I prezzi variano da lire 2 milioni 440.000 a 3.845.000 ed il pagamento può essere eseguito in venti annualità uguali e costanti mediante il pagamento di rate trimestrali varianti rispettivamente da lire 56.000 a lire 88.000. E' previsto anche il versamento di un importo pari all'8 per cento del prezzo dell'alloggio a titolo di deposito cauzionale».

Chiunque desidera fare domanda deve presentare alla divisione VIII del Municipio (via Corte d'Appello 1) per ritirare gli appositi moduli che vanno riconsegnati non oltre il 25 agosto prossimo.

Su questo argomento già nell'ultima riunione del Consiglio comunale è affiorato un vivace spunto polemico. La minoranza ha sempre sostenuto che il costo del primo lotto di Torino-Casa è stato eccessivo e che quindi non si sono realizzati prezzi «popolari». Una conferma sarebbe data dal fatto che ben 108 alloggi (quasi un terzo) sono rimasti indesiderati.

Si apprende poi che esponenti della minoranza presenteranno interrogazioni sulla manutenzione degli stabili recentemente costruiti, la quale non essendo condotta con cura sufficiente, avrebbe provocato vivo malcontento fra gli inquilini. E' un tema che tornerà sicuramente in Consiglio comunale; risulta però che l'amministrazione intende migliorare il sistema di custodia per ovviare agl'inconvenienti lamentati.

Lotta intestina fra gli ospiti dello Zoo al Parco Michelotti

L'elefante Sabè evade per annientare uno struzzo

Il pachiderma reso furioso dalle beccate del suo vicino di prigionia - Per vendicarsi sfonda un muro, afferra con la proboscide il pennuto e lo scaraventa lontano - La vittima, già reduce da un pericoloso incidente, ricoverata in grave stato

La legge della giungla vive anche fra gli animali in cattività (proprio ieri per i «copposi di Renzo» di cui parlano i Promessi Sposi). Sovente, inoltre, fiere di specie diversa fanno fronte comune contro l'uomo che li tiene in prigionia, gli animali trovano modo di rendersi amore più dura la vita l'uno con l'altro, litigando e tormentandosi.

Al primo posto nella scala della litigiosità stanno le scimmie, pettegole e bisbetiche, sempre pronte a tirarsi reciprocamente la coda, a rubarsi noccioline e banane; mentre, all'estremo opposto stanno gli animali cosidetti feroci, che invece passano la maggior parte del tempo a sbadigliare la mandibola in fenomenali sbadigli.

Nel giusto mezzo stanno gli elefanti, per lo più bonaccioni, ma talvolta facili agli scatti di collera: ed il pachidermico Sabè, che appartiene al guardiano apologico del parco Michelotti fin dalla sua fondazione, è un esempio caratteristico dell'incostanza del carattere di questi bestioni. Ne ha fatto le spese uno struzzo, suo vicino di casa, il quale però, come vedremo, ha la sua parte di colpa.

Sabè non è di dimensioni molto voluminose: è poco più di un cucciolo, per la verità (un cucciolo di dieci o dodici quintali) che crescerà con il tempo. E forse certo è suo comportamento è dovuto proprio alla giovane età: un elefante giocherellone, per il quale lo scherzo preferito consiste nel facciuffare il berretto del custode, quando questi passi a distanza di prudenziale, ed a scaraventarlo per aria.

Il suo esempio è stato seguito da un simpatico struzzo sudafricano, che abita, con alcuni colleghi, il vicinato vicino. Uno struzzo anonimo (solo le bestie grosse, o le fiere, ricevono un loro appellativo), che deve avere però un vocabolo rancore contro i pachidermi.

Fatto sta che il pennuto non trovava di meglio, per far passare le lunghe ore di prigionia, che infliggere formidabili beccate a Sabè, ogni volta che questo gli presentava la sua sua terga, pronte però ad allontanarsi, assumendo l'atteggiamento più innocente del mondo non appena quello, infuriato, si voltava.

Ma gli elefanti, nonostante i loro occhi siano piccolissimi, hanno la vista più acuta e rapida di quanto si creda: e Sabè aveva potuto individuare l'autore degli scherzi che, poco per volta, andavano riducendogli la pur dura pelle delle parti posteriori ad una columaroia. Conicchè ieri ha deciso che era giunta l'ora della vendetta.

Il suo furore, a lungo represso, si è scatenato in conseguenza di una beccata più penetrante del solito: allora Sabè ha perso la testa, proprio come succede agli uomini e si è lanciato con tutto il suo peso, pari ad una tonnellata, contro il muretto che divide il suo recinto da quello degli struzzi. Il muretto non ha resistito all'impeto di quello vero e proprio catapulta ed è volato per aria come se fosse di cartone.

A questo punto il panico si è diffuso fra gli struzzi: il pennuto colpevole, in particolar modo, ha sentito che l'ora di pagare il fio delle gravi colpe stava avvicinandosi a grandi passi, ed è corso a rifugiarsi starnazzando, agitando le corte ali, nell'angolo più lontano.

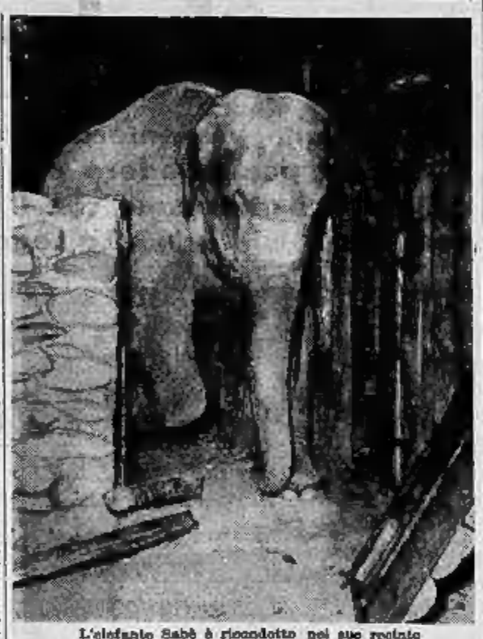
Ma l'elefante l'aveva già individuato. Trascurando gli altri che se ne stavano in un solo mucchio, tremebondi, si è lanciato contro l'autore delle beccate, l'ha afferrato con la proboscide per il collo e l'ha sollevato da terra come se fosse un fuscello. Così l'ha tenuto, in segno di dominio, per qualche istante, poi, facendola volteggiare, l'ha scaraventato ad alcuni metri di distanza.

C'era da temere che Sabè, gustata la voluttà della vendetta, continuasse all'impazzata a seminare il terrore fra la popolazione dello zoo, ma non è stato così. Sabè ha lasciato alcuni barriti di vittoria, ha galoppato pesantemente dentro il recinto, poi, come è arrivato il guardiano, si è lasciato con docilità acchiappare per la proboscide (che è il suo punto debole) e, mediante il compenso di una dozzina di sacchettini, è stato riportato a casa sua.

Frattanto il povero pennuto se ne stava accovacciato a terra, con il collo disteso fra l'erba, senza riuscire più ad alzare. Ha dovuto essere sollevato di peso e portato all'infermeria del parco. Qui l'ha visitato il veterinario. Sembra assai malconcio: ha riportato diversi traumi interni, ed è stata riscontrata la cancrena. Probabilmente la lesione gli è bastata e d'ora innanzi starà un contegno più rispettoso.

E' questa la seconda brutta avventura che gli capita per essere troppo abbarbicino: già quando l'avevano portato alla zoo, un mese addietro, aveva tentato la fuga in corso Casale, ma, scivolando sul terreno lastricato, era finito per terra e disteso, lussandosi una zampa. La vita per gli animali è forse più dura fra la [illegible] che non nella savane dell'Africa meridionale.

Lo struzzo aggredito dall'elefante ha dovuto essere medicato da due veterinari dello zoo



L'elefante Sabè è ricondotto nel suo recinto

Caccia ai tre corrigendi che rapinarono il bracciante alessandrino

Due dei banditi catturati in una baracca di Lucento

Sorpresi stanotte da una pattuglia di carabinieri - Erano fuggiti nella stessa moto della vittima Latitante il complice: un giovane torinese che dopo il colpo aveva truffato i compagni d'avventura

La scorsa notte una pattuglia di carabinieri della stazione Lucento - Campidoglio stava compiendo un normale servizio di perlustrazione, quando scorgeva nell'oscurità due ombre nei pressi d'una capanna in mezzo agli orti. «Chi va là?», intimava il capopattuglia. Non avendo ricevuto alcuna risposta egli avanzava con circospezione e nell'interno della [illegible] capanna, illuminata di colpo con una torcia elettrica, scorgeva due ragazzi poveramente vestiti che stavano accanitamente l'un contro l'altro.

«Lasciatevi stare — costoro implorarono quando si videro scoperti — non abbiamo fatto nulla di male».

Naturalmente queste proteste [illegible] ulteriormente i sospetti ed essi venivano senz'altro tradotti in caserma dove quasi subito [illegible] per confessare di essere Ferdinando Testa di 17 anni, nato e residente a Varazze in via Catalupo, e Tullio Lonigro di 18 anni, originario di Foggia, [illegible] fissa dimora. Tanto bastava perchè i carabinieri immediatamente li identificassero, in base ai fonogrammi ricevuti, come due dei tre giovinastri provenienti dal riformatorio di Bosco Marengo che poche ore prima, nei pressi di Spinetta, avevano aggredito a scopo di rapina il bracciante Ferruccio Zenevre.

Il fatto è già stato da noi riferito nella prima edizione: il Lonigro e il Testa, insieme al diciannovenne Diego Bragadin da Sala Monferrato, avevano organizzato da parecchio tempo un piano criminoso, mentre si trovavano ospiti del riformatorio sopraccitato.

E questo «piano» ebbe inizio nella notte da domenica a lunedì quando il Testa che aveva ottenuto l'incarico di guardiano notturno nell'ottico di Boscomarengo approfittava della situazione per asportare dallo stesso stabilimento una calcolatrice elettrica, una macchina da scrivere e altri oggetti per un valore di 175 mila lire. Dopo aver [illegible] la refurtiva, il terzetto si appostava a [illegible] da Lilia Parodi e [illegible] la mezzanotte spianando delle finte rivoltelle (acquistate nel pomeriggio presso un bancherottolo di giocattoli) costringevano a fermarsi il bracciante Ferruccio Zenevre che sopraggiungeva in motoleggera.

Il poveretto non solo veniva depredato dei portafogli ma era anche obbligato (sempre sotto la minaccia di quella ch'egli riteneva una pistola automatica) a consegnare il suo veicolo col quale ripartivano poco dopo (in direzione di Torino) il Lonigro e il Testa. Il Bragadin, più astutamente, si è limitato a trattenere per sè buona parte del denaro rubato allo Zenevre (10 mila lire) dichiarando ai complici che nel portafogli vi erano soltanto 600 lire. Quindi egli è scomparso da solo per ignota destinazione. Naturalmente viene ora attivamente ricercato e si ritiene che la sua cattura sia imminente.

Il Testa ed il Lonigro hanno poi abbandonato la motoleggera per mancanza di carburante ed hanno raggiunto Torino in treno. Qui, come si è detto, sono stati fermati per [illegible] dai carabinieri di Lucento e nella [illegible] mattinata di oggi sono stati tradotti ad Alessandria dove sono rimasti molto sorpresi apprendendo che il Bragadin il aveva truffati a proposito del denaro ricavato nella rapina.

Scalata a un alloggio per una fuga di gas

Una squadra dei Vigili del fuoco di Borgo S. Paolo è accorsa stamane per una fuga di gas in corso G. Ferraris 146. Gli inquilini erano in ferie e nessun danno si lamenta alle persone. L'appartamento, al secondo piano, è occupato dall'ing. Naldini, dirigente all'«Italgas» che vi abita con la moglie ed i tre figlioli. Subito scorsi [illegible] andava a raggiungere la famiglia a Rapallo e si dimenticava di chiudere la chiavetta di sicurezza posta tra il bocchettone ed il fornello. La forte pressione del gas, provocava il distacco del tubo di gomma dalla presa. Stamane i vicini passando davanti all'alloggio avvertivano un fortissimo odore di gas e provvedevano a chiedere l'intervento dei vigili. Questi con una scala raggiungevano il balcone, penetrando nell'alloggio dopo aver sfondato una finestra.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate: *Sorilla, Santa Teresa 3*, prepara viaggi all'estero, esami, incarichi traduzioni diverse lingue. Telef. 50-36-70.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione, arredamenti completi. Facilitazioni v. S. Domenico 4 ang. v. Milano.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +21,3
MINIMA +16,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle pervenuto ieri: tempor. media (notturna) +15,4; ore 8: +12,4; umidità 90%; pressione 738,5. Cielo coperto. Previsioni: temporalmente irregolari, con probabili temporali. Venti moderati. Temperat. stazionarie.

Rosso imbavagliato e rapinato il ragazzo della Mandria

Gli aggressori in valle di Lanzo

Entrambi armati - Quando hanno saputo che i carabinieri li cercano ancora, si sono dati alla fuga

Si ritorna a parlare degli inafferrabili banditi della Mandria. I due sono stati segnalati in Valle di Lanzo; sembra che entrambi siano armati; i carabinieri si sono di nuovo lanciati alla caccia, ma i due avevano già fatto perdere le tracce.

Come si ricorderà, il grave episodio era avvenuto il 26 luglio nell'interno della tenuta «La Mandria», a Venaria. Quel pomeriggio nella cascina «La Fornace» era rimasto solo un ragazzo, il diciassettenne Daniele Michele. Tutti gli altri erano per i campi a lavorare.

Il Daniele, indisposto, era rimasto a letto. D'improvviso la porta della sua stanza si spalancò: entrò un bandito con il volto coperto da una pezzuola bianca (un altro era rimasto all'esterno a fare la guardia). Il giovane fu minacciato con una pistola, poi imbavagliato, legato strettamente, e svenne. I banditi se ne andarono dopo aver rovistato dappertutto ed aver trovato circa quindicimila lire.

Le ricerche dei carabinieri, pur condotte a ritmo serrato, non giunsero a conclusioni positive: comunque i ripetuti furono individuati e, se pur non si giunse al loro arresto, si continuò a tener d'occhio la loro abitazione, nella speranza che vi ritornassero. I due invece si mantennero latitanti, ma non sono andati lontano.

Proprio questa mattina è giunta una segnalazione dalla valle Grande di Lanzo: i banditi sono stati visti in un paese; entrambi sono armati. Si sono informati subitamente dalla popolazione se le ricerche per trovare a quelli della Mandria sono ancora in corso, e, avuta risposta affermativa, si sono affrettati a riprendere la strada. Le ricerche sono quindi riprese in questa nuova direzione.

In villeggiatura a Graglia è uccisa da un infarto

Una signora [illegible], Carolina Gasperdi ved. Cava, di 61 anni, residente a Torino in via Musinè n. 5, è improvvisamente deceduta mentre si trovava in villeggiatura al Santuario di Graglia. La signora stava rientrando a casa dopo una passeggiata, quando si accasciava al suolo. Vane sono state le cure da parte di alcuni villeggianti e del medico condotto, il quale ha accertato che il decesso è stato causato da infarto cardiaco.

Precipita da un'impalcatura

All'ospedale di San Vito è stato ricoverato ieri sera il quadratore Luigi Dalloria, di 29 anni, abitante in via Frejus 106. Lavorando in uno stabile in costruzione in via Moretta, ad un tratto mancava un piede su di un asse malfermo e cadeva dall'altezza di tre metri, riportando la frattura del polso sinistro e contusioni.

Indagini sull'oscura sorte di un radiotecnico

Arriva da Torre Pellice per fare acquisti e scompare

Inutili anche le ricerche di un contadino giunto a Torino per visitare il fratello

Tommaso Chiono, 49 anni

Da quasi una settimana un ragazzo è sparito. Vi sono alcuni elementi nella sua scomparsa che fanno temere non si tratti di una delle solite fughe di adolescenti, ma gli sia invece, purtroppo, capitato qualche cosa di grave. Protagonista della vicenda è Giancarlo Visconti, di diciotto anni, abitante con la famiglia a Torre Pellice.

Un ragazzo come tanti, ma con una particolare inclinazione verso gli studi di elettrotecnica: il suo sogno era di costruirsi un laboratorio ed iniziare così un mestiere che avrebbe dovuto essere redditizio. Ma i genitori lo osteggiavano, anzi gli avevano promesso di facilitarlo in tutti i modi.

Non vi era alcun motivo di dubitare della serietà delle sue intenzioni: perciò il padre del ragazzo, Michele, che è operaio alla Fiat, quando se lo vide comparire davanti, venerdì scorso, per chiedergli trentamila lire che doveva servire all'acquisto del primo materiale elettroradiotecnico, non pensò di negargliele.

Giancarlo Visconti gli assicurò che aveva già prenotato la merce in alcuni magazzini della nostra città e che alla sera sarebbe tornato a Torre Pellice con il materiale. Ma così non fu. Il ragazzo uscì dallo stabilimento e da allora non l'ha più visto nessuno.

I genitori, pensando ad una scappata, hanno atteso qualche giorno, poi si sono decisi a denunciare la scomparsa ai carabinieri. Fonogrammi sono partiti per tutte le stazioni della zona, ma le ricerche sono rimaste finora a questo momento senza risultato. La sua assenza così prolungata desta viva preoccupazione: si teme che qualche malintenzionato si sia accorto che il giovane era in possesso di trentamila lire e gli abbia giocato qualche brutto scherzo.

* Un agricoltore di Isolgilo Canavese, venuto a Torino per incontrarsi con i familiari, non ha più dato notizie di sè: i congiunti angosciati hanno denunciato la sua misteriosa [illegible] alla polizia. L'uomo si chiama Tomaso Chiono, ha 49 anni, e viveva con la vecchia madre, Caterina Motta, di 76 anni. Circa un mese fa, era partito per venire a Torino a visitare un fratello, che abita in via Capelli 70; gli telefonò da Porta Susa, dicendo: «Fra mezz'ora sono da te...». E questa furono le sue ultime parole. Invano i parenti lo attesero. Il giorno successivo [illegible] l'allarmante scomparsa.

Turista vittima dei truffatori

Quattro "patacche" per 150 mila lire

L'incontro a Porta Nuova: «Sono anche io francese e le propongo un ottimo affare» - Il solito imbroglio: gli orologi erano di ottone

Il vecchio sistema delle «patacche», con le sue innumerevoli varianti più o meno originali, riesce ancora qualche volta, specialmente quando la vittima prescelta è un ingenuo pretino di campagna o un montanaro rifiutone. In questi giorni di vacanze i truffatori hanno scoperto che anche gli stranieri possono essere buona preda ed hanno aggiornato le loro tecniche con un accorto studio delle principali lingue, cominciando dal francese, più facile e di più largo uso.

Con il vecchissimo trucco, due truffatori sono riusciti ieri pomeriggio a svuotare completamente le tasche di un viaggiatore appena giunto dalla Francia. Il cinquantenne Leonardo Palmisteri, italiano di nascita ma da molti anni residente oltralpe era venuto a Torino per concedersi una breve vacanza in Italia e per trovare alcuni parenti. Era nell'atrio di Porta Nuova quando un signore, vestito in una tipica maniera da «turista» gli si avvicinava:

«Parlez-vous français? Oh est-il le bureau des renseignements?».

Lo sconosciuto spiegava di essere cittadino francese e subito cominciava a raccontare le sue avventure. Era venuto in Italia per un viaggio di piacere, poi gli era capitato un «ottimo affare» di orologi d'oro: essendo esperto nel ramo era certo di collocarli facilmente ma poi era stato chiamato d'urgenza a Parigi da un telegramma.

«Ma madre è morente — aggiungeva il falso francese — ed ora non ho i soldi per il biglietto e dovrei pagare un sacco di soldi alla dogana per portare in Francia gli orologi che mi sono rimasti».

Il Palmisteri compiangeva il quasi-connazionale per i suoi crucci familiari e finanziari. In breve tempo erano quasi amici ed uscivano insieme.

Ad un tratto lo sconosciuto offriva all'emigrato di fare un ottimo affare: comprare gli orologi a metà del loro valore, 80 mila lire ciascuno. A questo punto interveniva il solito complice — per l'occasione anch'egli fatto straniero — per vincere le [illegible] della vittima:

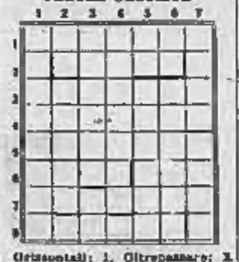
«Beni mi mi intrometto» diceva in francese perfetto «non se lei si lascia scappare un simile affare il compro tutti io in blocco».

«Ma ho già concluso con il signore» affermava il primo ed il Palmisteri si decideva ad affacciare una controproposta: «Non ho che 70 mila lire e sono più di 40 mila franchi, possono bastare?»

L'affare veniva subito concluso: dieci minuti dopo i [illegible] d'oro erano [illegible] ed un [illegible] che non esitava a fare la sua offerta. Cinque mila lire tutti e quattro, e soltanto per favorire uno straniero: si trattava di volgarissime patacche di ottone ed una era perfino priva del movimento. La giornata torinese del Palmisteri finiva con una denuncia al commissariato Castello.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali: 1. Oltrepassare; 3. Fatale a Sigfrido; 7. Fiore da balcone; 8. Pubblica libri; 9. Guardarsi; 11. Voler bene - Tepo latino; 12. Sognano le ovaie; 13. Il tipico gelato.

Verticali: 1. In prov. di Pavia; 2. Achille Campanile - Desiderii; 3. Regnidoro - Particella nobiliare; 4. In cima ai vulcani; 5. Avellino - Umido; 6. Rovigo - Ispido; 7. Orido di baccalà - Lago italiano.

Soluzione del gioco precedente

Parole incrociate:

Sartina: Sartia; Saria; Sara; Ara; Ar.

TAVCUINO — Il SOLE sorge domani, mercoledì 8 agosto (221-145), alle ore 5,31'; tramonta alle 19,47'. - I SANTI del 8: S. Arturo, S. Ciriaco.

INDIRIZZI
CAMPEGGIATORI
MATERASSI GONFIABILI
Cuscini - Sacchetti
accessori vari per campeggio presso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 33 Telef. 51-180
Via Milano 11 Telef. 51-306
Via Fo 6 Telef. 43-629

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

MOBIL dei MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

TELEFONI Lino
Tutti gli articoli di QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA NEBBIANTI, 19, TORINO

PLASTICA per TOVAGLIE - TENDAGGI
E CONFEZIONI VARIE
GRANDE ASSORTIMENTO
Sconti speciali per alberghi
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 33 Telef. 51-114
Via Milano 11 Telef. 51-306
Via Fo 6 Telef. 43-629

MOBILI BILLI
VIA SAN ANSELMO, n. 1
angolo corso Vittorio
(FACILITAZIONI)

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rimpetto Clinica Mauri

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 19 - TORINO

Il Deputato di Via Lagrange, [illegible] Maria Vittoria, int. 42-234 della
UNIONE FABBRICANTI
forniscono direttamente agli clienti [illegible] quelle [illegible] del [illegible]
INCOMPARABILE ASSORTIMENTO di
TAPPEZZERIE in carta

SIATE IN PACE CON IL VOSTRO FEGATO!

il vero amico del fegato

Oggi al NAZIONALE
UNA CELEBRE INTERPRETAZIONE!
Un grande film!
BURT LANCASTER

PER TE HO UCCISO

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE PURGATIVE
A. PONCI - VENEZIA

FART VENDITE RATEALI
RICEVUTA CAMBIALE IN BANCA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
[illegible] CALZATURE - CASSE - RADIO - BICICLETTE - ELETTRODOMESTICI - CARROZZINE - CUCINE ecc. - T. 12-265

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura
DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1025
mesi 2	»	1350
mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1350.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Una malattia che nel Nord America è largamente diffusa

L'allarme per la poliomielite e sua terapia nella fase acuta

Dalle prime cure molto dipendono i successi degli ulteriori mezzi per il ripristino funzionale delle parti paralizzate - Si profila all'orizzonte la conquista di un perfezionato vaccino preventivo

Estate-poliomielite. Facilmente si associa l'idea della stagione a quella di una malattia tanto grave che in tale periodo di tempo fa più facile sortita, anche in quei Paesi, come fortunatamente il nostro, in cui non porta a quel gran numero di casi di paralisi che vengono invece raccolti, ad esempio, nel Nord-America. Estate, si pensa; ancorché puntuate di una certa importanza di poliomielite se ne abbiano anche in primavera inoltrata e nel primo autunno. Malattia stagionale, forse più per possibilità di contatti, di esposizione a fattori predisponenti, di condizioni di particolare attecchimento da parte dell'organismo anziché per aumentata virulenza dei virus infettanti, per quanto l'ultima parola non sia ancora detta in argomento.

Che non sia praticamente da noi di casa la poliomielite come altrove neppur si può dire; meglio, invece, è affermare che sono poco di casa le sue manifestazioni neurologiche, cioè i casi esitanti in paralisi. Il che equivale a ribadire il concetto che le resultanze paralitiche della poliomielite sono soltanto una minima percentuale della malattia poliomielitica; la quale può decorrere subdolamente, simulando forme febbrili, sovente enteriche, banali, e dileguarsi senza lasciare alcun postumo apprezzabile. Ciò può dipendere da particolari resistenze dell'organismo, pseudo-immunizzazione, oppure dalla varietà del virus poliomielitico (si ricordi, a questo proposito, che, oltre ai tre ormai ben noti capibanda del malanno, altri certamente ce ne sono con virulenza ridotta e tali da conferire una certa immunità). Certo è che il trovare, come si trova da noi ad una certa età infantile, nel sangue sostanze immunizzanti (anticorpi) contro la poliomielite, significa che questa, per indurne la formazione un'aggressione contro il soggetto l'ha compiuta.

Per quanto paradossale sembri il pensarlo, verrebbe da dire che l'immunizzazione spontanea tanto diffusa compensa assai quel numero annuale di paralitici; almeno fino a tanto che sia stato messo a punto il vero vaccino immunizzante, che la immunizzazione assicuri in ogni età della vita, ed intorno al quale — come i giornali puntualmente riferiscono — gli studi e le esperienze vanno di giorno in giorno rinnovandosi. Indubbiamente, però, per chi tocchi la paralisi il ragionamento non può essere accettato sì semplicisticamente. Il che equivale a dire che, mentre continua il fervore delle ricerche per una prevenzione sicura della malattia, è necessario approfondire la terapia di essa quando è ancora in periodo acuto; perlomeno per attenuare i postumi futuri, che in passato si erano mostrati i più abbordabili.

Bisogna convenire che le varie organizzazioni nate anche in Italia allo scopo di rieducare funzionalmente gli arti offesi dei poliomielitici hanno già reso notevoli benefici, anche dal punto di vista sociale per un certo ricupero di persone, altrimenti assolutamente inette a qualsiasi lavoro. Questo è effettivamente un lato abbastanza noto anche tra i profani; mentre completamente ignorato, salvo l'applicazione talvolta necessaria e clamorosa del polmone d'acciaio, resta tutto quel lavorio che nelle cliniche e negli ospedali specializzati va compiendosi dal primo momento del ricovero dei poliomielitici ancora in fase acuta. Non se ne parlava in passato, forse perché del tutto palliative erano tali cure, vigendo in concreto il fatto che clinicamente la diagnosi di certezza della poliomielite non si poteva fare prima dell'insorgenza delle paralisi, e che d'altronde nelle forme di tale malattia destinate ad esitare con paralisi troppo breve è il periodo intercorrente tra i primi sintomi banali generici e l'insorgenza dei fenomeni paralitici.

Ora le cose sono alquanto diverse in fatto di terapia immediata e certamente alla sua messa in funzione si debbono i risultati migliori delle successive abituali pratiche di rieducazione funzionale dei colpiti. Queste nostre deduzioni scaturiscono dall'attento esame degli ultimi indirizzi terapeutici applicati particolarmente in America, ove, come si è detto, il male è largamente diffuso. Si prendono analiticamente in considerazione le varie alterazioni che il pullulare improvviso del virus provoca nell'organismo, sì da porvi immediatamente il miglior argine, visto che non esiste ancora un farmaco (vaccino, antibiotico, ecc.), che possa battere direttamente in breccia l'agente infettivo responsabile. Eppoi si provvede alla deambulazione più precoce possibile, nonché ad un opportuno rilassamento di certi muscoli contratti per effetto del male, ed ancora ad una alimentazione speciale.

L'ossigeno è un presidio di primo piano, allorché si avverta uno stato di incipiente asfissia di certe cellule del sistema nervoso centrale o dei muscoli. La tenda ad ossigeno è, perciò, entrata nell'armamentario delle prime cure del poliomielitico. Naturalmente se i muscoli dell'apparato respiratorio sono compromessi deve entrare pure in funzione il polmone d'acciaio o mezzi similari. Accanto all'ossigeno, vanno annoverati altri medicamenti quali la tripsina, estratti della corteccia surrenale, vitamine (C, P), e persino il curaro.

Questo è venuto a sostituire la pratica degli impacchi caldi, che rese famosa quell'intelligente infermiera, miss Kenny, che per prima ebbe l'idea di impiegarla, al fine di migliorare la circolazione sanguigna nei muscoli colpiti e quindi la loro nutrizione, estenuate dalle contratture che subentrano precocemente. Orbene, meglio che gli impacchi, contro gli spasmi muscolari, le rigidità iniziali, le difficoltà di movimento delle articolazioni, indizio di future deformità, agiscono proprio modestissime dosi di curaro, convenientemente iniettate appena la paralisi muscolare abbia cessato di estendersi. La curarizzazione ha di buono che non si estende ai muscoli sani e la sua pratica può essere continuata per lungo periodo, anche allorquando ci si avvia alla fase di riabilitazione del soggetto, con svariati speciali mezzi di terapia fisica.

La funzione della tripsina, che è un enzima, mira a ridurre certi fenomeni che dipendono dalla immediata sofferenza del sistema nervoso centrale. E' stato osservato che tempestivamente somministrata induce un rapido benessere e modifica in senso favorevole le manifestazioni tossiche acute dell'infezione. Secondo la esperienza dell'americano Boines, che ha introdotto tal genere di terapia, la estensione del processo paralitico può subire un arresto già dopo ventiquattr'ore di applicazione. D'altra parte è stato osservato che la tripsina modifica anche i caratteri di quell'essudato che si forma nella trachea in certi paralitici, sì da renderlo meno appiccicaticcio e più facilmente aspirabile, evitando il taglio della trachea, che altrimenti potrebbe rendersi indispensabile per non lasciar morire di asfissia il paziente.

La somministrazione della vitamina C e della P è comprensibile, solo che si sappia della loro capacità di ricondurre alla normalità la permeabilità dei vasellini sanguigni capillari e si tenga in giusto conto quanto giochi la alterazione di questa nell'evoluzione dei segni clinici della malattia. La scuola pediatrica americana dà, infine, gran peso alla nutrizione dei colpiti, informandola alla necessità di ovviare nel modo migliore e più pronto alla distruzione del tessuto muscolare compromesso. La dieta più conveniente è, quindi, quella ricca di proteine, che d'altra parte apporta anche il materiale specifico per la sintesi di quelle sostanze sanguigne protettive (anticorpi) che diconsi immuno-globine. Naturalmente tale dieta viene integrata con vitamine, minerali e grassi.

Quali siano i risultati positivi del descritto indirizzo terapeutico lo dice ancora il citato specialista di Filadelfia. In sintesi si tratta di una bella attenuazione della gravità del periodo acuto della malattia. Se si considera che le atrofie dei muscoli colpiti da paralisi sono minimizzate, che vengono escluse le tormentanti anchilosi delle giunture, che la perdita di peso del soggetto è scarsa, che la convalescenza è accelerata, si può capire come anche il ripristino funzionale successivo delle parti colpite sia più rapido e sovente neppure necessiti di interventi operatori. Tutto ciò è evidentemente già una grande conquista, nei confronti della terapia di attesa di una volta; un bel progresso, mentre si profila all'orizzonte la vittoria definitiva sulla poliomielite, con l'auspicato sorgere di un perfezionato vaccino preventivo.

Angelo Vizioso

June Foida, primatista inglese dello 100 yarde col tempo di 10"7/10, si prepara per le Olimpiadi di Melbourne con la volenterosa assistenza del figlioletto Steven, di 3 anni. Raymond Paul, il giovane marito della ventiduenne June, è un campione inglese di scherma e anche lui parteciperà alle gare olimpiche in Australia. (Publifoto)

REPUBBLICA SEGRETA FRA LE DUE RIVIERE

Storie di panfili e dive

I "quiz" di Jennifer Jones - Vita comune di miliardari e celebrità tra Sanremo e Saint Tropez - Le sedicenni e le altre - I tre re: delle arance, del piombo e dell'uranio - Le costose alchimie della signora Walter

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, agosto.

Su un cervo della linea Parigi-Cannes, un signore un giorno sulle pagine di una rivista nordamericana, evidentemente assillato dalla impulsione di risolvere un grosso problema. Era Mr. John Schlessinger, il re delle arance, uomo d'affari sud africano, noto nelle società eleganti di Montecarlo Beach per due caratteristiche: è il più giovane miliardario del mondo e, una non comune indipendenza di giudizio verso i prodotti del suo commercio, quando è al bar preferisce il whisky al succo d'arancia. La questione prospettata dalla rivista con cui era alle prese non riguardava né i mercati internazionali, né la borsa valori, né l'economia politica; era un quiz cinematografico. Mr. Schlessinger aveva già riconosciuto sei volti; ne doveva identificare un settimo ed era combattuto da mille perplessità. Per uscirne pensò di rivolgersi alla giovane hostess: una brunetta dagli occhi intelligenti che, certo, aveva tutto sul conto del cinema. La ragazza, dopo avere dato uno sguardo al quiz, rispose:

«Mi spiace, signore: io ho una strana memoria che ricorda i volti dei divi assai meglio di quelli delle dive». Poi sottovoce soggiunse: «Provi a chiedere alla mia vicina. La signora deve saperla lunga».

L'arte di scomparire

Il consiglio si dimostrò saggio. La viaggiatrice che sedeva accanto al re delle arance rispose con meravigliosa prontezza; l'appassionato di quiz ebbe la spiegazione di tanta competenza soltanto qualche giorno dopo: l'ignota compagna di viaggio era Jennifer Jones. Sua mèta era Cannes; ma quando vi fu giunta, la diva parve volatilizzarsi: inutile l'avveduta cercata nei grandi alberghi, nelle ville sontuose, o nei romantici rifugi della Costa Azzurra. Il fatto è che ella si trovava sul mare, a bordo del panfilo del marito, il produttore David O. Selznick, all'ancora nel porto di Cannes.

Questa possibilità di isolamento è una delle caratteristiche di quella bizzarra affascinante repubblica — vista e vasta eppure ignorata dalle carte geografiche — che si stende da St. Tropez, la Portofino di Francia, a Sanremo: è la felice area dei panfili, pittoresca e sempre suscettibile di continui ampliamenti, perché gli abitatori degli yachts sono di casa ovunque esista un gradevole approdo, cosicché è facile incontrarli più o meno, in altri porti della Riviera dei Fiori, e anche oltre: a Portofino, per esempio, la St. Tropez italiana, come la chiamano i marsigliesi. Alla vita sulla spiaggia si contrappone quella sui flutti; le dive occupano un posto di primo piano nelle svariate storie balneari di panfili — storie che hanno sempre un che di cinematografico e spesso agli spettatori suggeriscono l'ingrato vezzo: «E' finzione o realtà?».

Per esempio in questi giorni al largo di Cap Ferrat si trova lo «yacht» Sister Ann (quel medesimo che ebbe come ospiti i duchi di Windsor): a bordo vi capitano cose dell'altro mondo, ci che non dovrebbe meravigliare se si pensa che l'ospite n. 1 è Eddie Constantine, l'uomo dai «gialli». Le sue iniziative sono spettacolose, un regolare ai cronometro e dettato con megafono da un signore instancabile sul ponte: il regista Raoul André, che sta realizzando il film «L'homme et l'enfant».

Gli scongiuri di Totò

«E' divertentissimo vedere ciò che accade quando "si gira" a bordo di uno yacht» commentava Eva Magni che, da un «moscone», con un binocolo prismatico, seguiva attentamente le drammatiche scene ambientate su un panfilo lungo una ventina di metri. Chi era dunque il regista che aveva saputo coinvolgere con un realismo così crudo la vicenda di un naufragio che si consuma, l'inquietudine dei marinai, l'ansia delle eleganti signore che sono a bordo? Ahimè, un povero uomo, niente regista. Il panfilo era andato sul serio a naufragare fra gli scogli che circondano la piccola isola di St. Honore al largo di Cannes, indipendentemente da ogni iniziativa cinematografica. Si tratta della Junitou; vecchia carretta della marina inglese, che, trasformata in yacht, è ora di proprietà di un signore franco-portoghese, Giorgio d'Almeida d'Araujo. Il giorno in cui accadde quest'avventura, la signora Jeanne di Almeida aveva invitato a bordo sette amiche, fra cui la contessa di Segogne e la baronessa di Neufville: tratte facilmente in salvo dalla lancia di un altro yacht, non si stancavano di felicitarsi con la loro ospite: «Hai tutte le fortune — le dicevano — Eccoti nuovamente al centro dell'attualità». Alludevano a un altro episodio di cui i signori d'Almeida furono protagonisti a Cannes: qualche anno fa lamentarono la misteriosa scomparsa di un anello del valore di due milioni di franchi.

«Sono brillanti opiandi che sconfiggono la monotonia» commentava Totò, sollevato in una uniforme marinara, ospite, assieme a Franca Faldini, di un ritrovo frequentato da felici proprietari di yacht. E soggiunse: «Tuttavia qualche piccolo scongiuro non è di troppo».

Prudenza superflua, perché mille segni ci dicono che la repubblica dei panfili è tutta percorsa da influssi benefici. La stessa sedicenne Jacqueline Bassard, indossatrice e modella di artisti famosi, il giorno stesso in cui, ospite del pittore Javier Vilato, nipote di Picasso, salpò con la vigile madre come una festa su un panfilo, venne notata dal «braccio destro» di Lattuada e prescelta quale protagonista del film Guendalina, che figurerà a fianco di Raf Vallone.

Del resto questa è la zona proibita alla giovanissima: Margaret Rung, la sosia di Grace Kelly, nel girare qui il suo nuovo film, riscuote il pronostico di essere promossa al traguardo di stella di prima grandezza; e, per passare dal cinema alla letteratura, bisogna pure dedicare due parole alla ventenne autrice di «Buongiorno tristezza» — alludiamo al romanzo francese, non alla canzone italiana. E' Françoise Sagan, sportivissima, ospite a Saint Tropez di Paul Ricard, molto ammirata anche per la sua abilità di pescatrice subacquea.

«In questa acqua — domanda — qual è il più grosso pesce che sia stato arpionato da Françoise?»

«Un fidanzato: ed è più importante del... Delfino di Francia. Appartiene alla dinastia delle Messaggerie Hachette; è sulla quarantina, ma ha in comune con la scrittrice molti guai: la auto veloci, la letteratura, il cha-cha-cha, gli agrumi canditi».

Nel prezioso orto botanico della celebrità, accanto ai teneri virgulti s'incontrano sulla Riviera le piante lussureggianti: ecco per esempio Gloria Swanson, l'ovulata n. 1 dei panfili più chic: è ospite di Eze Village, e si trova sulla Costa Azzurra in qualità di scrittrice: per una grande agenzia americana redige reportage di indole mondana. Pare sia stata lei a scovare il pettegolezzo secondo il quale Marlene Dietrich, durante il suo lungo soggiorno qui recentemente concluso, aggrottava i sopracciglia se la nominavano l'ex collega d'arte Grace, ora principessa Gratia Patricia, non perdonandole il mancato invito a tre confidenziali, da pari a pari.

Anche in tema di capiti letterari nella repubblica dei panfili ci sono continui scambi fra la zona francese e quella italiana. E' di questi giorni una sosta a Sanremo del panfilo Orfeo II recante a bordo Jean Cocteau, attivissimo qui non solo come scrittore, ma anche come pittore. L'Orfeo II è di proprietà di una miliardaria amica dell'arte e della letteratura, la signora Weisweiller; il cui volo che il suo yacht a Sanremo attraccasse accanto alla «barca» di un famoso industriale britannico, lord Guinness, colui che ha dato il nome a una delle birre più reclamizzate del Regno Unito. Il lord e Cocteau parlavano in capo il medesimo tipo di barretto marinaro: uno di quei superbi modelli di sciarpone che danno prestigio di immediato a quanti praticano sport nautici.

Bordighera, Atene della Liguria

«Ha valore di indubbio incoraggiamento il fatto che la festa dei poeti e la festa dei miliardari siano accomunate almeno da qualcosa». Così commentò ottimista il dott. Giuseppe Balbo, uno dei più illustri dell'organizzazione del premio letterario «Cinque Bottoli» di Bordighera, il quale, se scrutò il mare e Riviera Parrino di panfili, subito se li augurò colmi di scrittori, artisti, caricaturisti. Egli infatti è fra coloro che vogliono fare di Bordighera e della Riviera dei Fiori rispettivamente l'Atene e l'Attica del Tirreno. Nei clan di questi immaginosi pionieri c'è anche il dott. Bruno Novaro, l'uomo che dei caricaturisti ospiti di Bordighera già è stato raffigurato in veste di antico crociato, con allusione al fatto che proprio fra cinque anni ci sono per primo bandì la fortunata crociata contro gli enormi cartelloni pubblicitari che deturpavano il paesaggio della Riviera.

I panfili intanto sono messi ad isolamento continuano a essere molto apprezzati, ma forse stanno per perdere il loro primato. Ne ebbi la prova durante la sosta che feci a una delle mète obbligate per chiunque in questa felice zona di vacanze vada alla ricerca di novità: «Eden Roc», il romitaggio dei miliardari, del quale è nume tutelare l'italiano Andrea Sella. Desideravo intervistare Mr. Wrightsman, presidente della Standard Oil; mi dissero che era fuori, per una breve assenza: mi spiegarono che era andato a fare una breve capatina a Mosca, a visitare la mostra allestita all'Hermitage: un rapido viaggio con il suo aereo privato. Alcuni fra gli ospiti dell'«Eden Roc» hanno così pure all'occorrenza di Nizza un loro proprio velivolo: tale è il caso di Mr. J. H. Hirshorn, presidente della società Rio Tinto del Canada, che controlla i tre quarti della produzione di uranio del mondo; recentemente egli ha venduto la sua partecipazione per 42 milioni di dollari, qualcosa come ventisette miliardi di lire italiane. Al bar qualche volta si gioca l'aperitivo con un collega: M. Walter, proprietario delle più ricche miniere di piombo dell'Africa; tra l'altro in Marocco è completamente sua una città di venticinquemila abitanti. La moglie i soldi mista: trasmuta il piombo del marito in oro artistico; innamoratasi di un piccolo quadro di Cézanne, raffigurante un tavolo con cinque mele, subito l'acquistò, pagandolo trenta milioni di franchi. Una cosa da nulla a paragone di quanto costarono altri capolavori della sua raccolta.

Come è solo anche Gary Cooper si trova a «Eden Roc»: il sta riposando con la famiglia. La moglie la sera spesso propone di andare al cine; ha due sempre di sì, ma sono una condanna: «Perché non si trasferisce di un western, per carità!».

Furio Fasolo

Gary Cooper colto dall'obiettivo a Cap d'Antibes con la moglie e la figlia

ALLA "GALLERIA SOTHEBY„ DI LONDRA

Un Poussin: 50 milioni

E un paesaggio di pittore fiammingo circa 24 milioni - In aumento il valore dei Guardi - I prezzi di dipinti di altri autori italiani

Londra, martedì sera.

Alla Galleria Sotheby di Londra, le ultime vendite prima della sosta estiva sono risultate molto animate, con prezzi in ulteriore ascesa.

La più alta aggiudicazione, si è avuta per una natività del Poussin, pittore francese del '600. Si trattava di un dipinto firmato, assai piacevole, dalle figure vivacemente mosse, con intonazioni chiare e argentine, dimensioni cm. 100x75. Il quadro era largamente documentato, col primo riferimento, dal 1781, alla collezione parigina Selle. Il prezzo di 80 milioni e 800 mila lire italiane, rappresenta probabilmente una cifra prima d'ora non raggiunta, per una pittura di Nicola Poussin.

Fra i dipinti di scuola italiana, sempre ricercate le piccole tempere di Giacomo Guardi, che pochi anni or sono si potevano acquistare in Italia per qualche decina di migliaia di lire. Di questo autore, «La Dogana con Santa Maria della Salute», quasso, cm. 15x24 fu pagata 317 mila lire e una «Veduta di Venezia e di isole della Laguna», tempera firmata, cm. 11x16, 426 mila.

Un'importante tela di G. P. Pannini «Piazza del Popolo a Roma», cm. 150x165, fu acquistata da uno dei maggiori antiquari inglesi per due milioni e 210 mila lire, e una veduta di Roma del Vanvitelli, il Tevere a Castel S. Angelo e S. Pietro, cm. 92x120 fu venduta per 756 mila lire.

Ancora di scuola italiana, un Gaspare Traversi, «La lezione», cm. 75x61, fu aggiudicato per 170 mila lire, una veduta attribuita al Bellotto, «Piazza San Marco» cm. 32x24, per 340 mila lire, un Fontebasso, «Cristo e i Farisei» cm. 125x170, per 290 mila lire e «La visione di S. Fedele» di Carlo Carlone, pittore milanese del '700, di piccole dimensioni, cm. 32x38, fu acquistata da un antiquario inglese per 187 mila lire.

Il più alto prezzo, dopo quello del Poussin, fu tuttavia raggiunto da un dipinto su tavola, firmato con monogramma, del fiammingo del '500 H. Averkamp. Si trattava di uno dei tipici paesaggi invernali di questo autore, con un fiume e numerose figure, dimensioni cm. 26x32, il realizzo ammontò a sterline 14.000, corrispondenti a circa ventiquattro milioni di lire.

Un piccolo Teniers su tavoletta cm. 22x16, raffigurante una scena villereccia, fu venduto per Lst. 400 e un Van Huysum J., soggetto di fiori, cm. 55x35 per 374 mila lire.

Uno schizzo a inchiostro di Rembrandt, «Due uomini in conversazione», cm. 9x7, fu pagato 510 mila lire e un acquerello di Dürer, alberello fiorito, cm. 12x16, 816 mila.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 Mo Natale Balocco; canta Riccardo Vigna.
Bruna (Valentino): danze ore 21. Grande debèra con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini; cant. Audenino e Lotti.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Fasola: Café-chantant, Medici 112.
Gay Danze (c. Moncalieri 52): ore 21 fantasia musicale, Televisore.
La Cicala: Ristorante (Cavoretto). Ore 21-24 danze classico-moderno.
La Rotonda (Valentino): 21 danze.
Le Cascine, Rupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Corigsi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata a premi.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.; Dancing 21-2; tel. 690-312.
Gran Baita: ore 22 - 3 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'avventuroso degli uomini perduti» Gregory Peck, Barbara Payton, Ward Bond.
Astor: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly.
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata): «La rivale» Anna M. Ferrero, M. Maubon, Matt. 10.30.
Vittoria: «Il vendicatore silenzioso» Fred Mac Murray, A. Baxter.

Alfieri, ap. 15: «Pane amore e fantasia», Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Roberto Risso, Ingr. 250.
Ariston (Settimana con Marilyn Monroe): «La tua bocca brucia». Ingresso lire 250.
Augustus: Quando la città dorme, SuperScope, D. Andrews, Fleming
Baffo: «Sperone nudo» tecnic., James Stewart, «Riviera D'Ancona-Pellegrini-Caly ore 16.15-21.15.
Nazionale: «Per te ho ucciso» con E. Lancaster, J. Fontaine, Newton
Torino: «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica. Apertura ore 10.

Alexandra: «Una donna per Joe» M. Shearer, Justin, VistaV. tech.
Arlecchino: «Grande Savana» Ferraniacolor L. Manoa, G. Lunga.
Capitol: «Una donna per Joe» M. Shearer, Justin, VistaV. col.
Fiore: «Una donna per Joe» M. Shearer, Justin, VistaV. colori.
Giandaja: Chiusura estiva.
Hollywood: «Il paradiso dei fuorilegge» tec. Mac Crea, Miroslava.
Ideal: Ubicata più fresco di Torino! «Processo all'amore» F. Silva, K. Rachieri e Gran Varietà Internazionale: ore 16.15 a 21.15.
Massima: «Ape Regina» con Joan Crawford e Barry Sullivan.
Principe: «Paradiso dei fuorilegge» tech. J. Mac Crea, Miroslava.
Nizza: «Ape Regina» con Joan Crawford e Barry Sullivan.

Adriano: «Un americano a Roma» Alberto Sordi, Maria Pia Casilio.
Alcione: «Ti ho visto uccidere» di Siemyck e Rivista Nino Donato ore 16.15 - 21.15.
Algi: «Mala» con Maria Litto.
La Perla: «Generale del diavolo» Curd Jurgens, Victor De Kowa.
Regina: «In nome della legge».

Asti: «Mano nell'ombra» A. 14.30 Per «I cosacchi del Caban» tech. P. Nuova: «Valle rubata» A. 15.
Romano: «L'assassino del bandito» e Grande Rivista ore 16.15 e 21.15.

Esperia Ripalta, Farnese-Reiny, Sacchino: Maddalena, tec., Torek, Italiano: Bravado 7 fratelli, tec. Indiani; Morti di paura, Martin Timagliz; «Ancoina della» Broderick Crawford, Richard Conte.

Ellisse: «Scandalo di fuoco» tech. con Dana Andrews, Piper Laurie.
Fréjus: «L'assedio di fuoco» tecnicolor con Randolph Scott.
Nuovo: «Allegri vagabondi» e «I Paris: «Bravamo i fratelli» tec. VistaV. Bob Hope e Milly Vitale.

Belgio: «Messaggio rimorato» **Carallo**: «I figli dell'amore».
Cristoro: Arcadia al pensionato Michelotti; «Monique» e 5 zampe»
Crupi: «G. 3 Servizio segreto».
Hasium: «Corda d'acciaio».
V. Venezia: «Ragazze audaci» con Shelley Winters, Barry Sullivan.

Astro: «Asia di guerra» col con Barry Calhoun, Peggie Castle.
Geraldi: «La lupa» con Kerima, Ettore Manni «May Britt.
Ilion: «Rituri umani» R. Vallone
Excelsior: «L'ombra del patibolo» tec. J. Cagney V. Leyden
Odeon Sangro: «Metallo giallo, tec.
Star: Chiuso per restauri.

Adua: «La lagima dell'inferno».
Aurora: Il cervello di Frankenstein
Brescia: «La schiava dei peccato.
Eri-Dan: «Ridere ridere» techn.
Falchera: «Sole nella notte».
Fortino: «15° stormo bombardieri» con Randolph Scott.
Maior: 40 lettere d'amore, Holden.
Nord: Chiuso per restauri.
S. Paro: «Jude la pichiatella».
Sociale: Spionaggio atomico, Rafi.
Zenit: F.B. Operazione Las Vegas.

Cabirio: Sei mogli Barbablu, Todi.
Colosseo: «Legge del silenzio» con Gene Kelly, J. Carrol Naish.
Italia: «Madame Du Barry» Carol Lingotto: «Assedio d'amore».
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: Arrivato Slim Callaghan
Spezia: Una mano nell'ombra. A. 18

Alba: Voglio essere tua. Gardner.
Apollo: «Legge del silenzio» G. Kelly, J. Carrol, Uit. spett. 21.30.
Diana: «Totò e Carolina».
Dora: «Messaggio del rimorato»
Edera: Figlia dello sceriffo tech.
Lucento: «6 colpi di pistola» tec. «Rivista Mazzarella ore 21.15.
Luisella: «Crisbi» Jean Gabin.
Rama: «Sparate senza pietà».
Splendor: «Furia del deserto» colori, Burt Lancaster, J. Scott.

Ridotto) E.N.A.L. - A.C.I.S. — Adriano, Capitol, Nazionale, Astra, Olimpia, Corallo, Massani, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Fréjus, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Colosseo.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 31884

Gli Astri: Luna in Vergine favorisce ed in applicazione all'opposizione di Marte a tarda sera. Nel clima di ieri, buon influsso per dedicarvi agli scritti; progetti ove si deve esercitare lo spirito inventivo. Tipi: Vergine. Toro e Capricorno.

Vergine: molta attività nella mattinata, farete bene a dedicarvi alla corrispondenza. Buone notizie, dopo un'attesa logorante.

Toro: dubbi su una persona che deve trattare degli affari. Tuttavia i progetti daranno felici risultati.

Capricorno: agite istintivamente per il meglio. Allegria e contrarietà rimediate da collaboratori pronti.

Ai nati in Ariete: un uomo simpatico vi allieterà la giornata. Grossa novità in campo sportivo o in una vicenda movimentata.

Gemelli: progetti di viaggi; non lasciatevi influenzare da un cattivo consiglio di persona incompetente. Cancro: qualcosa prenderà una rotta diversa; approderete in porto capisce. Leone: molte gioie con qualche rimpianto per il passato. Non vallentate i vostri sforzi per assestare la vostra posizione materiale. Forti tentazioni di spendere denaro. Sale mono generosi. Bilancia: pericolo ferire la persona che vi ama, per eccesso di franchezza. In amore è meglio controllarsi nelle espressioni. Scorpione: la stanchezza vi farà abbigliare una lettera o una telefonata. Siate attenti. Gli errori possono fare naufragare tutte le speranze. Sagittario: previsto un interessante incontro per una intrapresa collettiva di notevole portata. Non mancate. Acquario: sarete tristi per la lontananza di una persona che spera si voi. Fate meglio l'inventario di casa. Pesci: potrete incontrarvi con una persona assai utile ai fini del vostro lavoro.

T. Palamidessi

I modelli invernali presentati dalla "haute couture„ parigina

Il motivo "cappa„ domina nella collezione di madame Fath

"Tendenza russa„ nei cappelli di pelliccia, nelle giacchette e nei tailleurs bordati di gallone - Abiti corti per la danza e lunghi per le serate di gala

Cappello alla russa presentato a Parigi da madame Fath. Gioielli e accessori ispirati ai ballerini russi 1913.

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, agosto.

La ruota della moda continua a girare vorticosamente. Vi sono giornate particolarmente pesanti come quella, ad esempio, durante la quale abbiamo visto sfilare le collezioni di madame Fath alle 10, di Jacques Heim alle 11,30, di Madeleine de Rauch alle 17, di Revillon alle 19 e di Mangeln alle 21. Una vera indigestione di modelli. Siamo rientrati a notte alta in albergo con gli occhi imbambolati che continuavano a vedere una strana danza di abiti e, oltre tutto, non eravamo per nulla soddisfatti.

Possibile che quest'anno le collezioni parigine siano così poco interessanti? A dieci anni dalla ripresa ufficiale del dopoguerra la moda francese ci sembra paurosamente imbalsamata, tanto che gli stessi creatori francesi, di solito portati ai voli pindarici ed all'iperbole quando descrivono le nuove linee, hanno adottato un tono sommesso e qualcuno, coraggiosamente, parla di «malattia inguaribile».

Un linguaggio forse eccessivo, ma innegabilmente sintomatico.

La moda invernale, come sempre, è nata in giornate particolarmente calde. Sono da compiangere le indossatrici costrette a portare «insieme» di tre pezzi, tailleurs di lana pesante, cappe e l'immancabile colbacco in testa. Non di rado per di sudore brillano sui visi truccati in sfumature rosa e rossi più accesi del caldo soffocante che regna in ogni sartoria.

Madame Fath, per la prossima stagione, ha studiato una linea nella quale il movimento del tessuto dovrebbe dare l'impressione di una figurina meno statica. I tailleurs hanno talvolta motivi morbidi cadenti sul dorso come lunghi bottoni o accenni di mantelline. Le spalle sono ingigantite ed hanno sempre qualche movimento destinato ad accentrare l'interesse: si tratta di piegoline disposte a corona, di fiori drappeggi più o meno segnati che tendono a far apparire ben rigonfie le teste ed eleganti spalle delle indossatrici.

Le gonne strette e aderenti scendono a 35 centimetri dal suolo; quelle ampie oscillano dai 13 ai 24.

Nei mantelli da viaggio riappare la «pellegrina», mentre sui tailleurs si indossano delle cappe drappeggiate sulle spalle, quasi sempre foderate di pelliccia.

Il motivo «cappa» domina in tutta la collezione, risolto in infiniti modi. Dalla mantellina «da cocchiere» alla tipica santa-en-barque con i tagli per far passare le braccia e fino alle cappe avvolgenti, che scendono a 30, 15 centimetri dalla fine della vita.

Per mattina molti tailleurs invernali autunno guarnizioni di pelliccia; anche i cappellini sono di astrakan scuro o colorato in taglario bruciato, zaffiro, rubino, smeraldo o cenerino.

Alcuni mantelli si indossano su abiti di jersey dello stesso colore. Sono di tono molto vivace e hanno la parte bassa, dall'orlo alla base dei fianchi, in castoro. Quando si apre il mantello si nota che la fodera di pelliccia copre esattamente la parte esterna in tessuto.

Nei modelli più tipici riappare la «scozzese» in tonalità cupe. I cappelli, sempre nella stessa linea, caratterizzano la figurina, così come si fanno notare le scarpe appuntite con larghi cinturini alti e con lieve disposta a T sul collo del piede.

C'è una «tendenza russa» nei cappelli di pelliccia, nelle giacchette, nelle sontuose cappe a sei tailleurs bordati di gallone. Gli abiti di maglia sfiorano appena il corpo, si portano senza cintura e si drappeggiano in senso trasversale.

Per cocktail e per sera ricordiamo alcuni drappeggi cadenti in ondulati jabots, molti nodi «a pugnale» e voluminose maniche che formano pannello nella parte inferiore.

Per le danze madame Fath suggerisce abiti corti a modelli lunghi e romantici per le serate di gala. Bene fa largo uso di mousseline, di satins, di dentelles, di tulli ricamati e di broccati laminati.

La tavolozza dei colori è dominata dal nero e dal suo blu molto vicino che in realtà è un «quasi nero». Altri toni preferiti sono il beige «muro antico», il giallo senape (solo per mattino), il verde bronzo, il verde oliva, il blu zaffiro, il blu canard, il viola delphinium ed un rosso definito «furioso».

Gli accessori sono ispirati ai balletti russi 1913 e si esprimono in cappelli di pelliccia e in bellissimi gioielli barocchi finemente cesellati, cosparsi di pietre multicolori. Anche i ricami ed i galloni di certi abiti ricordano i costumi russi.

Non manca, naturalmente, la solita nota stravagante come quella rappresentata dal manicotto con cappello in piume di gallo con svolazzanti da far invidia ai più fiero dei bersaglieri.

Anna Vanner

Madame Fath ha lanciato la moda del cappello di piuma di gallo intonato al gran manicotto per cocktails.

Tragica conclusione di una partita di "guardia e ladri„

Si teme per la vita del bimbo ferito per gioco dal fratello

Come si è svolta la tragedia in casa della famiglia Filippi a Milano - Il feritore credeva che la rivoltella fosse scarica

Milano, martedì sera.

Sempre gravissime permangono le condizioni di Angelo Filippi, il bimbo di otto anni che ieri è stato ferito involontariamente alla fronte con un colpo di rivoltella dal fratello Enrico, di 15 anni.

L'orribile tragedia ha avuto come teatro un appartamento del «quartiere artigiano» in viale Fortanini. I due ragazzi giocavano a guardie e ladri muniti l'uno di un fucile «Flobert» e l'altro di una pistola a tamburo calibro 6,35 creduta scarica: improvvisamente dalla pistola scaturiva una vampata e un proiettile andava a spaccare la fronte del piccolo Angelo. Accanto al ferito, torcendosi le mani per l'orrore, era l'involontario feritore, il fratello Enrico.

Nella stanza vicina, al momento della tragedia, c'era un cugino dei Filippi, il ventitreenne Vittorio Molica. Era questi ad accorrere per primo accanto al piccolo Angelo che, riverso a terra, con la fronte insanguinata, si lamentava debolmente. Il piccolo veniva trasportato al Policlinico, dove una radiografia consentiva di appurare che nella fronte del bimbo era rimasto incastrato il proiettile. I sanitari sottoponevano il piccolo a una delicatissima operazione chirurgica.

Nel frattempo la polizia apriva un'inchiesta che consentiva di accertare le circostanze del tragico gioco. Si assodava così che il colpo era stato esploso dall'Enrico Filippi, che aveva premuto per due volte il grilletto di una rivoltella a tamburo appartenente al fratello maggiore Franco, di 21 anno: la prima volta il colpo non era partito, ma la seconda sollecitazione il percussore era scattato. Altre volte, in precedenza, i due ragazzi avevano giocato con la pistola e il «Flobert»: pare che Franco Filippi non usasse eccessiva cautela nel riporre la rivoltella, ma sempre l'arma era tenuta scarica.

Dall'inchiesta sarebbe emerso che giorni fa il Franco Filippi aveva acquistato cinque proiettili: la circostanza non era conosciuta dai fratelli, che non avevano esitato, una volta trovata l'arma, a servirsene per i loro giochi. In seguito alle risultanze dell'inchiesta l'Enrico Filippi è stato denunciato a piede libero per lesioni colpose, mentre Franco Filippo è stato fermato e trattenuto dovendo rispondere di detenzione abusiva di arma. Intanto, come si è detto, il piccolo Angelo giace in fin di vita in un lettuccio d'ospedale.

Un operaio ferito nel compressore in fiamme

Busalla, martedì sera.

Un grave incidente si è verificato lungo la strada provinciale nei pressi di Torriglia. Il ventottenne Pier Luigi Cimini, residente a Rovigliosa, stava conducendo in salita un grosso compressore per conto di un'impresa di lavori stradali. All'improvviso, per causa non ancora accertata, il motore del veicolo prendeva fuoco e le fiamme ben presto raggiungevano ed investivano la cabina dove si trovava il Cimini. Questi, preso alla sprovvista, tentava di fermare il compressore togliendo la marcia e frenando; i freni però non rispondevano più ai comandi, per cui il Cimini perdeva il controllo del mezzo che velocemente iniziava la retromarcia.

A questo punto, malgrado il pericolo, il conducente tentava di guidare il compressore contro un muro per farlo fermare ed evitare così che il veicolo finisse in una scarpata. In seguito al violento urto contro il muro il Cimini veniva sbalzato a terra e riportava gravi contusioni alla regione sacrale con sospetta frattura, e a causa dell'incendio ha riportato ustioni di primo e secondo grado agli arti superiore ed alle spalle. Trasportato all'ospedale di San Martino, si è stato ricoverato con una prognosi di una trentina di giorni.

Fuggita la «reginetta» di Santa Maria Capua Vetere

Napoli, martedì sera.

Da quattro giorni mancano notizie della «Reginetta dei fiori», di Santa Maria Capua Vetere, Anna Miniti, di 18 anni. La ragazza si è allontanata da casa dopo un litigio avuto con il padre, a pochi giorni dalla sua nomina

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXXI. — Appendendosi all'asta della bandiera di un albergo di Algeri, Kid Flash riesce a fotografare una bionda in quota, vistasi scoperta, avverte per telefono in Baviera il generale, criminale di guerra, Gedalion. Per poco Kid non viene scoperto dai complici della bionda.

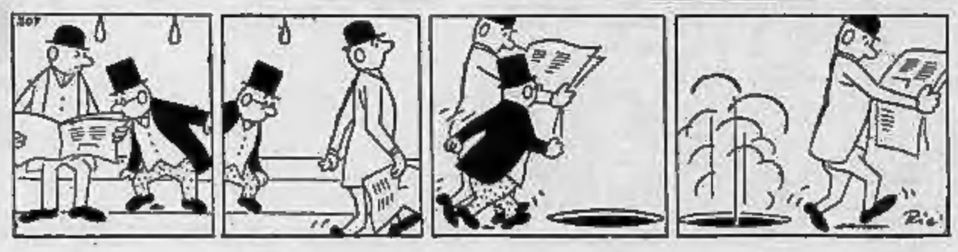
MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La martellatrice

di Sir A. CONAN DOYLE

XII. — Mentre corre verso Londra, diretto alla casa di Sherlock Holmes, il cocchiere che trasporta Maggie Harewood, condannata all'ergastolo per aver ucciso il marito, è costretto a fermarsi. Tenendo sotto la minaccia delle armi i poliziotti di scorta, l'uomo invita Maggie a fuggire.

le avventure del Signor TOBIA



L'audace colpo a Bertinoro di Forlì

Confusi tra i bagnanti i rapinatori della banca?

I banditi, armati e mascherati, fuggiti verso il mare con un'auto che non voleva partire per un guasto - Particolari sulla brigantesca impresa

Forlì, martedì sera.

(d. c.) - Finora nessuna traccia dei rapinatori di Bertinoro, nonostante le ricerche indefesse dei carabinieri e della polizia. Circa l'audace rapina si è potuto appurare che, dopo aver rubato a Milano Marittima la «1100» grigia, vecchio tipo, di proprietà del signor Elio Cassadei, di Ravenna, uno dei banditi, elegantemente vestito, pochi momenti prima dell'azione criminosa si era recato presso il posto telefonico pubblico di Bertinoro e spacciandosi per un funzionario delle Poste e Telecomunicazioni, aveva chiesto all'ingenua impiegata, ottenendo le delucidazioni richieste, se la locale stazione dei carabinieri, il Vescovado e la Banca erano collegati direttamente o a mezzo di centralino con Forlì.

La macchina si fermava a pochi passi dall'entrata della succursale di Bertinoro della Banca Popolare di Cesena. Nell'interno, oltre a due clienti — don Francesco Nanni e Maria Santandrea, — si trovavano il gestore della succursale rag. Giovanni Balestri e gli impiegati Maria Bolognesi e rag. Ezio Mancini. Due dei rapinatori, con maschera nera sul viso e rivoltella in pugno, entravano nel locale e uno di essi, dall'accento emiliano, intimava ai presenti di alzare le mani e voltarsi verso il muro.

Entrava a questo punto in scena il terzo bandito, sui 25 anni, il quale era senza maschera e portava in capo un berretto: armato di pistola, si dirigeva verso la cassaforte dalla quale asportava il denaro e gli assegni in essa contenuti, per circa due milioni, introducendoli in una capace borsa nera. Strappava quindi i fili dei due telefoni e si allontanava correndo unitamente ai complici verso la macchina, non prima di aver minacciato di morte i presenti se avessero dato l'allarme. La macchina però si rifiutava di partire e uno dei malviventi dovette spingerla per qualche passo.

Si presume che i tre rapinatori si siano diretti a spasso in qualche località della Riviera romagnola ove capita in questa stagione centinaia di migliaia di bagnanti, e ciò rende molto difficile il lavoro degli organi di polizia. La macchina è stata inseguita da un dirigente della banca su una auto pubblica e dal brigadiere dei carabinieri di Bertinoro a mezzo di una moto; ma non avevano già fatto perdere le tracce perchè invece di seguire la provinciale che porta alla Via Emilia avevano diretto verso Fratta di Bertinoro, dirigendosi quindi su Forlimpopoli, attraversandola; e infine da Santa Maria Nuova i banditi si dirigevano verso il mare.

Dalle testimonianze raccolte è risultato che uno dei banditi mascherati è alto m. 1,68, ed è dell'apparente età di 30-40 anni; il più alto di lui di una decina di centimetri, ha modi distinti e siccome a un dato momento ha arrotolato la calza di seta sulla fronte, ha mostrato capelli brizzolati e, presumibilmente, una cicatrice sul volto. Il terzo, che è ritenuto il più deciso, mostrava un'età dai 25 ai 30 anni ed aveva maniere autoritarie tanto che si pensa che egli sia il capo della banda.

Un caso di poliomielite

Alessandria, martedì sera.

E' segnalato un caso di poliomielite sulla bambina Susanna Foto di 4 anni, da Sezzadio. L'infermità è stata subito riconosciuta nell'apposito reparto isolato dell'ospedale infantile di Alessandria.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe ed. lunedì aumentano 66 %.

Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 45 p. p.

ARREDAMENTO uffici scrivanie, librerie, sedie girevoli. Prezzi sotto concorrenza. Bocchetti, Bellezia 2. 334

ATTREZZATO per qualsiasi riparazione apparecchi elettrodomestici macchine motori cerca [illegible] seguito che gli fornisca il lavoro. [illegible] 02821. Prefettura Torino, Torino posta, Torino.

DEMOLIZIONE adatti costruire cinque vendesi blocco, separatamente varie porte, finestre, persiane, putrelle, lavabi, pattoncino vetrato lavoro. Albertina 37, Falchi. 34727

DENTATRICE impronaggi Giudina tipo Fellow mod. 450 Modulo 2, ottimo stato vendiamo. Bollati & Bianchi, Castaldi 15 Milano. [illegible] 686-445. 10063

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

MECCANICO eseguisce riparazioni impianti termo riscaldamento caldaie manutenzioni garantite qualsiasi lavoro meccanico macchine utili lavorazione legno. Ilapont, Maddalene 34, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

A 3.300.000 reale attrezzatissimo laboratorio pasticceria mq. 250, due forni. Telefonare 32-702. 9924

AFFITTASI in Piemonte zona rinomata specializzata lavorazione confezioni affezionata clientela, forte utile, alloggio padronale, garage. Scrivere cassetta 6 P. Sipra Torino. 11075

AL miglior offerente resto mercerie, lanerie, grandioso resto. Cercasi casa popolare, Via Damiani 13.

ALLEVAMENTO avicolo capacità 9000 polli cedesi attrezzatura 3.000.000. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino.

AVVIATA panetteria con alloggio, capolinea 2, lavorazione e consegna kg. 250, reginin ordini. Tel. 650-070. 70322

AVVIATISSIMA libreria cartoleria, con alloggio cedesi per motivi familiari, libri [illegible] Telefonare ore ufficio 694-068.

BANCO cedesi gestione ristorante, pensione Due Riviere, posizione collinare panoramica. Scrivere gerente, Francesco Dondone. M8696

CEDESI tintoria avviatissima magnifica posizione. Rivolgersi via Firenze 36 angolo corso Re Umberto.

CEDESI trattoria in Cuneo (Valle Stura), via Roma 2, Cuneo. M7415

CENTRALISSIMA signora angolare con alloggio permessi caffè, vini, liquori, cedo 6.000.000. Telefonare 527-392.

CENTRO Borgidora cedesi negozio abbigliamento vera [illegible] con alloggio. Scrivere casella postale 39, Rabrosa.

CERCO licenza macellaio drogheria o latteria-cena. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 70017

CESSAZIONE attività vendo a 548 e cedo letti, attrezzature, clientela. Telefonare 644-431. 64661

MUTUO ipotecario un milione cerco, paghi [illegible] 10%. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. M7575

PARRUCCHERIA pasticceria forno lavoro cedesi con facilitazioni pagamento. Telefonare 913-417.

PENSIONE residenza centralissima cedo scopia corrente comodità debitori. Telefonare 387-906. 64696

RIVENDERE se vera occasione cedesi carpenteria in ferro. Scrivere distaccamento cassetta 2220, SPI, Torino. P5977

TRATTORIA bar ristorantecchi dante telefonare alloggio, vista [illegible] colaz. Tel. 790-320. M7607

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A cento passi vendesi alloggi 1-2 camere libello cucinino bagno palchetto terme assicurate, mutuo, via Forlì angolo via della Torre. Visite ore 17,30-18,30. Telefonare 571-123. M8345

A buone condizioni compriamo alloggi pagamento contanti liberi occupati. Telefonare 683-635. Angiolo, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo alloggi senza costruzione 1-2 camere cucina, tutti comforts 800.000 camera, via Cravero 43. Visite martedì giovedì ore 16-18.

A ultima condizioni pagamento vendiamo alloggetti 2-3 camere a [illegible] Visibili dalle 15 alle 16,30, via Rio de Janeiro 27 angolo via Ritralta. 70580

ANNUNCI Porta Maurizio mura 31 vani, 3000 mq. terreno fabbricabile, vende 5.000.000. Finanza, Garibaldi 6.

AFFARISSI Porta Maurizio cascina 4 camere, 850 mq. terreno, vende 1.200.000. Finanza, Garibaldi 6. 70029

AFFITTASI nobile vendesi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, via [illegible] 53. 70733

AFFITTASI subito 2 camere cucina cortile pareggi Piazza Rivoli via Lora 9. Massime referenze nuova costruzione vendesi. Tel. 650-070. Visite 15-18.

ACCURATE stima valutazioni immobili eseguisce ufficio specializzato. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. M7841

ACQUISTEREI contanti terreno centrale, buona fabbricato, villetta. Esteriormente fare conclusione offerte proprietari. Scrivere cassetta 14 P, Sipra, Torino.

ACQUISTO direttamente nella casa nuova, affittata, pensione, impiego 30-40.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. 70023

AFFARISSI Piano Ravenna 143 vendiamo villini due alloggetti (P.T. e 1°) a condizioni convenientissime. Visite ore 16-18,30.

AFFARONE vendonsi alloggi tre camere servizi anche blocco, trattasi direttamente da Rivolgersi cantiere Chiesa Salute 46.

ALLOGGETTI bellissimi, terreno, bagno, palchettati, mattonate, libert ebicocco, magazzini, garage vuoti, facilitazioni, vendonsi, 17-19, Boccardo 48. P5457

ALLOGGETTI camera cucina, vendesi 150.000 anticipo, vendo 1.100.000; due camere cucina occupate 1.300.000, via Chiesa Salute 28 bis. Visite 17-19.

ALLOGGETTI confortevoli 2 camere servizi 900.000 anticipo, 90.000 mensili. Lanzo 72 (cantiere) 18-19. 671

ALLOGGETTI 3 camere cucina occupati L. 1.300.000, via Chiesa Salute 28 bis. Visite 17-19. 70220

ALLOGGI 2 camere, cucina, cantina, solaio, vuoti 1.750.000, occupati 1 milione 350.000, vendonsi facilitando pagamenti, ore 17-19. Bardonecchia 124.

AVVISI 15 agosto via Guastalla 10 vendonsi negozi, magazzini, liberi subito. Facilitazioni pagamento. Tel. 858-782

ATTENZIONE vendesi bellissima tenuta provincia Torino, 300 giornate irrigue, ottimo appezzamento, grandissimo fabbricato rustico civile. Scrivere cassetta 1062, 201, Torino. 7267

CASETTA 4 camere servizi, 2300 mq. terreno, fronte strada, porta Torino, vendo, permuto con cascina. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 7257

CASETTE per villeggiatura cedonsi, luce, acqua, potabile, vendonsi. Telefonare 45-770. 9010

CAUSA trasferimento vendo in blocco o separati 2 alloggi nuovi di lusso: due di camere libelle cucinino servizi, attigui senza contrattivo; uno di salone 6 camere con servizi liberi; zona Chiesa della Salute, complessivo 11.500.000. Telefonare ore pasti 50-094. 6090

CENTRALE via Nizza, angolo piazza Nizza, vendesi alloggio 4 camere, cucina, terrazzo, terzo particolare. Libero subito. Telefonare 624-328. 70222

CERRATO, Berthollet 18, telef. 683-328, vende alloggi 1-2 camere cucinini tutte comodità, 25 % [illegible] San Paolo, 20 % 36 mensilità, 50 % [illegible] Visite via Fiochi 140 (capolinea 14) ore 9-12, 15-19.

COLLINA, cascina, quietissima, vendo libero, 380.000 [illegible] in bella vita. (Pedemonte Chieri). Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M7803

CORSO Duca Abruzzi [illegible] alloggio signorile 3 camere servizi. Tel. 48-770.

COSTITUENDO [illegible] mq. 300 [illegible] 270 uffici [illegible] ammessi. Via Genova 27, cortile. M7561

COSTRUZIONI vendita [illegible] signorili libert 1-3 camere, cinelle, cucinino, bagno, lusso. Massime facilitazioni 25% anche trentennale più 96 mesi dilazione. Finanza 92 (capolinea tram 12, Locento)

FINALMARINA-Borgio. Vendonsi 3 milioni 500.000 trattabili fantastici appartamenti prossimi, 6 vani, dispensa, magnifico panorama sul mare. Impresa Gilardi Borgio Verezzi (Savona). 11061

FRAZIONCINA Superga veranda Torino vendesi casetta otto vani orto, posto, frutteto, giardino. Telefonare 42-080.

IMPORTANTE industria nuova organizzazione affittasi [illegible] mq. posizione ruotico civile. Scrivere cassetta 1062, 201, Torino. 7267

LOCALE industriale mq. 900, alloggi, uffici, liberi subito, passaggi fl. Margherita, vendesi. Telefonare 32-232.

NEGOZI muri libero occupato compreso conti da 1 a 3.000.000. Angiolo, Nizza 9. 9295

OFFICINA metalmeccanica cerca terreno zona industriale immediate vicinanze Torino ma fuori cinta comunale, mq. 2000-10.000. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino, dettagliando zona e prezzo al mq.

OSPEDALETTI (Imperese). Agenzia Riviera Costa Azzurra, corso Regina Margherita, dispone ville, appartamenti, negozi, terreni. 11189

PORTA Nuova impresa vendo direttamente alloggetti signorili pronti 1° settembre. Telefonare 683-995. 10598

PRESTITI concedonsi su immobili e stipendi. Uff. F.A.I., Lavour 7. Telefono 527-496. 2365

RIVIERA Ventimiglia vendiamo ultimi 1.400.000, cedesi panoramico. Telefonare 604-696, 600-434. 10990

SANREMO vendesi alloggio mansarda centrale elegantemente ammobiliato camera letto livello cucinino bagno. Telefonare 40-092. F5945

URGE vendere casa 3 alloggi servizi lavatoio, rendita 5.500.000 zona Regina Margherita. Telefonare 751-406.

VENDO bellissimo alloggio 3 camere e servizi nuova costruzione (zona città Apulia) rateizzo. Telefonare 596-996.

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi via Lanzoni 10 adiacente via Buenos Aires.

VENDONSI, piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 2-3 camere, lunga redditizia. Investimento capitale. Visite 15-17. 70222

3.000.000 vendo casa 30 camere garni affittata prezzo [illegible] Torino turismo 1700 amici frequento. Telefonare 382-451.

4 AFF. TERR. e 1.MO. L. 45 p. p.

A lievi affitti disponiamo alloggi personali e grandi diverse zone, Immobiliare Torinese, via Libarna 12. 343

ABBIGLIONANI affittano alloggio qualsiasi prezzo, anticipo, massima riservatezza. Telefonare 43-060. 948

AD Aeronautica zonale 160 mq. palazzo 38.000 mensili. Telefonare 796-871.

AFFITTASI locali 160 mq. qualsiasi uso, divisibili. Via Bogatto 15.

AFFITTASI magazzini Docks D-e raccordo ferroviario mq. 400. Bertagnolio, Barbaroux 29. 70605

AFFITTASI locali uso negozio, rappresentanza commissionario, corso Duomo, Via [illegible]. Telefonare 553-900 ore ufficio.

AFFITTASI locale uso officina possibilmente silenziosa mq. 70, volendo alloggio. Telefonare 890-133. 68364

AFFITTASI subito via Pastrengo 11, cortile. Rivolgersi portineria. P5941

AFFITTERei locale mq. 600-800 zona Ortigara, Francia. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. 68370

PIAZZA Rivoli affittasi bellissimo ingresso negozio uso ufficio. Telefonare 50-785.

UFFICI, Manzoni 36, piano terra altissimi 5 camere. Scrivere Maffei, Montebello 35. 69440

UFFICIO zona Borsa signorilmente arredato telefono, aiuto. Telefonare 46-278.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 45 p. p.

ABBIGLIONANI camere cucina, 2 cucine, esclusi intermediari, consideriamo. Telefonare 551-191. P5688

AD Aeronautica 2 camere cucina ingresso lavatoio 17.000. Telefonare 703-871.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi moderni pronti subito zona Marconi Nuovi. Telefonare 36-727, 597-993. 70695

AFFITTASI alloggi 3-3 camere e cucine prossi medici. Telefonare 597-824.

AFFITTASI alloggi 12-14-15-16-18-20 mila. Rocchi 16. P5600

AFFITTASI Lucento pronti settembre alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 521-165. 10348

AFFITTASI S. Paolo Città Giardino quinte cucina 12.000, camere mila 6000. Carnovale, Di Nanni 61. P5643

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino servizi zona tranquilla. Telefonare 290-401. P5895

AFFITTASI appartamento 5 camere servizi piano terreno, Mollodi 28. Scrivere Rossi Mollodi. P5442

AFFITTASI camera 8000, alloggetti 12 mila, 10.000, 14.000. Carnero, Santa Teresa 12. P4650

AFFITTASI Francesco Assisi prima via Garibaldi alloggio quattro camere, servizi. Scrivere cassetta 175 G, Sipra, Torino.

AFFITTASI, Chieri, 1° piano, 5 camere cucina ammobiliate. Discrete. via Sant'Anselmo 18. 6096

ALLOGGI nuovi, barriera Milano, camere cucina, 3 camere servizi affittasi 13.500-16.000. Telefonare 553-853.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefonare 528-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6008

CAMERA mia centrale 7500 affitasi solo, Ferreri, fu Umberto I. 70573

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino 4-5 doppi servizi; negozi garage; prossi negozio. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5927

CENTRALISSIMO, lussuoso appartamento padronale primo novembre, garage mq. 300 affittasi anche lunga locazione. Lois, XX Settembre 8.

IMPIEGATO cerca alloggio 2-3 camere piano cedendo oggetti prima casa. Vanchiglietta, Vanchiglia, Statuto, piazza Vittorio. Dettagliare cassetta 4196, [illegible], Torino.

LIBERO subito alloggetto 2 camere. Telefonare 280-436. 70231

RIVOLI-Perosino alloggetto in villa terreno lefirimo garage, offresi. Telefonare 95-482. 7256

SANTA Rita, via Gradisca 24, affittasi subito alloggi camere tinello tutti servizi 10.000-12.000. Telefonare 90-585.

7 LOCALI e VILLEGG. L. 40 p. p.

A Torre del Mare nuova immuni vicinato cullma panoramica isola Borromei (Stresa) dove vendonsi piccoli modi lotti terreno e ville. Organizzazione immuni singoli vacanzieri. Tiziani, via Donatello 4, Milano. Telefono 792 618.

GOURMANDE, Pensione Sicilia clima, pressi medici, trattamento familiare, ottimo il cucinino. 10319

GUIDE, accompagnamento, ripresa villeggiatura ma climatica, medico interno. Dott. Olivero. Giaveno. Telef. 937-007. P5702

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p. p.

ESTATE di mare Archimede (Savona, via Stazia 42, telefono 38-048) pensione completa, servizio, cabina, camere individuali, comuni, 1000 giornaliere, ottimo trattamento. 8406

GOLIA del Lys. Albergo [illegible] Nostra Signora pensione signorile per famiglie. Prezzi: 05308

DIANO Marina e Pensione Italia e, trattamento ottimo. Settembre 1300. P5051

FINALMARINA, Vico Ferri 1, pensione Bonsignore, trattamento famigliare, ridotto mese settembre. Prenotatevi.

MONTAGNA Finestrelle nuovo albergo Tre Re, tutti comforts, camere bagno, doccia, sconti dopo il 20 agosto.

RIMINI pensione Milleferi, centralissima, grazie propagandistica, 20 agosto 1300, settembre 1000. Prenotatevi subito.

RIMINI, Pensione Sabrina sul mare dal 23 agosto 1000. Interpellateci.

RIMINI Riccione, Hotel Paloma fino 20 agosto 2300 oltre 1100. M7385

TIRRE (Bolzano) alberge e Cavour e modernamente rinnovato, confortevole capitalità, cucina italiana, prezzi speciali per agosto. Rivolgersi direttore, tel. 5, Tirre

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Cinea e 3 settembre iniziano corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e uraleria). Dattilografia. Computometria. Lingue. Contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

APERTA bella casa Berlitz. Santa Teresa 2, prepara viaggi all'estero, esami, incarichi traduzioni diverse lingue. Telefonare 553-870. 3543

(Continua a pag. 8)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

DOPO L'ASSOLUZIONE DEL GENOA

Gli accusatori saranno denunciati per diffamazione?

I dirigenti liguri autorizzati ad iniziare un procedimento giudiziario - Il Baroni ed il Gritti promettono nuove "rivelazioni„ in Tribunale - Domenica si decide per il Piacenza

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Sono il testo integrale della sentenza sul «caso Genoa» diramata ieri sera dalla presidenza della Lega Nazionale:

1) Denuncia contro Società Genoa Football Club:

Il Consiglio della Lega Nazionale, vista la sentenza di rinvio a giudizio della Commissione di controllo del 28 luglio 1956;

preso atto dello risultanze dell'inchiesta esperita dalla Commissione di controllo e degli accertamenti di questa Lega Nazionale;

ritenuto che secondo la denuncia il Genoa Football Club si sarebbe reso responsabile di aver influito illecitamente sul risultato della gara Genoa-Spal del 17 gennaio 1954 e di avere tentato di influire su quelli delle gare Bologna-Genoa del 21-5-54 e Sampdoria-Genoa del 4 aprile 1954;

che secondo l'accusa le frodi per l'asserita corruzione e per le tentate corruzioni si sarebbero effettuate per incarico del signor Augusto Repetto, dirigente del Genoa Football Club con la partecipazione di altra persona estranea alla società;

che le dichiarazioni rese da tali persone sia durante la istruttoria espletata dalla Commissione di controllo, sia davanti a questo Consiglio, si sono appalesate reticenti, contraddittorie e inattendibili;

che gli accusatori si sono esplicitamente rifiutati di rivelare non solo i nomi dei giocatori che avrebbero partecipato — a loro dire — all'illecito mercato, ma non hanno neppure voluto precisare le modalità dello stesso, asserendo di voler fare tali rivelazioni soltanto in sede giudiziaria;

che il signor Repetto ha avuto relazioni d'affari per compra-vendita di giocatori con qualcuno degli accusatori;

che il Genoa Football Club nelle sue controdeduzioni ha respinto ogni addebito, ma non ha fornito la prova richiesta dall'art. 31 lia «di avere ignorato i fatti e di esserne assolutamente estraneo», e ha chiesto alla presidenza federale l'autorizzazione ad adire dinnanzi all'autorità giudiziaria contro gli autori delle accuse;

che attraverso l'istruttoria è risultato che l'allora presidente del Genoa ebbe a stipulare a campionato in corso un compromesso con il giocatore Buzzin per l'assunzione di quest'ultimo;

considerato: che l'accusa è risultata ispirata da motivi di lucro per dare alla stampa rivelazioni e memoriali scandalistici, tanto più che, pur vantando i presunti fatti a conoscenza da tempo, sono stati rivelati soltanto alla vigilia del termine della prescrizione;

che le accuse non risultano attendibili, sia perché contraddittorie e reticenti, sia perché non corroborate dai nominativi degli esecutori della corruzione o delle tentate corruzioni, e ciò per formale rifiuto da parte degli accusatori di fornirli in questa sede nonostante si dichiarassero in grado di farlo;

che degli elementi raccolti non risulta, allo stato, si siano verificati né la corruzione né i tentativi;

che non essendo stati accertati i fatti di cui alla accusa, viene a cadere il presupposto previsto dall'art. 37 lia comma 1 in base al quale spetta alla Società l'onere della prova;

che in base a tutti gli elementi dianzi riportati si è formato in questo Consiglio il fondato convincimento dell'innocenza del Genoa e dei suoi dirigenti;

considerato ancora che la presidenza federale, con sua lettera 2 agosto, ha autorizzato il Genoa ad adire le vie legali nei confronti degli accusatori;

che l'infrazione commessa dall'allora presidente del Genoa e dal giocatore Buzzin di cui all'art. 45 Regolamento organico deve ritenersi prescritta essendo trascorso il termine previsto dall'art. 58-q;

considerato infine che il comportamento degli accusatori è risultato di grave danno alla Società Genoa e ha recato indubbio turbamento a tutta l'organizzazione calcistica;

si delibera: a) di non far luogo a procedere nei confronti della Società Genoa e dei suoi dirigenti;

b) di autorizzare il Genoa Football Club e i dirigenti interessati ad adire le vie legali nei confronti degli accusatori;

c) di non far luogo a procedere nei confronti del signor Valperga Uga e del giocatore Buzzin Sebastiano per violazione all'articolo 58 comma 1° per avvenuta prescrizione;

d) di infliggere inibizione a vita e ricupero sorteggio sociale a federali ai signori Baroni Dino, Gritti Guido, Livio Corla Alberto e Motta Aldo;

e) di diffidare Società e tutti i tesserati dipendenti ad avere comunque rapporti sportivi con i signori di cui al comma d).

2) Denuncia Unione Sportiva Piombino. Il Consiglio della Lega, su richiesta, delibera di accordare al Piacenza Football Club una proroga fino a tutto il 9 agosto per rispondere alle contestazioni in merito all'smarginata denuncia.

Il conte Giulini, presidente dell'ente giudicante calcistico di prima istanza, nel dare lettura del lungo documento, ha voluto sottolineare i passi più importanti, alcuni veramente notevoli, in materia di diritto sportivo: 1) Le Società chiamate in causa per il reato di corruzione hanno l'obbligo di presentare elementi comprovanti la loro estraneità ai fatti incriminati soltanto quando questi siano stati accertati nel dibattimento;

2) Sarà quanto prima compilato un lungo elenco di persone «indesiderabili» con le quali sia le società che i dirigenti od i giocatori non dovranno avere rapporti;

3) E' stata declinata la possibilità che la Federazione possa autorizzare persone aderenti alla F.I.G.C. ad iniziare un procedimento giudiziario davanti alla Magistratura ordinaria anche se i fatti in discussione sono ancora oggetto d'indagine o di giudizio presso enti federali.

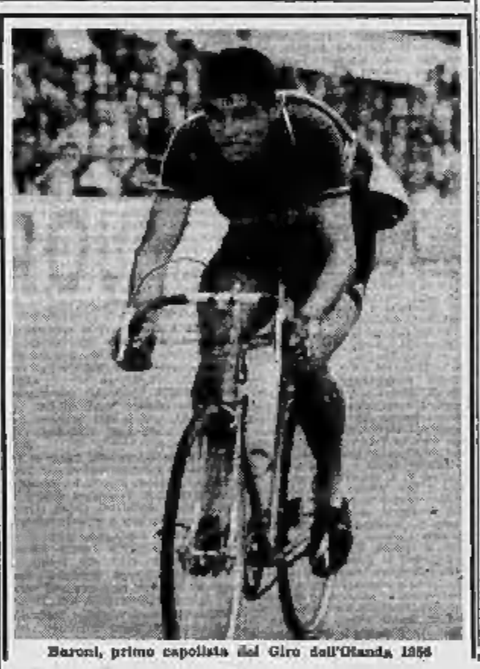
Quest'ultimo — pare — sia il punto più interessante della sentenza sul caso Genoa, perché non è vero che tutto sia finito con il verdetto emanato ieri dalla Lega. Il commendator Repetto infatti ha espressamente chiesto di poter denunciare per diffamazione i suoi accusatori e la prescritta concessione federale è stata accordata. Non v'è dubbio che il dirigente rosso-blù sia intenzionato a valersi dell'autorizzazione. Pertanto è prevedibile che un tribunale ordinario debba assai presto interessarsi del caso di presunta corruzione per la partita Genoa-Spal, Genoa-Bologna e Genoa-Sampdoria della primavera 1954.

Quale sarà la sede competente per questo nuovo giudizio? Milano, dove sarebbe stato consumato il presunto reato di diffamazione, oppure Genova? Vedremo gli sviluppi di questa interessante vicenda, perché sembra logico che il comm. Repetto debba concedere ai Baroni e ai Gritti la più ampia facoltà di prova. I due, nell'interrogatorio reso davanti alla Lega, hanno dichiarato che saranno assai espliciti davanti al tribunale, diranno cioè tutto, compresi i nomi dei giocatori che si sarebbero prestati a «truccare la gara».

Una causa, questa, che potrebbe definitivamente chiudere il processo federale contro i dirigenti del Genoa, ma che potrebbe anche riaprire l'intera questione, se fatti nuovi dovessero emergere dalle indagini e dal pubblico dibattimento.

Chiuso il caso Genoa, i giudici federali esamineranno domenica la questione del Piacenza, che deve rispondere dell'imputazione di tentata corruzione per la partita con il Piombino. La situazione della società emiliana, vista alla luce delle risultanze fino ad ora acquisite, sembra abbastanza grave.

Giulio Accatino



Baroni, primo capofila del Giro dell'Olanda 1956

Baroni, gregario di lusso, maglia arancione in Olanda

Il toscano guida, dopo la prima tappa, anche la classifica a punti - Parte domani da Zagabria il Giro d'Europa - Fausto Coppi pensa sempre ai "mondiali„

Il Giro d'Olanda è partito ieri da Utrecht, la prima tappa ha seguato un vero trionfo per la compagine di Magni: se Fiorenzo è rimasto nel gruppo, insieme con i migliori, due gregari sono balzati di prepotenza alla ribalta. Breve: al traguardo, Baroni ha conquistato la vittoria e Piazza è finito secondo. Oggi, al via della tappa numero 3, il toscano veste la maglia arancione di comandante della classifica ed è anche in testa in una speciale graduatoria riservata ai traguardi. La corsa è appena incominciata, e ipotecare il futuro può essere pericoloso; ma, con Magni proposto a non forzare, nell'intento logico di cercar la forma per i campionati del mondo, le possibilità di Baroni, gregario di lusso, sono notevoli. Occorre voler la tranisca avversaria, ed se ne avrà subito un esempio pratico. Certo che Magni, all'atto di lasciar l'Italia l'aveva detto: «Io, in Olanda, cerco di conquistarmi un posticino nella formazione azzurra di Copenaghen». Ma, vedrete, che in questo giro, qualcuno dei miei ragazzi saprà imporsi all'attenzione di Binda». Non profeta, Fiorenzo...

* *

Discorso sui campionati di Copenaghen, di giorno in giorno più d'attualità. In attesa della Milano-Modena cui terrà il compito di cancire la sesta fatica del commissario tecnico, è la «Tre Valli Varesine» a tenere il campo, con la ultima prova di Nencini ed il bravo «ritorno» di Coppi. Fausto, è risaputo a Novi domenica scorso, e ieri mattina il campionissimo si è trattenuto a letto fin verso le 11, per riposarsi dalle fatiche. Ha dichiarato di sentirsi un po' stanco e di avere sofferto un poco a causa del caldo eccessivo, ma disse: «Passerà». Spera di andare meglio in seguito, dopo avere completato l'allenamento che intensificherà in questi giorni lungo la undulata strada del Novese in compagnia di Ettore Milano e della «promessa» Vittorio Gola.

Circa la sua partecipazione alla disputa del campionato del mondo, Coppi ha dichiarato: «Tutto dipenda dal commissario tecnico Binda. Io desidererei ardentemente partecipare, naturalmente qualora mi sentissi ben preparato e nelle migliori condizioni fisiche. Quelle di Copenaghen è un percorso che già conosco e che è abbastanza adatto alle mie possibilità. Spero di potermi mettere particolarmente a posto nei vezzi giorni che mi separano dalla effettuazione della prova per la maglia iridata».

Coppi giovedì prenderà parte a un circuito a Udine, venerdì a Trento e domenica a Maggiora.

* *

Ancora un giro, un altro. Il via domani da Zagabria, per una nuova edizione del Tour d'Europa. Un giro ai primi posti, senza molti nomi famosi, e, a quanto pare, con una discreta confusione, dal momento che non si è troppo sicuri che tutte le squadre iscritte prendano sul serio la partenza. Gli italiani, agli ordini provvisori di Bertolazzi, sono arrivati a Zagabria piuttosto affaticati per un viaggio in treno che non ha certo rappresentato l'ideale. Comunque, un giorno di riposo sembra essere bastato per ridare allegria alla comitiva, composta come è noto, da Falaschi, Fallarini, Vito Favero, Ferrenghi, Garvanesi, Tognaccini ed Ulivelli. Pronostici? Proibiti, nessuno ne ha il valore degli arrivederci. Comunque, sugli scudi i nostri ed i belgi, outsiders la formazione dell'Europa orientale.

Tournée in Sud-America dei calciatori russi

Buenos Aires, martedì sera.

La rappresentativa di calcio della Russia o dell'Argentina si incontreranno il prossimo anno in due partite amichevoli. La compagine argentina detrrebbe giocare a Mosca nel giugno prossimo e quella sovietica in Argentina tre mesi dopo.

Vince una gara d'auto con due costole fratturate

Londra, martedì sera.

Il corridore inglese Roy Salvadori è stato trasportato in ospedale con due costole fratturate poco dopo aver vinto a Brands Hatch, la gara in programma per formula 2, in 1h'47"8 alla media oraria di km. 114,032.

Salvadori aveva avuto un incidente in una precedente gara, ma aveva poi dichiarato di sentirsi bene, per cui si è messo al volante di una Cooper e ha cominciato la corsa, disputata sui 16 giri del circuito per complessivi km. 31,852. Terminata la gara, egli denunciava un acuto dolore al torace: si provvedeva al suo ricovero in ospedale e si scopriva così che aveva riportato la frattura di due costole.

FINITE LE FERIE PER I CALCIATORI

Juventus e Torino primo appuntamento

I bianconeri si radunano domani e partono per il "ritiro„ al Sestriere - Il programma dei granata - Anche i novaresi al lavoro

Le vacanze dei calciatori volgono al termine e le squadre cittadine si apprestano a riprendere la propria attività. Domani intanto si avrà il raduno della Juventus. Molti dei giocatori convocati sono già in sede, ieri hanno fatto ritorno anche Corradi e Colella, mentre da un momento all'altro è atteso l'arrivo dello svedese Hamrin.

La Direzione bianconera ha convocato per domani mattina alle 11 venti calciatori, e cioè: Viola, Vavassori, Corradi, Boldi, Garzena, Robotti, Emoli, Turchi, Nay, Aggradi, Montico, Oppezzo, Hamrin, Boniperti, Antoniotti, Conti, Stivanello, Colombo, Bartolini e Rossi. Nel pomeriggio questi elementi partiranno alla volta del Sestriere, dove agli ordini di Puppo inizieranno gli allenamenti in preparazione del prossimo campionato.

Al Torino il raduno è fissato per dopodomani nella sede di via Alfieri. Tra i giocatori granata Curti, Tacchi, Grava e Rimbaldo sono già in città, mentre è imminente l'arrivo di tutti gli altri. Le novità stagionali del Torino riguardano — come è noto — le cessioni di Bearzot all'Inter (che si è ripresa i «prestiti» Cazzaniga e Paduizzi), Meltraio alla Lazio e Antoniotti alla Juventus e gli acquisti di Ganzer e Ricagni dal Milan, Arca dal Novara, Tacchi dall'Argentina, Armano dall'Inter, Redaelli e Cappellino dall'Ivrea oltre al rientro dall'Alessandria di Bodi e Nardi.

Agli ordini del nuovo allenatore Baldi, i calciatori granata inizieranno gli allenamenti atletici sul campo di via Filadelfia e sabato 11 si trasferiranno a Villar Perosa dove sarà continuata la preparazione. Come è già stato annunciato, la prima gara amichevole del Torino sarà disputata il 28 agosto sul campo dell'Ivrea.

* *

Le due squadre genovesi si sono invece già radunate ieri e raggiungono oggi il «ritiro» fissato dai dirigenti. La Sampdoria andrà a Novi Ligure al solito Albergo Corona. Il Genoa si recherà a Voltaggio. Lajos Czeizler, il T. sampdoriano, condiuvato dal nuovo allenatore Reva, che da sabato ha sistemato i bagagli nel suo alloggio genovese, ha dovuto lasciar liberi, per ragioni di forza maggiore, Conti, Nesser e Rosin. Gli ultimi due sono reclute freschissime al CAR di Casale; mentre Conti — militare agli arsi — è al «campo». A novembre il periodo di ferma tuttavia scadrà, e Czeizler potrà cantare così sulla sua ala destra. Per ora dunque a Novi, con il direttore tecnico e Reva andranno Bardelli, Badino, Agostinelli, Martini, Chiappini, Marocchi, Casalfo, Agnoletto, Oewirk, Firmani, Tortul e Arrigoni. Dodici in tutto.

E Farina? E Bernasconi? Per loro, che hanno partecipato alla tournée azzurra in Sud-America, vi è una proroga di ferie: così Farina è a Porto Recanati, mentre l'«Orecchiotto» si gode ancora il sole a Ventimiglia. Il primato delle ferie trascorse più lontano da via XX Settembre deve essere di Firmani, che se n'è andato a Capetown in Sud-Africa. Firmani è stato entusiasta e si è lasciato trasportare una volta tanto dalla foga: «Con Oewirk vicino quest'anno segnerò molti goals».

Stanno tranquillamente in casa invece Mari Fadenti e Rosa (quest'ultimo addirittura in Argentina con la moglie) neppure convocati. Il mediano e l'attaccante, a quanto sembra, andranno a Padova in cambio di Mari, mentre anche il terzino verrà ceduto, ma senza fretta, perché la Sampdoria preferisce attendere la congiuntura favorevole di novembre.

Per quanto riguarda la formazione tipo, Czeizler interpellato ha risposto: «Metterò in squadra chi è in forma. Alla partenza sono tutti eguali; solo l'arrivo dice chi sia il più bravo».

A Voltaggio il Genoa andrà a ranghi ridotti: 14 uomini (gli altri arriveranno in seguito) il cui nomi (nomi: Gandolfi, De Angelis, Morardi, Becattini, Robotti, Carlini, Delfino, Frizzi, Dal Monte, Macor, Carapellese, Caffaratti, Lenzi e De Rossi. Mancano il centravanti Macor — avuto dalla Spal in cambio di Firolto e milioni — che ha ottenuto un breve prolungamento delle ferie e il norvegese Larsen, la cui permanenza nelle file del Genoa è legata al possibile arrivo dell'uruguayano Abbadie. C'è chi dice che il Genoa licenzierà per ottenere subito la mezzala sudamericana (e non a dicembre stanco morto) perché Larsen l'avrebbe presa un po' a male e si sarebbe deciso a ricattare la lista e ad andarsene, mentre altri sostengono che i dirigenti rossoblù stiano a concludere l'ingaggio del «nazionale» uruguayano perché non vorrebbero lasciar andar via Larsen.

In attesa dell'eventuale arrivo di Abbadie può darsi che nel Genoa maturino altre novità. Dovrebbe arrivare un portiere di riserva per il quale le trattative potrebbero concludersi in giornata in modo da permettergli di partire con gli altri, mentre è probabile pure che si trasferisca fra i rossoblù la mezzala Borsani, residente a Busto Arsizio ma appartenente alla Lazio, Società che ha già concesso il nulla osta per il trasferimento del giocatore a Genova. Se Borsani giungerà, in attesa di Abbadie, la formazione del Genoa potrebbe essere la seguente: Gandolfi; Monardi, Becattini; Robotti, Carlini, Delfino; Frizzi, Borsani, Macor, Dal Monte, Carapellese.

Se sul campo di Cavi il Genoa si troverà bene, resterà all'albergo di Voltaggio per tutto il mese di agosto, altrimenti Magli si trasferirà con i giocatori dopo Ferragosto a Pagli e continuerà gli allenamenti a Villa Rostagno.

* *

Tutte le altre squadre di nome hanno già riunito i loro giocatori o stanno per farlo. La Fiorentina, campione d'Italia, ha raggiunto già ieri pomeriggio il «ritiro» di Abbadia San Salvatore, mentre il Padova e la Spal hanno riunito i loro atleti per gli allenamenti in sede. Il Napoli inizia da oggi la preparazione a Campobasso, mentre domani — oltre alla Juventus — riprendono la preparazione Milan, Inter, Bologna e Novara. Il Bologna si trasferirà in allenamento collegiale a Gignese, ed anche le altre squadre milanesi trascorreranno il mese di agosto fuori sede: il Milan a Varese, e l'Inter a San Maurizio di Como.

Il Novara invece ha dato appuntamento ai giocatori in sede. La Società piemontese inizia la stagione che la vedrà militare in serie B, in situazione piuttosto difficile. Le condizioni del bilancio non sono state riassestate a sufficienza dalla cessione di Arca al Torino e sarebbe necessario un vantaggioso trasferimento di De Giovanni per permettere, con il ricavato, di modificare convenientemente i quadri. In attesa dei verificarsi di questa eventualità le novità nelle schieramento novarese sono forzatamente pochissime, non essendosi finora verificato nessun acquisto di rilievo e non essendo ancora noto il nome del nuovo allenatore. V'è da prevedere che il Novara, con gli uomini a disposizione — tra i quali non bisogna trascurare gli uomini di valore come Corghi, Fecchi, eventualmente De Giovanni, Picciani e Marzani — disputerà un campionato di attesa, ringiovanendo progressivamente i ranghi per tentare nel futuro il ritorno in serie A.

* *

Il centromediano Bernardin, rientrato all'Inter dal prestito alla Triestina, ha rifiutato di trasferirsi al Catania, come è suo diritto in base ad un preciso articolo di Regolamento che consente al calciatore di opporsi al trasferimento ad una Società di categoria inferiore. Le trattative sono state condotte direttamente fra il giocatore e i dirigenti del sodalizio siciliano, mentre i responsabili dell'Inter — consapevoli della difficoltà di indurre Bernardin ad andare in Sicilia — non avevano stipulato con il Catania alcun impegno, riservandosi di farlo qualora fosse stato trovato l'accordo fra l'atleta e la sua nuova Società.

Poiché Bernardin ha dato di non gradire il trasferimento propostogli, l'Inter non farà alcuna pressione per indurlo a ripensare il suo atteggiamento e prenderà invece in considerazione altre richieste per il valoroso centromediano.

* La mezz'ala Nicco della Juventus è stata concessa in prestito all'Empoli.

* Le squadre hockeistiche milanesi dei Diavoli Rossoneri e del Milanmiter hanno praticamente deciso di fondersi e di disputare il prossimo campionato sotto una unica denominazione sociale.

* Andrea Milani, ex-giocatore dell'Inter, del Palermo e del Verona, è stato assunto come allenatore del Bagheria, una squadra siciliana di Quarta Serie.

* Allo Stadio Filadelfia domani sera, alle ore 20,45: Monaco-Benfica contro Botterino-Alessandri.

Una "coda„ al G. P. Montecatini

Chiusa a frustate una lite tra fantini

MONTECATINI, mart. sera.

Cose «strane» sono successe anche quest'anno, come nel '55, in occasione del Gran Premio Città di Montecatini Terme, che si è corso domenica sera all'ippodromo Sesana. La gara si annunciava come una delle più belle prove di tutto dell'anno. Dodici cavalli avevano confermato la loro iscrizione, sono originali e tre americani. Fra gli altri era scesa a Montecatini l'asso Grioio. Erano due anni che Grioio non usciva dalla pista amica di San Siro, il cui sviluppo di un chilometro è particolarmente adatto ai suoi grandi mezzi.

Le due scuderie toscane provenivano ciascuna tre cavalli; la «Kyra» faceva accompagnare Grioio da Asdel e da Esmeralda; i Baldi presentavano sotto gli stessi colori Thyme e Checco Prà, ed inoltre schieravano anche Zeca. Nei giorni precedenti la corsa, quando ancora la presenza di Grioio non era certa, la proprietaria della «Kyra» ricevette una telefonata in anonima che le avvertiva dell'opportunità che Grioio non corresse a Montecatini.

La corsa i quel cosiddetto subito. Checco Prà, guidato da Virginio Baldi tentò la partenza di passare in mezzo a Grioio ed Esmeralda, questa guidata da G. Fiaschi. Naturalmente non si riuscì ad il cavallo del di galoppo. Grioio intanto, al largo del battistrada Thyme, stentava a trovare il giusto passo, e dopo 800 metri fu squalificato in seguito ad un errore. Asdel, non riuscito neppure lui a trovare il giusto ritmo, mentre l'americano Hit Song prendeva la via della scuderia in seguito ad un errore in partenza. In arrivo ancora sorprese: Zeca superava tutti e vinceva, precedendo gli altri due alfieri dei Baldi Thyme e Checco Prà. Il totalizzatore ha pagato per il vincente oltre 1800 lire ogni 10 di scommessa. Un avvenimento eccezionale.

Dopo la corsa, alla scuderia, fra Baldi e Fiaschi è successo un increscioso incidente, finito a frustate fra i due, che non poi stati interrogati dalla giuria, rimasta in seduta due ore e 2 di notte. Da notare che Baldi è già sotto squalifica fino al 10 agosto e può solo guidare nei grandi premi, grazie ad una particolare clausola del regolamento.

Si svolgeranno ad Acqui i «piemontesi» di nuoto

ACQUI, martedì sera.

Con ogni probabilità nei giorni 24 e 25 agosto, presso la piscina natatoria di Acqui Terme, si svolgeranno le finali nazionali piemontesi dei campionati di nuoto. La Società Rari Nantes Acqui Terme, benché non abbia ancora avuto la relativa comunicazione da parte della Federazione regionale nuoto, è quasi certa di poter organizzare appunto per quella occasione i campionati stessi.

— Ti assicuro che di rasoi elettrici ne sono usciti dei tipi molto più moderni.

Questa vignetta è offerta dalla Ditta CAUDANO che Vi invita a visitare il grandioso assortimento di RASOI ELETTRICI - tutte le migliori marche mondiali - a prezzi convenienti - massima garanzia

CAUDANO - PIAZZA CARLO FELICE 28, Tel. 49-480 47-438 553-800 - TORINO

Commenti liguri alla sentenza della Lega

"La parola tocca al Genoa„

Genova, martedì sera.

(a.) - La notizia che la Lega Nazionale Gioco Calcio ha riconosciuto la infondatezza della accuse mosse al Genoa dall'ex-atleta Guido Gritti che con la sua denuncia alla Commissione di controllo ha provocato l'insorgere del «caso», ha destato notevole entusiasmo nell'ambiente sportivo. «Eravamo sicuri che finiva così: non poteva essere altrimenti»: questo il commento pressoché unanime dei dirigenti rossoblù appena la notizia della assoluzione è giunta da Milano. Da parecchie ore, intanto, la folla si era ammassata sotto le finestre del sodalizio rossoblù, e nelle sale del Genoa l'animazione era intensa. Sembrava di trovarsi nell'anticamera di un tribunale in attesa del verdetto. Come in ogni processo, l'imputato ostentava la sicurezza della propria innocenza. Bicché quando dall'altra parte del filo sono risuonate le parole «Il Genoa è stato assolto con formula piena», impossibile è stato trattenere un moto di soddisfazione.

Passati i primi momenti di gioia, Valperga, Biagio ed altri dirigenti si sono ritirati nella sala del presidente. La discussione dei dirigenti rossoblù colpire fino molto probabilmente va mossa in relazione alla facoltà concessa dalla Lega al Genoa di adire alle vie legali contro i calunniatori. Spetta ora ai dirigenti rossoblù colpire fino in fondo questi calunniatori e speculatori che tentavano di trarre profitto da situazioni particolari. Non può sfuggire l'importanza del comunicato della Lega, là dove si dice che gli accusatori-accusati devono essere radiati a vita da ogni attività sportiva e si dichiara la Società a trattare con quella persone, pena la presunzione di colpa. Soprattutto su questo punto i dirigenti del Genoa sono stati molto severi.

Intanto dalla piazza giungeva l'eco degli applausi che di tanto in tanto si levavano verso la sede rossoblù; erano i tifosi che da sempre si vedono per il vecchio Genoa e che per lui soffrono quando il mare è in burrasca. La certezza della innocenza del Genoa, che ora sentita da tutti, non nascondeva però un sottile dubbio: si temeva che qualche macchinazione, prendendo lo spunto da certe situazioni, potesse dare adito ad un accusa così grave come quella di corruzione.

Duilio Loi si esibirà in settembre a Vercelli

Vercelli, martedì sera.

Palmosolo e Nosenzo hanno raggiunto a Tromello. Ecco limpida quella dei due pluma piemontesi: varia, interessante ed un tantino cattiva, specie verso il termine dell'incontro quando Nosenzo ha dovuto reagire — se non voleva vedersi soffiare di mano i match — ad una serie tecnicissima di colpi al viso di Palmosolo apparso in splendide condizioni di forma.

La riunione di Tromello (che ha registrato un ottimo successo di pubblico) a quanto ci risulta, è la prima di una lunga serie che farà svolgere nella zona di Vercelli l'Accademia Pugilistica Vercellese.

Per il 2 settembre è già stata fissata un'altra riunione a Borgosesia, contro Aldo Baraggia. Per la seconda metà di settembre poi avrà luogo un'altra a Vercelli, a chiusura della stagione all'aperto e che avrà di particolare importanza; saranno di fronte nel ciclone i pesi massimi Baldini e Grego ed a chiudere avrà luogo una sensazionale gara per campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi. Gli uomini su cui punterà l'A.P.V. nelle riunioni che allestirà in locali chiusi, saranno tutti piemontesi. Siboramo così sul quadrato della dinamica società: Baldini, Grego, Bottaio, Squatito, Rinotti, Carutti, Sicilia.

Durante la riunione di Tromello è stato possibile sapere che il 29 di settembre, a Novara, avrà luogo una grande riunione professionistica il cui numero di centro sarà costituito da un match che Tiberio Mitri sosterrà con un fortissimo pari peso, con ogni probabilità americano.

Ecco i risultati: pesi leggeri: Lamarin (APV) batte Beltini (Astoria) per ko tecnico alla seconda ripresa; pesi welter leggeri: Orsa (Acqui) batte Piazzano (APV) per ko alla seconda ripresa alla prima ripresa; pluma: Bianco (Bona Novara) batte Pavesio (Astoria) per abbandono alla terza ripresa; pesi medi: Zaccone (Astoria) batte Spagna (APV) ai punti; pesi medi: Michelon (Astoria) e Podedda (Bona Novara) pari. Professionisti: pesi piuma: Palmosolo di Valenza e Nosenzo di Asti, incontro pari sulla distanza di 6 riprese.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La KREISLERIANA di Schumann alla radio

Otto pezzi fantastici dedicati a Chopin

Questa sera, alle ore 21,50, le stazioni del III programma trasmettono *Kreisleriana*, op. 16, nella esecuzione del pianista Walter Gieseking.

«Sappi che dopo averti scritto in mia ultima lettera ho terminato un intiero ciclo di nuovi pezzi. Lo voglio intitolare *Kreisleriana* e dedicare a te, perchè tu e il pensiero di te ne sono la parte principale: a te, a nessun altro, a te ci ritroverai; non ridermi».

Così scriveva Roberto a Clara Schumann nel 1838. Quel ciclo di otto fantasie col numero 16 fu poi dedicato a Chopin, il quale peraltro non s'avvicinò pienamente all'arte di Schumann.

Era il tempo in cui Schumann affidava al pianoforte lo sfogo della sua fantasia, anzi scriveva che la sua immaginazione non avrebbe potuto realizzarsi con altro timbro strumentale. Ma non durò tale predilezione. «Vorrei distruggere, scattava poi esasperato, il pianoforte, la cui risorsa non troppo angusta per i miei pensieri».

Il titolo rappresentava la stretta relazione della composizione con l'opera letteraria che l'aveva ispirata, le vicende cioè di quell'Johannes Kreisler maestro di musica, inventato e descritto da uno dei più accesi romantici, l'Hoffmann, il quale ai nomi impostigli di Ernesto e Teodoro volle aggiungere, in omaggio a Mozart, quello di Amedeo.

Il *Kapellmeister Kreisler* hoffmanniano aveva caratteristiche di fervore, entusiasmo, contemplazione, e di polemica combattiva contro le routines artistiche caratteristiche affini a quelle fluttuanti nell'animo di Roberto.

Erano musiche, quelle della *Kreisleriana*, che veniva in di getto, tanto che Roberto dichiarava: «Mi risuonano dentro con assoluta semplicità, e vengono fuori dal cuore eloquenti, parlanti».

La dedica fa ricordare la generale comunanza e le speciali diversità di Schumann e di Chopin. Diversità di cultura e di accenti, come esempio un valente maestro, Alessandro Longo, «Nella sua anima, in cui s'annidava in agguato qual male che doveva abbatterlo a quarantasei anni, si muovevano due forze assolutamente diverse: a volte presenta un sentimento intenso e profondo, tendente alla malinconia, tradotto poi in melodie tenere e toccanti, e a volte scoppiettava lo spirito in espressioni bizzarre, caustiche, parodistiche. Spesso i due elementi si mescolavano e ne scaturiva appunto l'umorismo, una manifestazione d'arte musicale che ha in Roberto Schumann l'insuperato creatore.

«Nella varia produzione dello Schumann bisogna però distinguere il bizzarro dall'umorismo. L'umorismo è inventrice nei, anche nelle opere più alte e severe, mentre il bizzarro, prevalente nelle forme e nel concetto delle prime opere, si attenua a poco a poco fin quasi ad estinguersi».

f. t.

L'amico degli animali

Angelo Lombardi, l'«amico degli animali» che si presenta stasera alla televisione nella consueta rubrica settimanale, fu un disegno di Chicco

Oggi e domani alla radio

Eduardo De Filippo in una commedia dello stesso Eduardo, **Non ti pago**, alle ore 21 sul programma nazionale Silvio Gigli presenta **Botta e risposta** (secondo programma, ore 21) - Alla televisione: seconda puntata di **Cime tempestose** dal romanzo di Emily Brontë (ore 18)

MARTEDI' 7 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3, Torino ond. 1, 1) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale; musica operistica - Mid a leggere! (14,15) - 14: Giornale - Lisetta Buria di Milano a 14,15-13,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaello De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Gianni Safred al pianoforte - 17: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 17,30: Ai quattro cantoni: risposte de «La voce dell'America» ai radiouscoltatori italiani - 18: Lieder Wiegt canta Irene Dar con il duo Giuliano ed Alberto Pomerani - 19,15: Questo nostro tempo: articoli, commenti e tendenze di oggi in ogni Paese - 19,30: La Settimana della Radio - 19,45: Dischi Ditta - 14,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Fulli e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Gaetano Gilanelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21,10: Il teatro di Eduardo con Dolores Palumbo presenta: «Non ti pago», di Eduardo De Filippo, con Dolores Palumbo, Ugo D'Alessio, Eduardo, Nino Vestia, Lily Kosmanelli, Rino Genovese, Peppino De Martino, Regia di Eduardo De Filippo. Finale: al 1951 questa commedia che Eduardo De Filippo scrisse per diversi anni in compagnia di sua sorella Titina e di suo fratello Peppino. Ritorna con gli interessi della realtà degli anni passati quella truffa di cui fu vittima Don Ferdinando Quagliuolo, titolare di un bottaio dal Lotto a Napoli, è adulto un assegno giocatore che però non fiducia mai ad assecondare neppure un minimo sfizio, mentre il suo compagno Mario Bertolini, una volta pervenuto in Italia, si è ritirato su vincendo industriosamente, ogni settimana, somme rilevanti sui numeri che gli vengono dati in sogno da parenti o conoscenti defunti. Don Ferdinando è invitato a firmare per quella sbalorditiva fortuna del suo padrone che per il più, forte di aver assunto l'impiego dalla scrupolosa gestione del suo principale, fa la corte a Sofia, [illegible] di quest'ultima. La tensione accapita non Don Ferdinando e Bertolini quando questi viene una quindicina di 600 mila lire, con i notevoli dolori di sogno proprio del padre di Don Ferdinando, a eventuale sotto il tono del principale in bolletta rimasta, che Don Ferdinando, adirittura, gli strappa dalle mani, insieme, Don Ferdinando pretende che la vincita spetta a lui inquantochè suo padre, credendo di dare a lui numeri fortunati quattro numeri, si è sbagliato di persona e li ha dati a Bertolini. L'intervento di un avvocato, di un commissario e di altre persone, che vogliono convincere il testardo Don Ferdinando a desistere dalla sua assurda pretesa e a restituire la vincita a Bertolini, sono situazioni comiche fra le più paradossali; ma alla fine tutto va per il meglio e la vicenda si conclude col matrimonio di Stella e Bertolino - 22: Franco Chiari e il suo complesso - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 305,5, Torino rel. 1), Alessandria (Bielle Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Fruscio Rossi e il suo complesso - Fischi [illegible] suoni - 18,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Cantano i divi del cinema - 14,45: La fiera delle occasioni - 14,50: Gerri Kramer e il suo complesso - 14,45: Canta Giorgio Consolini - 15: Giornale - Orchestra Milanesi diretta da William Galassini - Orchestra Arabaleno diretta da Gian Stellari - 16: Ginnastica alla radiore: esercizi per [illegible] e Amerri e Francesca. Complessi di riviste di Milano. Orchestra diretta da Pier Emilio Deni, Regia di Giulio Scarnicci - 17: Concerto di musica operistica diretta da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Maria Kouis e del basso Giorgio Tadeo. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. (Replica dal Programma Nazionale) - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - «Il tamburino che non volle crescere», trasposizione di Anna Luisa Meneghini. Sceneggiatura di Ugo Amodeo - Ballata con noi - 18,30: Maghel Gualdi e la sua orchestra - Serenatel, il rappresentante - 19: Radiosera - 19,30: Passo ridotto: non varietà musicale in miniatura. Antiquarius: Nino Oliviero presenta tre suoi nuovi pezzetti: Il Magliaio; Il pescatore degli orgasmi!; Nel cuore no.

Ore 21: Sonia e [illegible] pregiamo di [illegible] presentato da Silvio Gigli - 22: Ultime notizie - Sinora al ballo, con le orchestre Barry James, Alma Rascelli e Joss Morales - 23-23,30: Sipario - Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino ond. III) — Ore 19: La cultura illustrazione in Italia, a cura di Mario Fubini: IX. Pietro Verri nel carteggio col fratello Alessandro - 19,40: Novità librarie: Emilio Settembrini a Brescia, di Giuseppe Orio Rossi, a cura di Vladimiro Cajoli - 20: Concerto di ogni sera: F. J. Haydn: Sinfonia in re maggiore n. 90: Allegro assai, Andante, Minuetto, Allegro molto. Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Jonathan Sternberg. N. Rimsky-Korsakoff: Scheherazade, suite sinfonica op. 35: Il mare e la nave di Sindbad. Il racconto del principe Kalender. Il giovane principe e la giovane principessa. Festa a Bagdad. Il mare. La nave s'infrange contro la roccia sormontata da un guerriero di bronzo. Conclusione. Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Sergiu Celibidache - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La poesia contemporanea, a cura di Carlo Bo: Pavese VII. Progressivo svolgimento del suo [illegible] - 21,50: Le opere di altri folcloristi - 21,50: La opera di Robert Schumann, a cura di Luigi Ronga: Sonata in sol minore (pianista Yevgeny Yankoff); Kreisleriana op. 16 (pianista Walter Gieseking) - 22,30: La Rassegna: Cultura francese, a cura di Carlo Pagetti: La letteratura francese vista dalla Germania e dal Paesi Bassi; Cyrano de Bergerac «all'altro mondo», ovvero negli Stati Uniti e Inpoci della Luna; Simenon bestiario; Scolastico. Cultura spagnola, a cura di Cesco Vian: «La misère noire», conferenza dattiloria di Carmen Laforet; Benvenuto al «Papiet de San Armadans»; Ricordo di Gonzalez Arnaiz. (Napoli) - 23,30: Domenico Aulicia: Concerto in sol maggiore, per cembalo e archi.

TELEVISIONE — Ore 18: «Cime tempestose», dal romanzo di Emily Brontë. Traduzione di Enrico Cicogni. Libero adattamento televisivo di Mario Landi e Leopoldo Trieste. (Registrazione effettuata il 19-2-1956). Principali interpreti: Massimo Girotti, Anna Maria Ferrero, Alberto Bonucci, Giuseppe Sbragia, Irene Galter, Margherita Bagni, Edoardo Toncelli, Luigi Pavesi, Bruno Corelli, Domenico Modugno di Giuliano Frideriani. Regia di Mario Landi. (Seconda puntata) - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: *L'amico degli animali*, a cura di Angelo Lombardi. Realizzazione di Stefano De Stefani - 21,40: Cinquanta giorni in Europa: taccuino di viaggio a cura di Elio Zappulli: Belgio - 22,05: Dalla Cantina delle Rose in Roma: Musica Hot internazionale. Presenta Simone Morin. Il solo ritorno sul Florio apre ogni sabato la sua elegante sala all'aperto. La TV inizia stasera le riprese esterne dei «quindici» internazionale che il [illegible] offre al suo pubblico. Per le [illegible] il [illegible] sono presentati: la famosa ciarlatanella della «Compagnia dei Matti»; il duo acrobatico «Le Merlyn's» e l'equilibrista comico Cherry Wood, i [illegible] del «Trio Collins» e un «numero» coreografico: il grande balletto folcloristico del «Glamour Theatre» - 23,05: Kurzi Sam Italiani - 23,20: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 8 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: Botteghe d'arte - 11,30: Musica da camera - 12,10: Complesso Russo - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Ferrari - 17,30: Parigi vi parla - 18: «Romeo e Giulietta», balle del balletto di Prokofiev - 19,30: Università Marconi - 19,45: Orchestra Cergoli - 19,15: Le arie meravigliose del nostro melos - 20: Orchestra Cetra - 20,30: Giornale - Sentiamoci - 21,10: «La Traviata», di G. Verdi - 23,15: Giornale - Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Le canzoni di Anisperino - 10: Spettacolo del mattino - 11: Orchestra Arcobaleno - 12,45: Il contagocce - 13,05: La fiera delle occasioni - 14,30: Noi la cantiamo così - 15: Giornale - Canzoni e corde da musica - 15,30: Festival di musica leggera - 16: Terza pagina - 17: Galleria napoletana - 18: Giornale - Fonzarazzini per i piccoli - Girandola di canzoni - 19,30: Arpeggio vivo - 20: Radiosera - 20,45: La vita è una canzone - 21: L'Italia è una spettacolo - 22: Ultime notizie - «Il vecchio quartiere francese di New Orleans», radiocommedia - 23: Bigiotteria.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La cosmopolis - 19,15: Musiche di J. Sibelius - 19,30: La Rassegna - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il mulino» di Goethe - 21,34: Musiche di G. Rossini - 22,45: Teatro milanese: «Fiorevi pentimento», di T. Gualtier, e «Vecchio Trevot», di T. de Banville.

TELEVISIONE — Ore 18: «La famiglia Acquaverde» - 18,55: La fabbrica TV - 21: Telegiornale - 21,20: «Le belle del Desmarquet» - 21,30: Cinema 1960.

Marlene Dietrich rivela il segreto del suo fascino

"Sono una donna semplice, come tutte le altre„ - I ricordi della prima giovinezza e dei difficili inizi - Vorrebbe rimanere in Italia per tutta la vita

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Marlene Dietrich ha un suo «segreto». A quasi cinquantadue anni, il compimento fra qualche mese, manifesta ancora inalterato tutto il suo fascino, tutta la sua bellezza, superba e favolosa, di quando aveva appena trent'anni.

E' un segreto che solo pochi conoscono, perchè pochi possono veramente dire di essere stati suoi amici. O forse non è neanche un segreto: «Sono una donna semplice, come tutte le altre», ha detto. «La mia vita è un libro ben aperto dove facile e possibile leggere». Più semplicemente — e dev'essere stata assai difficile, invece — Marlene ha sempre «rifiutato di essere la donna più bella, più interessante del mondo, e quel che più conta, è riuscita a farla credere agli altri, al pubblico soprattutto». Giusto del resto che così fosse. Chi non si è espresso sulla sua bellezza in termini, che, malgrado l'effetto che univa le due donne, erano rimasti a creare la «sola», «possibile» antagonista di Greta Garbo?

Appena qualche settimana fa Alfred Hitchcock si è parlato di lei, «Sarà bella, sempre, anche a ottant'anni». E Noel Coward non ha forse scritto che Marlene «si può dire sia la donna più straordinaria del nostro tempo; e terribilmente intelligente»? La vera «scena» dei maggiori successi di Marlene Dietrich certamente è la sua vita.

Arrivò a Hollywood in un momento in cui il cinema cercava disperatamente «soggetti interessanti». Di origine tedesca, Marlene, questo era un soggetto interessante. E figlia di un ufficiale della guardia. Niente altro. Si chiamava Maria Maddalena Von Losch, ed era ancora una bambina quando il padre morì in guerra, la «prima» guerra mondiale. Aveva diciassette anni quando, tornata a Berlino con la madre, dalla quale la figlia ha poi ereditato il nome di Dietrich, decise di seguire un corso per violinisti. Ma aveva la passione, ed era anche diventata brava. Si ruppe un dito e dovette abbandonare. Aveva «l'arte nel sangue», si dice sempre a questo punto, e Ho lavorato per guadagnarmi la vita. Anche ora. Ma avrei preferito far nulla. Vi sono tante cose nella vita che mi interessano e che debbo trascurare perchè mi mancano il tempo». E' sincera.

Fu questa la vera ragione per cui si presentò a Max Reinhardt per ottenere una parte in The Taming of the Shrew. Debuttò, e niente male. Cantò ed ancora meglio. Poi l'incontro con Sieber. Gli piacque e lo sposò. Rudolph Sieber doveva rimanere il suo solo ed unico marito. Vivono separati. Altri uomini han «transitato» per la via della sua vita. Ma Marlene non ha mai voluto divorziare. E quando Sieber, qualche anno fa, si ammalò seriamente, Marlene gli fu accanto per tutto il tempo. Non ha mai dimenticato il debito a quell'uomo moltissima parte del suo successo. Tre film sono alla base della popolarità iniziale dell'attrice: L'angelo azzurro, La principessa Ohala e I tre amori. Infine Marocco consacrò quella popolarità, e suggerì alla «diva» di naturalizzarsi americana.

La guerra. Un'altra guerra, più terribile e feroce di quella che l'aveva privata del padre, Marlene fu inviata in Europa per una serie di spettacoli destinati alle forze armate. Molti la ricordano, in pantaloni e giubbotto di pelle, al volante di una jeep per le strade di Roma. Cantava per i soldati, e più d'una volta aveva rischiato la vita. Si ebbe la «Legion d'onore», la «Medal of freedom», la più alta onorificenza che il ministero della Guerra degli Stati Uniti possa concedere a un civile.

Il primo film che interpretò subito dopo la guerra fu Martin Roumagnac, realizzato a Parigi. Da quello momento ebbe inizio [illegible] una seconda vita artistica per Marlene. Gli occhienni d'oro, del ruolo indimenticabile di una bohémienne, e A foreign affair, diretto da Billy Wilder, ne altre pellicole, han preparato e maturato il definitivo personaggio che Alfred Hitchcock doveva poi definire su il grande alibi.

Maria, la graziosa bimbetta che Marlene aveva data alla luce nel 1925, durante tutto questo tempo s'era fatta donna, ed [illegible] sposato. Ora [illegible] rendere nonna, la «nonna più celebre del mondo».

Era dal tempo di Viaggio immaginario che Marlene Dietrich più non faceva un film. Nè, credo, vuolano più farne. Ne aveva abbastanza. Solo desiderava di interpretare uno in cui avesse partner Du Sica, «Ciliegi dissi quando lo conobbi e come vedete si è ricordato». Montecarlo, ch'è questo pure il titolo del film (italiano, è ormai in lavorazione da qualche mese. A Roma saranno girati gli interni ed è questa la ragione per cui Marlene è venuta in Italia. «Vi rimarrei tutta la vita, se potessi» ha detto. «Almeno qui, al passeggio o al Grand Hôtel, si può andare vestiti come si vuole».

g. bocc.

Un festival del jazz inaugurato in Polonia

Varsavia, martedì sera.

La radio di Varsavia ha annunciato che nel centro climatico di Zoppot si è inaugurato ieri il primo festival polacco del «jazz». I festeggiamenti si sono iniziati con una parata di «fans» di quel genere di musica.

Marlene colta dall'obiettivo mentre scende dall'auto

LA PIU' BELLA NONNA DEL MONDO E' A ROMA PER GIRARE UN FILM

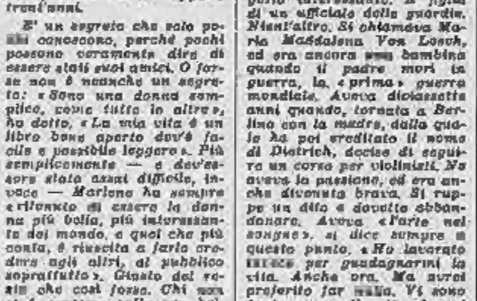
Sparatoria nella strada

L. — L'ultimo assassinio che viene attribuito al gangsters di Chicago è quello di un noto giornalista della «Tribuna di Chicago», Jake Lingle, praticato per i suoi servizi di carattere criminologico. Infatti Lingle, assai conosciuto sia nell'ambiente della polizia, sia in quello della malavita, poteva fornire al suo giornale notizie esatte, controllatissime. Lingle, che aveva uno stipendio modesto, ad un certo momento si era messo a fare una vita assai dispendiosa, e soprattutto dava libero sfogo alla sua passione: quella del gioco, non esitando ad azzardare grosse somme, specialmente alle corse dei cavalli. E negli ippodromi egli conobbe Al Capone e ne divenne amico. L'inchiesta della polizia tendente a scoprire i [illegible], mette in luce che Lingle non era l'uomo onesto che si ritenevo; infatti egli si era macchiato più volte di truffe e malversazioni per di guadagnare denaro. L'istruttoria accertò anche che fra i gangsters era stato organizzato un complotto per sopprimere Lingle. Tre colpi che vi presero parte vi era anche un certo Zuta, molto [illegible] per la poca resistenza alle pressioni della polizia. Infatti Zuta viene interrogato per primo ma al termine dell'interrogatorio egli invoca la protezione della polizia, perchè sa che nel suo ambiente chi parla viene immediatamente soppresso. Infatti la macchina che la trasporta si è appena messa in moto che egli avvista i suoi giustizieri.

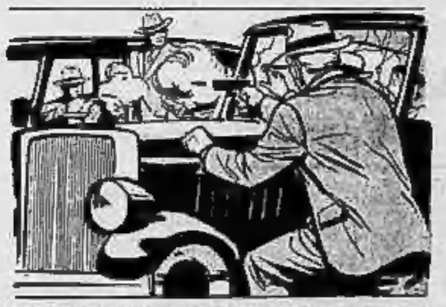
Udendo l'esclamazione di Zuta, uno dei due accompagnatori, Sally Vision, che è seduto sul sedile anteriore di fianco al tenente Barker, salta al di sopra dello schienale del sedile e va a gettarsi, ventre a terra, sul pavimento dietro della Pontiac. Una guida interna blu che seguiva la macchina di Barker le si affianca e dentro lo stesso istante uno dei suoi occupanti, posando un piede fuori della macchina, sul predellino, si [illegible] a scarica contro la Pontiac una pistola automatica di calibro 45. Dal finestrino posteriore un altro occupante della macchina crivella anch'egli l'auto del tenente.

AL CAPONE

Le due macchine si sono fermate quasi a fianco a fianco. Barker, che ha partecipato alla guerra del '15-18 come «marine» a Chateau-Thierry e a Saint Mihiel, è sal-



tato immediatamente dalla sua macchina e con la rivoltella in pugno affronta gli assalitori. E' questa la sparatoria più grave che si sia verificata a Chicago da molti anni. Un agente in uniforme, William Smith, che è di servizio poco lontano, accorre con la rivoltella in pugno e scambiando Barker, che è in borghese, per un *gangster*, lo minaccia con la sua arma. Occorre che Barker gli mostri la stella che ha appuntata sul rovescio del risvolto della giacca perchè egli si decida ad [illegible] a lui contro i veri *gangsters*. Le pallottole crepitano. Un conduttore di tram, Elbert Lusader, padre di tre figli, ne riceve una nella gola, e morrà dodici ore dopo. Un commerciante, Olaf Svensto, viene ferito al braccio destro. Zuta, Sally Vision, Albert Hiala e la bella Leona Bernstein, incolumi in tanto pulviscio, appena saltati fuori dalla Pontiac se la sono data a gambe. La battaglia continua ancora per qualche minuto. Ma i *gangsters* hanno esaurito ormai le loro munizioni e, d'altra parte, rinforzi di agenti non possono mancare di arrivare da altre parti: bisogna quindi prendere il largo. La guida interna blu parte in quarta velocità; Barker si getta allora al volante della sua macchina, l'agente Smith si mette al suo fianco, e i due rappresentanti della legge iniziano la caccia ai *gangsters*. Ma ecco che dallo scappamento della guida interna si [illegible] improvvisamente una nuvola di fumo nero e denso che obbliga Barker



a rallentare. E' questo un nuovo trucco escogitato e attuato dai contrabbandieri di alcool, quando coi loro autocarri vogliono passare la frontiere del Canadà in barba ai doganieri. Al riparo di questa densa cortina di fumo l'auto dei banditi riesce a guadagnare terreno...

Segue: *Cinque uomini al ballo*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 DIVERSI - PERDUTI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

ESPERTISSIMA dattilografa, varia cultura, accetterebbe al proprio domicilio lavori dattilografici, prospetti, testi laureo, traduzioni testi inglesi, francesi, tedeschi, corrispondenza, lavori legali, abilissima prezzo. Telef. 74-120 ore 10-11, 16.30-19.

31 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A due amiche L. 7000 sovvenzione matrimoniale uso cucina, oppure offrono per persona sola. Mariana, via Fabriai 30/64 (ponentino). 34038

AFFITTASI camera ammobiliata, centrali; forse cucinetta, presso sola. Telefonare 43-395. 37122

AFFITTASI ammobiliata indipendente 1-2 letti centralissima. Telefonare 527-185.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centrale uso cucina presso famiglia. Telefonare 53-189. 37961

AFFITTASI camerata centrale uomo solo telefono, sedia elettr., piano terra, Berchia, Piave 9. 37962

PAGAMENTO giornaliero affitto matrimoniale. letti, bidè, comodi e donne, bagno, comodità. Regina 8. 37882

RAFALLO affittasi camera 2 letti, riscaldamento, due amici. Scrivere Radiogallo, via Avenagni 3. 11316

LE OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ARRIVANO impiegati assicuratori assicuratori allievi, corsi anche 20 giorni abilitatissimi, contabilità, corrispondenza, segretari alberghi 30 lezioni. Domani non residenti Torino, fermata Bolzani, Nizza 45.

ABILE tarocchi sarta signora estera. Telefonare 883-951. 37569

ABILISSIMA ventenne cerca [illegible] commerciale, carcasi. Indicare prezzo, [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

ABILITATA [illegible] cerca [illegible] per [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

GARZONE [illegible] cerca [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

CASA specializzata cerca giovanotto giornaliero trasporto via terra. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. 37333

CERCASI giovane ragioniere bella presenza, dinamico disposto dopo breve tirocinio dedicarsi produzione azienda grande avvenire. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 34611

CERCASI laureato [illegible] settennale pratico riparazioni, inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefono 683-230, Monfen Sorio, Marco Polo 11.

CERCASI signorina accompagnamento due bambini mare, trattenendo alla pari. Scrivere indicando età, studi e condizioni a Assitecnical, [illegible] postale 317. Torino. 34629

CERCASI chiarisi e chiarine esperte lavoro. Tintoria Igea, v. Stiore Bianchinca 11. 37963

CERCASI bilancio pratica [illegible] pubblica 9-12. Presentarsi via Cavour 13.

CERCO aiuto cameriere conoscibile, giovanotto 15-16enne, vitto, alloggio. Telefonare 41-328. 37148

CERCO cameriera tuttofare fissa, ottimo trattamento. Avella, Viassglio 23.

CERDO ragazzo tredicenne addetto distributore, ufficio, corsi, premesse. Stazione servizio R.N.G., piazza Umbria, Torino.

COMPAGNIA internazionale assicurazioni per completamento quadri direzionali, per ca 6 elementi aspetti trattazione clientela. Impiegamento con contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. 37859

IMPRESA [illegible] stabilimento di Torino assume fresatori provvisti per fresa a piala e alesatori provetti per alesatrice Gould e Bertiani. Presentarsi dalle 8,30 alle 12 corso Mortara 4. Inutile presentarsi se non con titoli richiesti.

QUINDICENNE dattilografia, scuola inglese, [illegible] Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.

RACCOGLIESE 30enne esperienza commerciale. Indicare referenze, carcasi. Indicare prezzo, [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

GARZONE [illegible] cerca [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

GALLETTO simpatico Milano cerca due inferno bella presenza, contratto annuale. Scrivere cassetta 844 U, SPI, Milano.

CAPO officina riconosciuta fine allineazione meccanografico, ottime referenze, assumerebbesi. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino.

CASA specializzata cerca giovanotto pratico traffico via terra. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. 37333

CERCASI giovane ragioniere bella presenza dinamico disposto dopo breve tirocinio dedicarsi produzione azienda grande avvenire. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 34611

CERDARI laboratorio chimico scientifico-fisico prodotti riparazioni, inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefono 683-230, Monfen Sorio, Marco Polo 11.

CERCASI signorina accompagnamento due bambini mare, trattenendo alla pari. Scrivere indicando età, studi e condizioni a Assitecnical, [illegible] postale 317. Torino. 34629

CEREALI chiarisi e chiarine esperte lavoro. Tintoria Igea, v. Stiore Bianchinca 11. 37963

CERCASI bilancio pratica [illegible] pubblica 9-12. Presentarsi via Cavour 13.

CERCO aiuto cameriere conoscibile, giovanotto 15-16enne, vitto, alloggio. Telefonare 41-328. 37148

CERCO cameriera tuttofare fissa, ottimo trattamento. Avella, Viassglio 23.

CERDO ragazzo tredicenne addetto distributore, ufficio, corsi, premesse. Stazione servizio R.N.G., piazza Umbria, Torino.

COMPAGNIA internazionale assicurazioni per completamento quadri direzionali, per ca 6 elementi aspetti trattazione clientela. Impiegamento con contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. 37859

IMPRESA [illegible] stabilimento di Torino assume fresatori provvisti per fresa a piala e alesatori provetti per alesatrice Gould e Bertiani. Presentarsi dalle 8,30 alle 12 corso Mortara 4. Inutile presentarsi se non con titoli richiesti.

QUINDICENNE dattilografia, scuola inglese, [illegible] Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.

RACCOGLIESE 30enne esperienza commerciale. Indicare referenze, carcasi. Indicare prezzo, [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

GARZONE [illegible] cerca [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

GALLETTO simpatico Milano cerca due inferno bella presenza, contratto annuale. Scrivere cassetta 844 U, SPI, Milano.

CAPO officina riconosciuta fine allineazione meccanografico, ottime referenze, assumerebbesi. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino.

CASA specializzata cerca giovanotto pratico traffico via terra. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. 37333

CERCASI giovane ragioniere bella presenza dinamico disposto dopo breve tirocinio dedicarsi produzione azienda grande avvenire. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 34611

CERDARI laboratorio chimico scientifico-fisico prodotti riparazioni, inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefono 683-230, Monfen Sorio, Marco Polo 11.

CEREALI chiarisi e chiarine esperte lavoro. Tintoria Igea, v. Stiore Bianchinca 11. 37963

CERCASI bilancio pratica [illegible] pubblica 9-12. Presentarsi via Cavour 13.

CERCO aiuto cameriere conoscibile, giovanotto 15-16enne, vitto, alloggio. Telefonare 41-328. 37148

CERCO cameriera tuttofare fissa, ottimo trattamento. Avella, Viassglio 23.

CERDO ragazzo tredicenne addetto distributore, ufficio, corsi, premesse. Stazione servizio R.N.G., piazza Umbria, Torino.

COMPAGNIA internazionale assicurazioni per completamento quadri direzionali, per ca 6 elementi aspetti trattazione clientela. Impiegamento con contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. 37859

IMPRESA [illegible] stabilimento di Torino assume fresatori provvisti per fresa a piala e alesatori provetti per alesatrice Gould e Bertiani. Presentarsi dalle 8,30 alle 12 corso Mortara 4. Inutile presentarsi se non con titoli richiesti.

QUINDICENNE dattilografia, scuola inglese, [illegible] Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.

RACCOGLIESE 30enne esperienza commerciale. Indicare referenze, carcasi. Indicare prezzo, [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

GARZONE [illegible] cerca [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

GALLETTO simpatico Milano cerca due inferno bella presenza, contratto annuale. Scrivere cassetta 844 U, SPI, Milano.

CAPO officina riconosciuta fine allineazione meccanografico, ottime referenze, assumerebbesi. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino.

CASA specializzata cerca giovanotto pratico traffico via terra. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. 37333

CERCASI giovane ragioniere bella presenza dinamico disposto dopo breve tirocinio dedicarsi produzione azienda grande avvenire. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 34611

CERDARI laboratorio chimico scientifico-fisico prodotti riparazioni, inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefono 683-230, Monfen Sorio, Marco Polo 11.

CEREALI chiarisi e chiarine esperte lavoro. Tintoria Igea, v. Stiore Bianchinca 11. 37963

CERCASI bilancio pratica [illegible] pubblica 9-12. Presentarsi via Cavour 13.

CERCO aiuto cameriere conoscibile, giovanotto 15-16enne, vitto, alloggio. Telefonare 41-328. 37148

CERCO cameriera tuttofare fissa, ottimo trattamento. Avella, Viassglio 23.

CERDO ragazzo tredicenne addetto distributore, ufficio, corsi, premesse. Stazione servizio R.N.G., piazza Umbria, Torino.

COMPAGNIA internazionale assicurazioni per completamento quadri direzionali, per ca 6 elementi aspetti trattazione clientela. Impiegamento con contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. 37859

IMPRESA [illegible] stabilimento di Torino assume fresatori provvisti per fresa a piala e alesatori provetti per alesatrice Gould e Bertiani. Presentarsi dalle 8,30 alle 12 corso Mortara 4. Inutile presentarsi se non con titoli richiesti.

QUINDICENNE dattilografia, scuola inglese, [illegible] Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.

RACCOGLIESE 30enne esperienza commerciale. Indicare referenze, carcasi. Indicare prezzo, [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

GARZONE [illegible] cerca [illegible] Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 37609

ABILISSIMI assistenti contoelettrici elettrici diversità frequentanze modici corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, bellissima via Cagliero 7. 3873

GALLETTO simpatico Milano cerca due inferno

ULTIME NOTIZIE

La crisi di Suez vista a Parigi

"Il tempo lavora a favore di Nasser,,

La Borsa si va appesantendo ed i francesi vivono in continua ansia - "Poiché prima o poi bisognerà negoziare, è meglio trovare il modo di cominciare subito,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Tutto è stato già detto, o press'a poco, sulle intenzioni di Parigi e di Londra a proposito di Suez, e siamo entrati ora in un periodo di attesa che appesantisce la Borsa, irrita i nervi dei francesi. E' la guerra fredda. Da undici giorni i francesi leggono che la flotta è pronta a partire, e si domandano perché è sempre a Tolone, osservando che forse sarà meglio non fare dichiarazioni energiche con troppo precipitazione.

Le ragioni per cui Francia e Inghilterra hanno assunto questo atteggiamento di punta, sono state già riferite: il problema del Canale è secondario. Per esse si tratta, in realtà, del loro prestigio e della loro posizione nel Medio Oriente e in Africa.

Combat osserva stamane che l'emancipazione asiatica è in corso: «Dopo la Cina l'India, la Birmania, Ceylon, il Vietnam: ecco giungere adesso l'ora dell'Islam. Domani sarà quella dell'Africa».

Si sa quindi perché a Parigi e a Londra sono intransigenti. E' stato spiegato meno bene perché gli Stati Uniti non affiancano i due Paesi occidentali alleati, e ciò le chiarisce stamane *Combat* osservando che per gli americani «Suez non morirà neanche un colpo di fucile».

Scrive il giornale: «Due americani soltanto sono impiegati della Compagnia del Canale, e soltanto duemila azionisti sono in possesso degli Stati Uniti. Vista da Washington Suez è una faccenda che doveva comunque essere liquidata nel 1968 col ritorno definitivo all'Egitto, contro duecento milioni di dollari... E la sola cosa che conti è che le navi americane possano continuare a passare senza ostacoli. Persino il valore commerciale e strategico di Suez viene contestato dagli Stati Uniti, perché si ritiene difficile impedire che Suez venga bombardata e bloccata durante una guerra mondiale, e la grossa portaerei sono già troppo pesanti per Suez, mentre le nuove petroliere americane riescono a passare soltanto se sono vuote o cariche per tre quarti di massima...».

Anche la minaccia egiziana di distruggere il Canale, che priverebbe l'Inghilterra dal due terzi della sua benzina, e la Francia della metà, non produce a Washington lo stesso effetto che a Parigi e a Londra e nelle altre capitali europee.

E poiché Washington non segue le due capitali occidentali, poiché molti paesi arabi sostengono già l'Egitto ed altre minacce sorgono per il petrolio, *Franc Tireur* si domanda: «Bisogna deplorare che Londra e Parigi abbiano pronunciato parole e lanciato sfide che possono essere superate dagli avvenimenti?».

Il giornale ritiene che le due capitali sono state incaute. A parer suo — e non è il solo a pensarla in questo modo — se dovevano negoziare con Nasser «a freddo» l'internazionalizzazione del Canale, prima che la concessione della Compagnia di Suez arrivasse a scadenza, e fin d'ora si dovrebbe esaminare e discutere con gli interessati il problema del petrolio, dandogli uno statuto internazionale, prima che gli arabi attuino la minaccia di nazionalizzazione. Secondo *Franc Tireur* non c'è da illudersi infatti che la conferenza di Londra possa davvero imporre con la forza all'Egitto le sue decisioni.

Così si fa strada a Parigi il concetto che il tempo lavora per Nasser, e poiché prima o poi bisognerà negoziare, è meglio trovare modo di cominciare il prima possibile.

L. Mannucci

Altre cinque Nazioni hanno detto «sì»

Nuova Zelanda, Giappone, Persia, Etiopia e Olanda accettano l'invito

LONDRA, martedì sera.

Il Primo ministro S. Holland ha annunciato ieri al Parlamento che la Nuova Zelanda sarà rappresentata alla Conferenza su Suez dal ministro degli Esteri T. Mac Donald. «La decisione di inviare uno dei nostri più autorevoli ministri — ha detto Holland — è stata presa in conseguenza dell'importanza del problema in discussione ed anche perché il Governo neozelandese desidera dare il suo pieno appoggio al Regno Unito».

Anche i governi giapponese, persiano, etiopico e quello olandese hanno risposto «sì» all'invito.

Attacchi a Nasser da una radio clandestina

Il Cairo, mercoledì sera.

Da quando Nasser ha nazionalizzato la Compagnia del Canale di Suez, sulla stessa lunghezza d'onda delle trasmissioni radio arabe è stata udita o più riprese una emittente clandestina che esorta gli arabi a liberarsi «del tiranno Abdel Nasser». Le trasmissioni contro Nasser sono state ascoltate regolarmente dalla «British Broadcasting Corporation».

Il principe e la principessa di Monaco in cera sono andati a raggiungere al Grévin di Parigi altri sessanta personaggi celebri finora ospitati dal celebre museo. (Telefoto)

Eden convoca ministri e generali

Londra, martedì sera.

Il Primo ministro Eden ha fatto ritorno a Downing Street ed ha invitato a colloquio i ministri di Gabinetto. Si ritiene che Eden si incontrerà anche con i capi militari inglesi. Domani sera egli porterà la questione del Canale di Suez davanti alla Nazione parlando alla radio e alla televisione.

La posizione del Primo ministro britannico Eden appare oggi meno solida che nei giorni scorsi quando egli aveva ricevuto l'appoggio unanime della Camera. Stamani, due deputati laburisti ammoniscono, in una lettera diretta al Times, che il ricorso alla forza nel Canale di Suez costituirebbe «una sfida e larghissimi strati dell'opinione pubblica britannica».

I deputati Denis Healey e Douglas Jay, sottolineano che Nasser non ha finora violato alcun trattato internazionale, né il principio della libertà di navigazione attraverso il Canale ed affermano che «il ricorso unilaterale alla forza costituirebbe una fantastica follia».

Lo SCANDALO DELLE AZIONI «NICOLAY»

Truffe per un miliardo in danno di saluzzesi

Particolareggiate accuse di un professionista della cittadina piemontese dinanzi al magistrato inquirente - Come molta gente cadde nella rete Primo interrogatorio dei tre ex agenti di cambio nelle carceri di Marassi

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Il Sostituto Procuratore Generale della Repubblica, che ha in mano la complessa pratica dello scandalo «Nicolay», ha interrogato per la prima volta ieri, a Marassi, Orfeo Succio, Rinaldo De Ferrari e Giambattista Gualco, i tre ex-agenti di cambio ed ex-amministratori dell'acquedotto genovese, arrestati sotto l'imputazione di truffa pluriaggravata e accisati, inoltre, di avere provocato fraudolentemente il rialzo di quotazioni azionarie in Borsa.

Sulla costituzione alla polizia del Gualco si sono appresi interessanti particolari. L'ex-amministratore, alla fine dello scorso mese di luglio, appena furono divulgate le prime notizie sullo scandalo, aveva ritenuto opportuno abbandonare la sua abitazione e cercare rifugio nei pressi di Bosio, tra Voltaggio e Gavi. Solo saltuariamente faceva fugaci apparizioni a Genova, particolarmente negli ultimi giorni, per prendere contatto con il suo legale di fiducia.

Appreso l'arresto dei suoi soci Succio e De Ferrari, avvenuto sabato, il Gualco decise di sfuggire ad ogni costo alle ricerche della polizia.

E così egli si era chiuso in una casina nei pressi di Bosio, senza immaginare che gli agenti della Squadra Mobile seguivano già tracce sicure riguardo ai suoi movimenti. Infatti domenica mattina ingenti forze di polizia bloccavano le vie di accesso a Bosio. Il Gualco se ne avvide e verso mezzogiorno, convinto di cadere da un momento all'altro nelle mani degli agenti, decideva di costituirsi.

Alla Procura della Repubblica, nella giornata di ieri si è presentato, accompagnato dall'avv. Umberto Rainella, un professionista di Saluzzo. Questo professionista ha presentato al magistrato un diffuso esposto sull'affare Nicolay. In particolare egli ha tenuto a precisare: che le azioni dell'acquedotto gli erano state magnificate e caldamente raccomandate dal direttore di una banca locale. Ha inoltre aggiunto che nella sola Saluzzo le perdite sarebbero di circa un miliardo di lire.

La diffusione delle azioni nella cittadina piemontese sarebbe spiegata in questo modo: a Saluzzo si recava spesso un genovese — ma si ignora il suo nome — tenuto in fama di avveduto finanziere. Costui, amico del Gualco, avrebbe introdotto l'agente di cambio e amministratore della Nicolay privata nelle famiglie più abbienti del luogo, poi addirittura presso la banca. La pubblicità che l'uno e l'altra facevano fu avvalorata dall'ascesa costante che i titoli dell'acquedotto genovese subivano in Borsa. Fu in questa fase che medici, farmacisti, avvocati e ingegneri subirono un danno di circa 300 milioni. Poi cominciò il «piazzamento» presso i grossi proprietari terrieri e i commercianti, i quali a loro volta zuppa «munti a dovere». Tra l'altro è stato accertato che il signor Marco, il proprietario del grattacielo accisosi tempo fa per la disperazione, perse nell'affare circa cento milioni. Di questa perdita riuscì a pagare cinquanta milioni, ma non potendo far fronte ai rimanenti cinquanta milioni, si tolse la vita.

Infine caddero nella rete anche numerosi modesti risparmiatori. Parecchie di queste persone avevano acquistato azioni firmando cambiali, che oggi non sono in grado di pagare; per cui vivono ora angosciose nella preoccupazione che gli effetti vengano protestati. E' appunto nella speranza di scongiurare questo pericolo che essi ancora non hanno deciso di sporgere denuncia all'autorità giudiziaria.

c. m.

Un vecchio si impicca alla spalliera del letto

Roma, martedì sera.

Un pietoso suicidio è avvenuto in uno stabile di viale Angelico. Un vecchio di 67 anni, il pensionato Enrico Rinaldi, si è tolta la vita impiccandosi alla spalliera del letto. La macabra scoperta è stata fatta da una ragazza che tutte le mattine gli portava una bottiglia di latte e il giornale. La porta della camera da letto del Rinaldi era spalancata e ai piedi del letto, semidisteso, giaceva inerte il corpo del pensionato con attorcigliata intorno al collo una corda.

SPAVENTOSA TRAGEDIA IN UN LUNA PARK DELLA COLOMBIA

Proiettati in mezzo alla folla i vagoncini di una "grande ruota,,

L'improvviso arresto del meccanismo ha provocato la sciagura - I carrelli si abbattono al suolo da trenta metri con il loro carico umano - Sei morti e trenta feriti - Tre bambini fra le vittime

Nostro servizio particolare

Bogotà, notte sulla ...

La giornata festiva di ieri, festa del santo patrono di Genova, piccola cittadina della provincia di Caldas, nella Colombia orientale, si è chiusa con il tragico bilancio di sei morti e trenta feriti per il brusco arresto nella grande «ruota» del Luna Park, proprio mentre era in piena velocità.

Il tragico incidente si è verificato nelle prime ore della sera, quando il parco dei divertimenti era più affollato. Era un modesto Luna Park con pochi giostre e qualche chiosco per il ristoro e per il gioco delle bocce. Il numero d'attrazione maggiore, l'orgoglio del Luna Park, era costituito dalla «ruota», dai supporti metallici, verniciata in verde e i vagoncini di vario colore. Le avevano dato un nome quasi solenne: l'avevano chiamata la «ruota di Chicago» ed era sempre affollata. Dicevano che dalla cima della «ruota» si poteva vedere il massiccio ioriano di Nostra Signora di Cayu, una montagna che dista qualche centinaio di miglia dalla cittadina perduta in una pianura polverosa.

Ruotava a buona velocità e il suo procedere calmo e tranquillo ma senza scosse, era accompagnato da un continuo, assordante, allegro susseguirsi dei motivi più in voga, diffusi dagli altoparlanti che avevano un unico scopo: nessuna radio di Genova aveva mai fatto sentire prima. C'era molta gente ieri sera. Il giorno dopo il Luna Park sarebbe stato smontato e la cittadina avrebbe ripiombata nella sua monotonia piena di sole e di polvere.

Tutti volevano vedere i chioschi, la giostra, i «manipulador» il fakiro e le altre attrazioni per l'ultima volta prima di riadattarsi alla monotonia della loro vita di tutti i giorni. E naturalmente tutti montavano i quattrini per permetterselo, volevano ritrovare la gioia di sentirsi più alti sulla città, di godersi il panorama dei tetti, del campanile della chiesa illuminata.

I vagoncini della «ruota» erano grandissimi. Contravvenendo alle disposizioni di sicurezza, i gestori della Mostra ammettevano un numero di persone superiore alle tre, che in norma e la prudenza consigliavano. Eppure c'era una folla interminabile di gente che voleva allogra, in attesa, che protestava perché, a suo parere, i giri si succedevano con eccessiva lentezza, perché i fortunati che erano sui vagoncini venivano trattati con troppa longanimità.

Alle 21 il dramma. Il nuovo turno era salito da pochi istanti. La «ruota» aveva iniziato la sua corsa, accelerando l'andatura per far meglio provare ai divertiti passeggeri dei vagoncini l'emozione del volo. Girava andava a buona velocità. Tutti ridevano, gridavano, i bimbi strillavano un po' spaventati ma felici, in braccio alle madri. L'altoparlante cercava di sovrastare il baccano con un'indiavolata samba. Dai chioschi del tiro a segno si sentivano le detonazioni delle carabine ad aria compressa, seguite dalla grida di soddisfazione o di delusione del pubblico. Il frastuono era al colmo.

D'un tratto, improvvisa, la tragedia: un secco rumore proveniente dal motore della «ruota», qualche cosa come se un congegno si fosse spezzato. Un rumore sopra che si avvertì pur nel frastuono generale. E la «ruota» si fermò di scatto. Fu cosa di un attimo: frazione di secondo. E un istante dopo un urlo immane. Un carrello, spinto dalla forza centrifuga, aveva spezzato i legami che lo tenevano alla «ruota» e volava a velocità spaventosa con il suo carico umano atterrito. Da altri carrelli i passeggeri venivano proiettati fuori. Qualcuno riusciva ad aggrapparsi alla sbarra di protezione; altri, per la più parte donne e bambini, compivano un drammatico volo in mezzo alla folla.

Intanto, a una distanza di trenta metri, il carrello sganciatosi dalla «ruota» precipitava al suolo sopra i tre poveretti che si trovavano. Le grida di terrore e di disperazione si sostituivano a quelle di gioia. Il bilancio era presto fatto: sei morti, trenta feriti, a moltissimi contusi.

La scena era quanto di più drammatico si possa immaginare. Sul corpo di persone contuse, fratturate negli arti, sanguinanti, giacevano i cadaveri delle vittime. Tra i sei morti, tre erano bambini dai 5 ai 10 anni. Tra le tracce della sfracellata il cadavere di una donna stringeva ancora fra le braccia la sua bimba che non aveva saputo difendere dalla morte. Più lontano, un ragazzo di 11 anni, con il volto imbrattato di sangue, invocava la madre Maria ai suoi piedi. E su tutto continuava a gracchiare la samba dall'altoparlante che nessuno aveva badato a far tacere.

Anatole Risier

Ha il ventre trapassato dal palo di una vigna

CASALE, martedì sera.

In un letto del nostro ospedale giace dalle 7,50 di stamane il contadino quarantaquattrenne Remo Marchisotti da Mombello Monferrato.

Recatosi di buon mattino in una sua vigna, era salito su un melo per raccoglierne i frutti da mandare all'odierno mercato di Casale. Improvvisamente, in seguito al cedimento del ramo sul quale si trovava, il Marchisotti cadeva andando ad infilzarsi in una canna (una delle comuni canne che servono a sostenere le viti) la quale gli penetrava nel ventre e, trapassandolo da parte a parte, usciva con la punta sotto la scapola sinistra.

Le condizioni del Marchisotti lasciano purtroppo poche speranze.

Avventura drammatica a Genova-Pra

Tre bagnanti travolti da un motoscafo

Ferita gravemente una ragazza di sedici anni raccolta svenuta sott'acqua da un villeggiante

Genova, martedì sera.

Un motoscafo per l'incapricciarsi del guidatore ha seminato il panico tra i bagnanti della spiaggia di Pra, e vorrando disordinatamente a pochi metri dalla riva ha investito tre giovani ferendo una ragazza.

Lo studente Antonio Genabella, di 24 anni, abitante a Sampierdarena, verso le 13 di ieri s'imbarcava sul motoscafo targato GE 1499 con una signora che invitava a fare momentaneamente il volante in attesa che egli avviasse il motore. Purtroppo quando il giovane ha tirato la cordicella di avviamento, il fuoribordo è subito partito a forte velocità. Lo studente ha tentato di raggiungere il volante per evitare i bagnanti tra i quali il motoscafo stava sfrecciando; ma vi è riuscito soltanto parzialmente perché nello schivare due donne il fuoribordo è piombato su tre giovani: il diciannovenne Davide Cambiaso, Mariella Ottonello, di 14 anni, e Rosalba Michelini, di 16 anni, che sono stati travolti.

I primi due, dopo un'abbondante bevuta, sono riaffiorati incolumi; la Michelini, invece, si è venuta a trovare con le gambe sotto il fuoribordo: l'elica che girava a pieno regime, l'ha urtata alla gamba sinistra producendole una profonda ferita. La ragazza ha perduto i sensi ed è scomparsa sott'acqua. In suo aiuto si è tuffato immediatamente un bagnante, il quale ha recuperato con grande sforzo il corpo esanime della Michelini portandolo sulla spiaggia. A mezzo di un'auto privata la ragazza è stata trasportata all'ospedale San Carlo di Voltri, dove il sanitario l'ha fatta ricoverare con una prognosi di 20 giorni per una grave ferita alla gamba sinistra.

L'oscuro episodio di Sesto San Giovanni

Il giovane rapito trovato svenuto in un prato

Prima di abbandonarlo gli aggressori lo hanno brutalmente picchiato - In carcere i due rapitori

Milano, martedì sera.

Lorenzo Vegini, il giovane di 23 anni da Sesto San Giovanni, che ieri mattina è stato rapito sotto gli occhi del padre, si trova ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Desio. Prima di abbandonarlo in un prato presso Desio, dove è stato trovato ancora svenuto la notte scorsa, i suoi rapitori pare abbiano sfogato su di lui un'ira bestiale, tempestandolo di pugni e di calci in tutto il corpo. Il giovane presenta infatti numerose fratture, alcune delle quali sembrano assai gravi.

I suoi rapitori, com'è noto, sono stati due, ed entrambi ora si trovano nelle carceri di sicurezza del Commissariato di polizia di Sesto San Giovanni. Essi sono: Danilo Donati, un giovane di 28 anni, biondo, di alta statura, abitante in via Gaggia 3 a Milano, e Salvatore Siciliani, meglio noto come «Pippo il legionario», un siciliano del passato burrascoso che deve il proprio soprannome al fatto di essere un disertore della Legione Straniera.

Ieri mattina, verso le 7,30, i due si presentavano in via Felice Cavallotti 25 a Sesto San Giovanni, dove «Cleci» Vegini abita assieme al padre Davide, che a quell'indirizzo possiede un negozio di armaiolo. Davide Vegini ha affidato al figlio la custodia notturna del negozio ed è appunto alla porta di questo che i due hanno cominciato a bussare. I loro colpi erano così vigorosi da svegliare non solo il giovane, che dormiva nel retrobottega, ma anche il padre, che era ancora a letto al primo piano. Affacciatosi alla finestra, questi è stato testimone della scena per lui angosciosa e inspiegabile.

Dopo un breve scambio di parole con suo figlio, i due lo hanno letteralmente strappato dalla porta, alla quale il giovane cercava disperatamente di aggrapparsi, e spintolo di forza dentro una «600» azzurra ferma davanti al marciapiede. L'auto si è allontanata a tutta velocità. Davide Vegini ha potuto vedere bene i due rapitori. Giovandosi della sua descrizione, gli agenti del commissariato di Sesto potevano presto dire se sarà fermato i due figuri.

«Pippo il legionario» ha rivendicato la responsabilità di quanto è accaduto su Danilo Donati, e anzi il racconto che egli ha fatto tenderebbe ad avvalorare la tesi che non soltanto Lorenzo Vegini, ma anch'egli è in un certo senso un «rapito». Sei Donati.

Sembra comunque che tampo addirittura Danilo Donati si fosse rivolto a «Cleci» Vegini, figlio dell'armaiolo, per acquistare un fucile da caccia. «E' meglio andare direttamente a Brescia alla fabbrica», gli spiegò il Vegini, e aggiunse: «Se venite con me, posso farvi fare un buon prezzo». I tre andarono a Brescia. Davanti alla fabbrica il Vegini disse: «Dirò che serve a me, posso avere un prezzo speciale». Il Donati gli affidò 50 mila lire. Il giovane entrò nella fabbrica e non ne uscì più, o meglio uscì da un'altra parte tenendosi le 50 mila lire.

Nella settimana scorsa il Donati, furibondo, sempre secondo «Pippo il legionario», cercò molte volte di farsi restituire la somma. Poiché il Vegini tirava in lungo con pretesti, decise di dargli una lezione. Terrorizzò «Pippo il legionario» finché se ne assicurò la collaborazione, poi si recò dal Vegini.

Questi promise che per lunedì, e cioè ieri, avrebbe restituito tutto. Ieri mattina così i due si presentarono al negozio per la restituzione. Lorenzo Vegini non aveva il denaro promesso. Però così a suon di pugni la sua mancanza di parola. Ora la polizia di Sesto San Giovanni sta vagliando questo racconto e attende di poter interrogare il ferito.

Dà alla luce un bimbo e un capretto

MANILA, martedì sera.

Una contadina di 22 anni — si apprende stamane a Manila — ha dato alla luce una coppia di gemelli assolutamente eccezionali: un bambino ed un capretto.

Medici e studenti si sono precipitati nel villaggio di Minalahan, dove risiede la donna, tale Ana Vaisa, che si trova, come i due neonati, in «buone condizioni» di salute.

L'attore Jean Pierre Aumont, marito di Marisa Pavan, fotografato a Portofino

Un cane lupo fa catturare un ladro

A colpi di zampa sveglia il padrone che sorprende lo ingrato il delinquente e lo immobilizza dopo breve lotta

Genova, martedì sera.

Un cane lupo, avvedutosi che un ladro si era introdotto nell'appartamento da lui vigilato, ha svegliato — senza abbaiare — il padrone che dormiva, consentendogli di catturare il malvivente.

L'intelligentissimo cane da guardia è un grosso «alsaziano» di proprietà della spedizioniere genovese Mario Cuneo, di 40 anni, abitante in via Giacomotti 11/8. Questi, ieri pomeriggio, stava riposando, quando è stato destato dalla zampata del cane, di nome «Argo», che gli indicava con il muso la porta del salotto.

Il Cuneo insospettito, si alzava e, seguito dall'animale, apriva la porta della stanza, scoprendo uno sconosciuto mentre stava rovistando nei cassetti. Vano era il tentativo del ladro di fuggire e dopo una breve lotta con «Argo» e il padrone, veniva immobilizzato e, piuttosto malconcio, rinchiuso in uno sgabuzzino, in attesa dell'arrivo della polizia, che poco dopo procedeva al suo arresto.

Nello tasche del ladro, identificato per il cinquantenne Angelo Bianchi, noto pregiudicato appena uscito dal carcere di Marassi dove era stato detenuto per altri reati dei quali, sono state trovate, oltre ad una somma di denaro che egli aveva presa in casa del Cuneo, ben 150 chiavi false del tipo «a doppia fascia», da lui stesso fabbricate secondo un brevetto di sua invenzione e che — a quanto egli afferma, — consentirebbero la apertura di ogni tipo di porta.

Il cinofilo dei telequiz "non raddoppierà,,

Franco Betti dichiara che non può arrischiare una somma corrispondente al suo guadagno di anni di lavoro

Cremona, martedì sera.

Franco Betti, il cinofilo di Trigolo giunto alla soglia del massimo premio televisivo, quello di 5.120.000 lire, ha manifestato la ferma intenzione di voler lasciare il gioco, motivando la sua decisione con il fatto che non può permettersi di arrischiare una somma corrispondente al guadagno di alcuni anni di lavoro, quando nelle sue umili condizioni una cifra di oltre 2 milioni e mezzo rappresenta già una fortuna.

«La passione — egli ha dichiarato — mi porterebbe a continuare; ma io farei solamente per me in quanto non conosco il migliore cinofilo tra quelli esistenti in Italia. Non ritengo però che egli voglia compromettersi mettendo a repentaglio la propria fama quando si trovasse in difficoltà nel rispondere».

Nella decisione di Betti però il malcontento è evidente: «Vorrei che mi si concedesse, comunque, di prendere visione delle domande che mi verrebbero poste giovedì sera. So che poi mi rammaricherei per tutta la vita se mi accorgessi che avrei saputo rispondere. Ma il mio desiderio è troppo forte. Io ho fatto più di quello che avrei osato sperare. Sono un bracciante agricolo e basta». Betti ha affermato che con queste precise parole intende chiudere anche la sua avventura alla televisione.

Più numerosi in Piemonte i candidati ai «telequiz»

Roma, martedì sera.

Le vertenze originate da «Lascia o raddoppia», come si sa, si sono moltiplicate; ma a quanto pare anche gli esperti della Rai-tv hanno una parte di responsabilità. Ieri sera, ad esempio, se si fosse trattato della normale rubrica, sarebbe successo il finimondo, almeno a stare ai rilievi di stamane alla trasmissione di «L'enciclopedia di Lascia o raddoppia». Si tratta in particolare del commento alla bocciatura di Umberto Ferraro, il giovane di Volpiano che non ha superato l'ultimo esame giovedì scorso, cadendo alla domanda: «In una sua lirica (Il sonetto) Giosuè Carducci dice: «La mantuana arabbiola e 'l veneziano miel gl'impetrò da le tiburti muse Torquato». A quale poeta allude il Carducci con la espressione «veneziano miel»?. Ingannato probabilmente dal nome Torquato, il giovane piemontese rispose trattarsi del Tasso, anziché di Orazio.

Ieri sera, però, nell'«Enciclopedia di Lascia o raddoppia» è stata fatta molta confusione tra Carducci e Monti scambiando la battaglia di Marengo, prima perduta e poi vinta da Napoleone, il 14 giugno 1800, con un'altra battaglia avvenuta a Marengo ma 626 anni prima, nella quale Federico Barbarossa fu battuto dai guelfi di Alessandria. Fu questo scontro ad ispirare al Carducci una delle sue più forti liriche: *Sui campi di Marengo in notte del sabato santo 1175.* Il commentatore televisivo, però, a spiegazione della disavventura napoleonica nella prima fase della battaglia di Marengo del 1800, ha citato, tra le meraviglie degli spettatori più preparati, alcuni versi dell'ode carducciana alludeva alla sconfitta dell'imperatore avevo.

Il «commento» si riferiva alla prima domanda posta a Umberto Ferraro: «Nell'ode per la liberazione d'Italia Vincenzo Monti allude alla località dove è sepolto un generale napoleonico caduto nella battaglia di Marengo». E alla quale il concorrente di Volpiano aveva risposto esattamente: «Il passo del Gran S. Bernardo; il gen. Desaix».

Ma gli errori degli esperti di «Lascia o raddoppia», se pure colpiscono i (sembrerebbe) maggiormente avveduti, non fanno davvero scemare l'entusiasmo generale che dura ormai da trentasei settimane, tante quante sono le volte in cui Mike Bongiorno è apparso sullo schermo per annunciare il concorso televisivo. La Rai-tv è sommersa dalle domande; sono infatti salite finora a 110 mila (e vanno aumentando) le persone che intendono fare concorrenza alle 37 finora ammesse come candidati.

Il maggior numero delle domande proviene dal Piemonte con uno sbalorditivo 30 per cento, seguito dalla Lombardia 20 per cento, dalla Toscana 11 per cento, dal Veneto 9 per cento, dalla Liguria 8 per cento e nell'ordine dall'Emilia, Lazio, Campania, Puglie.

Perché gli eventuali candidati possano regolarsi, può essere utile indicare quali sono stati finora gli argomenti prescelti dai candidati: musica lirica (8 candidati), letteratura italiana (6 candidati), arti figurative (7 candidati), cinema (3 candidati), musica leggera (6 candidati), sport — atletica, ippica, ciclismo e calcio — (17 candidati), musica sinfonica (4 candidati), la prosa e la storia italiana, la letteratura russa, la storia americana e la mitologia greca scelti da un candidato rispettivamente. Il jazz scelto da tre candidati e la scienza da 13 candidati che sono divisi fra cinofili, ittiologi, geografi, esperti in mineralogia, astronomia, matematica e malacologia; infine, un candidato ha scelto la numismatica, due il teatro di rivista e tre la gastronomia.

Lancio nel Biellese di reparti paracadutisti

Biella, martedì sera.

Nel quadro delle esercitazioni militari, che sono state riprese ieri nel Biellese, è stato pure inserito il lancio di reparti paracadutisti. I lanci avranno luogo oggi dalle 17 alle 18 nella zona a sud-est di Biella.

Il questore di Cuneo

Cuneo, martedì sera.

E' confermata: almeno da fonte attendibile la notizia che il questore di Cuneo, comm. Renato Gallo Vitelli, che da oltre dieci anni copre l'incarico nella nostra città, per quanto non abbia ancora raggiunto i limiti di età, ma avendo toccato i limiti di servizio, dopo 42 anni di carriera viene in questi giorni, a sua domanda, collocato a riposo.

Il nuovo questore sarà il dott. Giorgio Foresta, proveniente dal Ministero degli Interni, dove era a disposizione. Anche il capo-gabinetto dott. Pietro Perini è stato sostituito; provvisoriamente lo sostituirà il dott. Nicolosi, titolare dell'ufficio passaporti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Cavaglià in Giordano

Ne danno il triste annuncio:
il marito Celso;
la figlia Emilia;
papà, mamma, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 agosto, alle ore 10,30, da via Genova n. 183.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

TORINO - A. X - N. 184
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

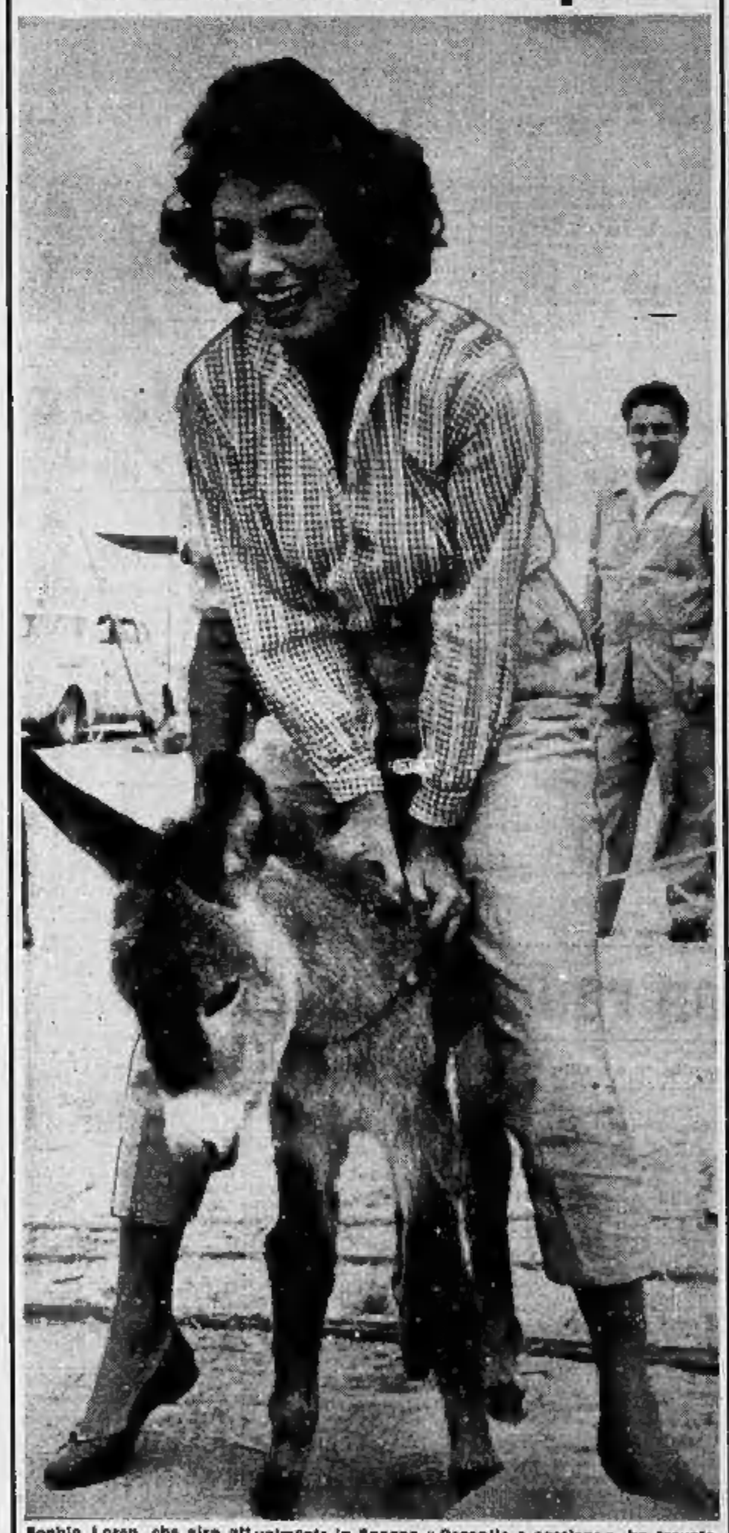
STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
7-8 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Folle in delirio nelle città egiziane

Sui tavoli di Nasser piovono al Cairo messaggi di solidarietà patriottica spediti da scuole, sindacati, associazioni di arti e interi comitati cittadini e regionali: uno di essi, mandato dalla Società femminile della zona del Canale, è stato firmato col sangue da 2500 donne. Ecco una imponente visione della folla che acclama il dittatore. (Telefoto)

La mascotte di Sophia



Sophia Loren, che gira attualmente in Spagna « Orgoglio e passione », ha trovato una mascotte: un asinello « scoperto » dal regista che lo impiega in alcune scene del film. Sophia Loren, che ha trascorso a Roma qualche giorno di vacanza, è ripartita in aereo per Madrid per terminare le riprese del film. (Publifoto)

Battuta a 800 metri dalla meta

L'atletica nuotatrice ventenne Shirley Campbell ha tentato d'attraversare il Lago Ontario, da Niagara a Toronto, su un percorso di 56 km. Dopo 20 ore, affinita, l'ondina ha rinunciato all'impresa a 800 m. dall'arrivo

Un nuovo tipo di idro-elicottero

Il « Whirlwind MK. II », nuovo tipo di idro-elicottero fra breve entrerà in servizio nell'aviazione militare e civile britannica. I grossi galleggianti di cui è fornito gli permettono di percorrere lunghi tratti sulla superficie dell'acqua. Esso si renderà particolarmente utile per operazioni di soccorso in alto mare

Maria Antonietta

Un paese in allarme

LXIV. — *Fuggita da Parigi, con l'aiuto del conte svedese Fersen, verso mezzanotte di lunedì 20 giugno 1791, la famiglia reale arriva, a bordo di una pesante berlina, al cambio di posta di Pont-de-Somme-Vesle alle sei di sera anziché alle due, come era previsto. Non ci sono i soldati per proteggere i sovrani. Choiseul e i suoi usseri, che dovevano attendere il re, se ne erano andati alle quattro e mezzo, non sperando più di vederlo arrivare.*

Pont-de-Somme-Vesle, ove si prova la prima grande delusione dell'avventuroso viaggio, viene al più presto lasciata dai fuggiaschi, sicuri di trovare al prossimo cambio di posta — Sainte-Menehould — il secondo distaccamento predisposto dal generale Bouillé sulla via dell'evasione: quaranta dragoni del Reggimento reale. Luigi XVI e gli altri sono tranquillizzati da questo pensiero. Ma a Sainte-Menehould le cose vanno tutt'altro che bene. Gli abitanti della cittadina si erano già allarmati, il giorno precedente, per l'arrivo di quaranta usseri, insolitamente comandati da un ufficiale di stato maggiore (Goguelat) e che si erano accantonati lì in attesa di recarsi a Pont-de-Somme-Vesle per proteggere il preteso passaggio del trasporto d'argento. Partiti gli usseri di buon mattino, ecco che vengono a sostituirli alle nove, nell'acantonamento, trenta dragoni (dieci di meno di quanto Bouillé aveva previsto) comandati dal capitano Dandoins. I patrioti di Sainte-Menehould, spaventati da questo movimento di truppe, si recano in

municipio e, per ogni eventualità, si fanno consegnare 300 fucili nuovi di recente dotazione al dipartimento. Vedendosi sospettato, Dandoins, già preoccupato all'arrivo, diventa nervoso, agitato, turbato. Non riuscendo più a star fermo, egli va, verso le cinque di sera, solo, a cavallo, sulla strada di Somme-Vesle incontro alla berlina reale. Tutto ciò che egli vede arrivare è un biroccino, dal quale scende l'acconciatore Leonardo che gli consegna il messaggio di Choiseul. Dunque gli us-

seri non hanno atteso il re a Pont-de-Somme-Vesle e l'arrivo del convoglio è sembrato loro problematico. Non sapendo più che cosa fare, Dandoins rientra sconcertato in città. Egli trova, accanto ai cavalli, sellati, il suo plotone in armi, adunato dal maresciallo d'alloggio La Garde, che non ha trovato che questo solo mezzo per tenere gli uomini sotto controllo. In attesa dei nuovi ordini promessi da Choiseul, Dandoins fa disellare e dà libera uscita ai dragoni che si sparpagliano volentieri nei locali pubblici perché fa caldo ed è una

bella sera di giugno. Alle sette e mezzo arriva finalmente Dandoins che si reca subito a [illegible] il cambio dei cavalli alla posta. Dandoins si avvicina al corriere e lo interroga in mezzo alla strada. Verso le otto, il convoglio reale si ferma dinanzi alla casa di posta ove i cavalli per il cambio sono già pronti con i loro postiglioni, frusta in mano. Gli sfaccendati si assembrano, sempre più incuriositi e diffidenti. Dandoins si avvicina ai viaggiatori e dice loro sottovoce: « Partite! Affrettatevi! Siete perduti se non fate in fretta! ».

Segue: *L'ordine dell'Assemblea*